

Anno XXXVII

REPUBBLICA ITALIANA

N. 91 Speciale
Agricoltura



BOLLETTINO UFFICIALE

REGIONE ABRUZZO

L'AQUILA, 25 OTTOBRE 2006

PALAZZO CENTI

Spedizione in abbonamento postale - 70% Div. Corr. D.C.I. - AQ



Programma Leader Plus Abruzzo 2000/2006

(GAL "Le Antiche terre d'Abruzzo")

BOLLETTINO UFFICIALE

INFORMAZIONI

Il Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo è pubblicato in L'Aquila dalla Presidenza della Giunta Regionale presso cui ha sede il servizio Bollettino che ne cura la direzione, la redazione e l'amministrazione.

Le uscite sono differenziate a seconda del contenuto.

Il Bollettino Ordinario si compone di 3 parti:

I° PARTE: dove vengono pubblicate le leggi e i regolamenti della Regione, i decreti del Presidente della Giunta e del Consiglio e gli atti degli Organi regionali - integralmente o in sintesi - che possono interessare la generalità dei cittadini.

II° PARTE: dove vengono pubblicate le leggi e gli atti dello Stato che interessano la Regione.

III° PARTE: dove vengono pubblicati gli annunci e gli altri avvisi di interesse della Regione o di terzi la cui inserzione - gratuita o a pagamento - è prevista da leggi e da regolamenti della Regione e dello Stato (nonché quelli liberamente richiesti dagli interessati).

Nei **Supplementi** vengono pubblicati tutti gli atti riguardanti il personale regionale, gli avvisi e i bandi di concorso interno. Questa tipologia di bollettino non è inclusa nell'abbonamento.

In caso di necessità si pubblicano altresì numeri **Straordinari** e **Speciali**.

ABBONAMENTO E PASSWORD

E' possibile sottoscrivere abbonamenti in qualunque periodo dell'anno. Il **costo annuale è di € 77,47** da versare sul **c.c.p. n° 12101671** specificando nella causale: "Nuovo abbonamento". L'attivazione dell'abbonamento decorrerà non prima della ricezione da parte della Redazione dell'attestazione di pagamento. Al fine di velocizzare la pratica è consigliabile inviare copia del versamento effettuato alla Redazione tramite fax al numero **0862 364665**.

L'abbonamento al cartaceo offre anche la possibilità di consultare i bollettini sul sito della Regione Abruzzo tramite l'apposita password da richiedere compilando la scheda sul sito <http://bura.regione.abruzzo.it> oppure specificando tale richiesta nel fax inviato.

Dopo questa operazione, il Servizio provvederà ad inviare tramite posta ordinaria una user e una password strettamente personali che consentiranno l'accesso al Bollettino on-line limitatamente al periodo di validità dell'abbonamento al bollettino cartaceo.

INSERZIONI

La pubblicazione di avvisi, bandi, deliberazioni, decreti ed altri atti in generale (anche quelli emessi da organi regionali) per conto di Enti, Aziende, Consorzi ed altri soggetti è effettuata a pagamento, tranne i casi in cui tali atti siano di interesse esclusivo della Regione e dello Stato.

Le richieste di pubblicazione di avvisi, bandi ecc. devono essere indirizzate con tempestività ed esclusivamente alla:
Direzione del Bollettino Ufficiale - Corso Federico II n. 51 - 67100 L'Aquila

Il testo da pubblicare deve pervenire:

- in originale o copia conforme regolarizzata ai fini del bollo;
- munito della ricevuta del versamento sul c.c.p. n. 12101671 intestato a: Regione Abruzzo - Bollettino Ufficiale - 67100 L'Aquila, per un importo variabile in relazione all'atto da pubblicare e calcolato in base a quanto di seguito riportato:
 - per titoli ed oggetto che vanno in neretto pari a € 1,81 a rigo (foglio uso bollo massimo 61 battute)
 - per testo di ciascuna inserzione pari a € 1,29 a rigo (foglio uso bollo massimo 61 battute).

Per le scadenze da prevedere nei bandi è necessario che i termini vengano fissati partendo dalla "data di pubblicazione sul B.U.R.A.".

AVVERTENZE

- Gli abbonamenti e le Inserzioni vengono effettuati esclusivamente tramite **c.c.p. n° 12101671** intestato a:
Regione Abruzzo - Bollettino Ufficiale - 67100 L'Aquila. - n. fax 0862 364665
- Costo fascicolo: **€ 1,29** - Arretrati, solo se disponibili, **€ 1,29**.
- Le richieste dei numeri mancanti non verranno esaudite trascorsi 60 giorni dalla data di pubblicazione
- Unico punto vendita: Ufficio B.U.R.A. - Corso Federico II n° 51 - 67100 L'Aquila
- Orario per il pubblico: dal lunedì al venerdì dalle **ore 9.00 alle ore 13.00** ed il martedì e giovedì pomeriggio dalle 15.30 alle 17.30

SOMMARIO

Parte I

Leggi, Regolamenti ed Atti della Regione

DETERMINAZIONI

Direttoriali

DIREZIONE AGRICOLTURA, FORESTE E SVILUPPO RURALE,
ALIMENTAZIONE, CACCIA E PESCA

DETERMINAZIONE 20.09.2006, n. DH/65:

Reg. (CE) n. 1260/99 – Leader Plus Abruzzo 2000/2006 – revoca effetti della determinazione n. DH/25 del 29/04/2003, approvazione PSL presentato dal GAL “Le Antiche Terre d’Abruzzo” ed erogazione 1[^] anticipazione.

PARTE I

LEGGI, REGOLAMENTI ED ATTI
DELLA REGIONE

DETERMINAZIONI

Direttoriali

DIREZIONE AGRICOLTURA, FORESTE E
SVILUPPO RURALE, ALIMENTAZIONE,
CACCIA E PESCA

DETERMINAZIONE 20.09.2006, n. DH/65:

Reg. (CE) n. 1260/99 – Leader Plus Abruzzo 2000/2006 – revoca effetti della determinazione n. DH/25 del 29/04/2003, approvazione PSL presentato dal GAL “Le Antiche Terre d’Abruzzo” ed erogazione 1^a anticipazione.

IL DIRETTORE REGIONALE

Omissis

DETERMINA

Per quanto in premessa:

- di considerare interrotta l’attuazione del PSL del GAL “Terre Pescaresi” e revocare gli effetti della determinazione n. DH/25 del 29/04/2003 a decorrere dalla data di sospensione di cui alla nota in premessa n° RA 39300 del 03/08/2005;
- di approvare il PSL con relativo P.F. rimodulato per l’importo pubblico complessivo di €4.575.668,00 e la Pista di controllo del GAL “Le Antiche Terre Pescaresi” (Allegati 1, 2 e 3);
- di liquidare la somma di € 377.264,00 in favore del GAL ” Le Antiche Terre d’Abruzzo“ a valere sui seguenti capitoli

dello stato di previsione del bilancio regionale:

- € 188.632,00 sul Cap. 12533 (quota Comunitaria 50%) - CODICE SIOPE 2323;
- € 132.042,40 sul Cap. 12532 (quota Stato 35%) - CODICE SIOPE 2323;
- € 56.589,60 sul Cap. 10241 (quota Regione 15%) - CODICE SIOPE 2323;

come da impegno in premessa;

- di autorizzare il Servizio Ragioneria e Credito di emettere mandato di pagamento per il citato importo di € 377.264,00 in favore del GAL “Le Antiche Terre d’Abruzzo“ con sede in Vicolo Catena, 3 - 65017 Penne (PE), sul conto corrente n° 000000769016 presso Banca Caripe S.p.a. con sede in Pescara Corso Vittorio Emanuele n. 102-104 – Dip. 251 (cod. CAB 15410, cod. ABI 06245 e cod. CIN W) intestato al medesimo GAL ;
- di demandare al Servizio Piani e Programmi Integrati il coordinamento, gli impegni e l’erogazione dei contributi successivi, nonché tutti gli adempimenti relativi allo svolgimento di che trattasi;
- di considerare parte integrante e sostanziale del presente atto la seguente documentazione :
 - allegato 1 composto di n° 146 facciate;
 - allegato 2 composto di n° 008 facciate;
 - allegato 3 composto di n° 004 facciate;
 - allegato 4 composto di n° 001 facciata;
 - allegato 5 composto di n° 003 facciate;
- di pubblicare sul *B.U.R.A.* il presente atto comprensivo degli allegati 1),2) e 3).

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. Abruzzo entro 60 giorni dalla pubblicazione sul

B.U.R.A., oppure ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla stessa data.

IL DIRETTORE REGIONALE
Dott. Ing. Mario Pastore

Segue allegato

ALLEGATO 1

GAL
"Le antiche terre d'Abruzzo"

**INIZIATIVA COMUNITARIA
LEADER +**

PIANO DI SVILUPPO LOCALE

"Antiche terre d'Abruzzo"

(2004 – 2006)

GIUNTA REGIONALE D'ABRUZZO
Servizio Piani e Programmi Integrati
La presente copia, composta di
n. 146 fascicole, è conforme
all'originale esistente presso questo
Servizio.

Pescara, li **19 SET. 2006**



Rimodulato 27 marzo 2006

PROGRAMMA DI INIZIATIVA COMUNITARIA
LEADER+ 2000-2006

TITOLO DEL PIANO DI SVILUPPO LOCALE

Le antiche terre d'Abruzzo

PREMESSA

A seguito dell'approvazione del nuovo PLR - Regione Abruzzo, il Gal "Le Antiche Terre d'Abruzzo", ha provveduto a rimodulare il proprio Piano relativamente **alle attività comprese nelle annualità 2004-2006**.

Si è provveduto altresì a rimodulare il Piano Finanziario che riporta anche le annualità 2001, 2002 e 2003 in parte già utilizzate dal GAL Terre Pescaresi che ha gestito la fase iniziale.

Nella rimodulazione effettuata è stato profuso un enorme impegno nel creare un raccordo, efficiente ed efficace, con le attività già svolte dal "Gal Terre Pescaresi".

L'obiettivo è stato quello di dare continuità a dette azioni, integrandole ed implementandole, evitando sovrapposizioni e quindi sprechi irrazionali di risorse.

Detta rimodulazione quindi da un lato ha tenuto conto del PSL del "Gal Terre Pescaresi" e delle attività realizzate dallo stesso, dall'altro ha individuato azioni rispondenti al territorio, a seconda delle esigenze espresse ed inesprese rilevate nelle aree ricadenti nel leader Plus frutto del lavoro di concertazione.

Il Piano rimodulato e di seguito esposto pertanto risulta perfettamente coerente sia con il nuovo PLR che con il precedente Piano del "Gal Terre Pescaresi".

1. CARATTERISTICHE E DIAGNOSI DELL'AREA DEL G.A.L.

1.1 Caratteristiche dell'area del GAL e criteri adottati per la sua definizione.

- - Area interessata

L'indicazione, contenuta nel PRL, di individuare territori ricadenti all'interno di un'unica Provincia, per motivi di carattere tecnico ed organizzativo e per le prospettive aperte da altri strumenti della programmazione quali il DOCUP ed i Patti Territoriali, ha portato ad una nuova fase di concertazione per la individuazione di un territorio che avesse caratteristiche di unitarietà, coesione e massa critica sufficiente per l'elaborazione e l'attuazione del Piano di sviluppo locale. Protagonisti di questa fase di concertazione sono stati innanzitutto i GAL costituiti nell'ambito dell'iniziativa Leader II, forti dell'esperienza accumulata e del consenso ottenuto nell'attuazione di metodi di programmazione dal basso e di coinvolgimento degli attori del territorio. Proprio la capacità di essere presenti nel territorio, grazie ad interventi ad esempio in ambito turistico, azioni di agenzia sviluppo, partecipazione alla elaborazione di altri strumenti di programmazione (Piani Socio Economici della Comunità Montana Vestina), ben oltre la conclusione del programma Leader II ha consentito ai Gruppi di Azione Locale di non perdere quel rapporto con il territorio linfa dell'azione di intervento. La definizione del territorio Leader del G.A.L.

“Le Antiche Terre d’Abruzzo” scaturisce di conseguenza dalla evoluzione dei territori in oggetto dell’iniziativa comunitaria Leader II. La precedente pianificazione è stata attuata, nell’ambito della Provincia di Pescara da due differenti Gruppi di Azione Locale:

- • - il primo, Agorà, comprendeva territori ricadenti in parte nella Provincia di Teramo (una superficie di 508,15 kmq per un totale di 16 Comuni) ed in parte nella Provincia di Pescara (una superficie di 289,18 kmq per un totale di 10 Comuni) e coinvolgeva la Comunità Montane Vestina (Pe), la Comunità Vomano Fino Piomba (TE) e, in parte, la Comunità Montana Gran Sasso (TE);
- • il secondo Abruzzo Italico comprendeva territori ricadenti nella Provincia di Pescara (12 Comuni) ed in parte nella Provincia dell’Aquila (23 comuni) e coinvolgeva la Comunità Montana Maiella – Morrone, la Comunità Montana Peligna e la Comunità Montana del Velino Sirente.

Il territorio del G.A.L. “Le antiche terre d’Abruzzo” si presenta come un’ampia area montana e collinare compresa tra i grandi massicci del Gran Sasso e della Majella e l’Adriatico. Questa regione presenta i caratteri di omogeneità dei territori pedemontani e collinari: i comuni si dispongono su fasce parallele, tra le colline subcostiere e le propaggini meridionali del Gran Sasso d’Italia e a pettine per gli insediamenti di basso promontorio della Majella. I bacini del Tirino, del Tavo, del Fino e del Pescara hanno storicamente costituito una trama abitativa scandita da decine di abitati piccoli e grandi. Le caratteristiche orografiche del territorio, che tocca i due più imponenti massicci dell’Appennino, il Gran Sasso e la Majella appunto, le cui cime sfiorano i tremila metri, hanno indotto, nel corso della storia, una evoluzione socio-economica che possiamo definire essenzialmente coerente con la struttura fisica, come verrà meglio evidenziato nella diagnosi del territorio. Le vicende storiche, socio culturali ed economiche, nonostante lo sbocco al mare, sono state sempre legate alla “terra”, e, per questo, caratterizzate da forti elementi di ruralità e si sono sviluppate in maniera omogenea e originale rispetto al territorio confinante; *“il destino degli uomini nella regione che da circa otto secoli viene chiamata Abruzzo è stato deciso principalmente dalle montagne. (...) e gli abruzzesi sono rimasti stretti in una comunità di destino assai singolare, caratterizzata da una tenace fedeltà alle loro forme economiche e sociali anche oltre ogni pratica utilità, il che sarebbe inesplicabile se non si tenesse conto che il fattore costante della loro esistenza è appunto il più primitivo e stabile degli elementi: la natura”* (Ignazio Silone - dall’introduzione “l’Abruzzo, in “Abruzzo e Molise”, Milano, TCI, 1948). Si possono individuare nel territorio del GAL quattro differenti contesti territoriali:

Area Vestina (Colleciovino, Elice, Loreto Aprutino, Penne, Picciano), e al suo interno la fascia del **Gran Sasso** (Brittoli, Carpineto, Civitella Casanova, Corvara, Farindola, Montebello di Bertona, Pescosansonesco, Pietranico, Vicoli, Villa Celiera),

Colline Pescaresi (Alanno, Catignano, Civitaquana, Cugnoli, Moscufo, Nocciano, Pianella, Rosciano, Turrialignani, Scafa)

Area Maiella Abbateggio, Bolognano, Caramanico Terme, Lettomanoppello, Manoppello, San Valentino, Salle, Sant’Eufemia, Serramonacesca, Roccamorice)

Area Tremonti (Bussi, Castiglione a Casauria, Popoli, Tocco a Casauria, Torre de’ Passeri) -
Fonte: Piano Territoriale della Provincia di Pescara.

L’area vestina è compresa nella parte intermedia del bacino del Tavo e del Fino. Presenta una struttura insediativa caratterizzata dalla presenza di piccoli nuclei abitati e da case sparse. Fattori significativi sono la diffusione della casa in proprietà, il forte peso delle figure operaie, un tasso di attività relativamente elevato, una cospicua presenza di produzioni “tradizionali” e di attività rurali.

E' rilevante la consistenza (a livelli medi) di attivi nella pubblica amministrazione e nei servizi pubblici che deriva in parte dalla presenza di un polo interno nonché punto centrale del territorio, Penne, ed in parte dalla contiguità con la direttrice adriatica, con la quale vi sono cospicue interazioni. In questo contesto, buona parte del patrimonio edilizio è stato costruito prima del 1945; la ripresa dell'attività edilizia avviene a partire dagli anni 70; le tipologie edilizie prevalenti sono quelle dell'edificio unifamiliare isolato, degli edifici contigui estensivi e degli edifici rurali. Rispetto al 1991 la popolazione dell'area vestina è aumentata di 1160 unità (+4,23%, con aumenti significativi nel Comune di Collecorvino (+11,71, Loreto A. (+5.3%) e Penne (+2.2%).

Area pedemontana del Gran Sasso e area della Majella rappresentano classici contesti di marginalità, abbandono e spopolamento. Mentre, tuttavia, tutti i comuni dell'area pedemontana del Gran Sasso presentano una situazione generalizzata di declino demografico nel periodo 1981-'91 - 2001, i comuni della Majella mostrano un comportamento diversificato: i comuni (almeno parzialmente) di fondovalle, in posizione privilegiata rispetto al fascio infrastrutturale della Valle del Pescara (Turrivalignani, Manoppello, Lettomanoppello, San Valentino) presentano una dinamica demografica positiva, mentre gli altri sono connotati da situazioni di declino.

L'area pedemontana del Gran Sasso, comprende gli antichi centri di promontorio, da Farindola a Corvara, la cui linea mantiene l'orientamento prevalente nord-sud, si presenta come particolarmente critica; la struttura insediativa appare assai poco connotata da addensamenti di tipo urbano (solo un terzo delle famiglie vive in centri abitati), ed il patrimonio abitativo è stato costruito, in quasi il 60% dei casi, prima del 1960; la dimensione caratteristica degli alloggi è di 2-3 stanze, e le tipologie edilizie prevalenti sono quelle dell'edificio unifamiliare isolato e degli edifici contigui estensivi. Gli insediamenti sono collegati tra loro da un percorso di controcrinale che trova connessioni dirette con il sistema collinare aprutino, ma non con il fondovalle. Indicatori di marginalità sono la sostanziale assenza di capifamiglia con titoli di studio superiori (il 94% non ha alcun titolo di studio) e il peso di capifamiglia con più di 65 anni (quasi il 38%). La società locale è caratterizzata da una estesa fascia di famiglie senza nessun membro attivo; attività rurali e nelle produzioni tradizionali costituiscono le appartenenze economiche più diffuse, in un quadro connotato dalla forte presenza di conduttori agricoli e famiglie di status subordinato. Rispetto al 1991 la popolazione residente è diminuita di 775 unità nel complesso (-8%) con picchi negativi per Brittoli (-11.9%), Corvara (-13.2%), Farindola (-13.3%), Pietranico (-12.6%) e Villa Celiera (-9.8%). In ogni caso nessun comune conosce un andamento demografico positivo. L'area della Majella presenta una situazione per numerosi aspetti diversa; la dispersione insediativa risulta contenuta (due terzi delle famiglie vivono in centri abitati), anche se lo sviluppo edilizio appare ancora antico (più di un terzo degli alloggi è stato costruito prima del 1919). In termini aggregati, la situazione appare relativamente più dinamica rispetto all'altra area montana: il peso dei capifamiglia anziani, se pur ancora rilevante, è significativamente inferiore; appare più diffusa la presenza di titoli di studio superiori; il peso delle attività rurali tra i capifamiglia è assai inferiore, mentre le appartenenze ai settori industriali mostrano un peso significativo (legate anche agli insediamenti industriali dell'area chietina). La dinamicità dell'area è confermata anche dalla forte incidenza degli interventi di ristrutturazione del patrimonio abitativo (che ha interessato più del 20% delle abitazioni occupate), che compensa in parte lo scarso sviluppo di nuova edilizia e confermano una relativa dinamicità e capacità di radicamento residenziale dell'area. Anche in quest'area la popolazione è diminuita (-329 unità pari all'1.9%), anche se all'interno si registrano situazioni diversificate con i Comuni di Abbatteggio (+4.2%), Lettomanoppello (+1.4%) e Manoppello (+1.1%) e S. Valentino in Ab. C. (+2.5%) in aumento, i restanti conoscono un calo demografico con

picchi nei comuni di Caramanico (-6.6%), S. Eufemia a M. (-10.1%), Salle (-24.6%), Serramonacesca (-13.8%).

L'area del crinale comprende il territorio che si estende lungo i crinali tra il fiume Pescara ed il fiume Tavo. Questo contesto presenta sostanzialmente la stessa consistenza, dal punto di vista demografico, dell'area vestina. Molti caratteri sono comuni: le fasi dello sviluppo edilizio, la diffusione della casa in proprietà, la scarsa presenza di titoli di studio superiori, la struttura per età dei capifamiglia, le tipologie edilizie. Vi sono tuttavia anche differenze di rilievo che rendono l'area del crinale un territorio per certi aspetti meno immediatamente decifrabile rispetto all'area vestina: la struttura insediativa appare più connotata dalla presenza di addensamenti (le famiglie che vivono in case sparse sono il 26% del totale, contro il 37% dell'area Vestina), il peso dei capifamiglia impiegati in attività rurali è più modesta, e vi è compresenza di attivi sia nelle produzioni "tradizionali" che nelle produzioni "moderne", mentre la presenza terziaria appare modesta. La popolazione rispetto al 1991 è aumentata di 830 unità (+2,98%)

L'area Tremonti la più eccentrica e lontana rispetto a Pescara, ma comunque ad elevata accessibilità, presenta caratteri urbani, per la debole presenza di insediamenti in nuclei abitati e case sparse, per il rilievo dell'affitto e per le piccole dimensioni degli alloggi. La tipologia edilizia largamente prevalente è quella degli edifici contigui estensivi. Dal punto di vista sociale-demografico, l'ecologia Tremonti si differenzia fortemente rispetto alle forme della stratificazione sociale del territorio pescarese. Le figure dominanti sono quelle delle occupazioni subordinate dell'industria e quelle impiegatizie, a fronte di un peso molto debole delle occupazioni rurali oltre che degli status superiori. Sono evidenti ampie aree di disagio per la presenza diffusa di disoccupazione, di nuclei monoparentali e monoreddito e per condizioni abitative problematiche. Più di un terzo delle famiglie non ha nessun membro in condizione professionale. Le famiglie di status subordinato presentano essenzialmente caratteri urbani nel senso tradizionale per la diffusione delle condizioni di affitto in tipi edilizi intensivi o a media densità. Gli elementi connotanti sono la presenza di popolazione anziana ed il peso di attivi nelle produzioni "moderne". Dal punto di vista della stratificazione sociale, l'elemento di rilievo è una sostanziale assenza di attività rurali. Gli elementi di marginalità e di criticità sono confermati dal saldo demografico negativo: - 871 unità (5.4%) rispetto al 1991 con punte per i Comuni di Bussi sul Tirino (-8%) e Tocco da Casauria (-9.4%).

L'area GAL nel complesso rispetto al 1991 conosce un saldo demografico positivo pari a 15 unità (+0,01%) nello stesso periodo temporale la Provincia di Pescara è aumentata di 2821 unità (+0,97%) (Fonte: elaborazioni su dati ISTAT Censimento 2001).

Tra gli elementi che definiscono il territorio del GAL in esame i corsi d'acqua assumono un rilievo centrale: il fiume Pescara, che mette in contatto direttamente la costa con le aree collinari e con quelle montuose della Majella e del Gran Sasso; i fiume Nora e Tavo, attraverso i quali arriva a valle l'acqua dell'area pedemontana del Gran Sasso, che consentono di ottimizzare la produzione agricola rendendo competitivo l'investimento finanziario nel settore primario.

L'evoluzione economica dell'intera area GAL a partire dalla seconda metà del secolo scorso ha introdotto elementi di novità nella struttura rurale della società, attraverso l'evoluzione dell'agricoltura stessa, conseguente all'abbandono delle aree montane meno competitive, la concentrazione delle attività nell'area collinare e la individuazione di prodotti "qualificanti" per il settore, lo sviluppo del settore della trasformazione dei prodotti agricoli.

Nello stesso periodo il territorio ha acquistato valore per le sue caratteristiche ambientali, attraverso un riconoscimento "formale" della qualità complessiva e delle emergenze naturalistiche concluso con la istituzione del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga, del Parco Nazionale della Majella, della Riserva Naturale Regionale "Lago di Penne", della Riserva "Sorgenti del Pescara" nei pressi di Popoli e della individuazione di aree di interesse comunitario nell'ambito di Natura 2000.

La condivisione di politiche di sviluppo legate alla conservazione dell'ambiente ed alla trasformazione della tutela in una possibilità di sviluppo ha rappresentato un ambito di forte coesione, perché la estensione delle aree ha consentito di coinvolgere la totalità dell'area nella elaborazione di un piano fortemente caratterizzato in questa direzione.

Il territorio così come individuato possiede la omogeneità, la coesione e la massa critica necessaria per dar vita a strategie territoriali complessive, come quelle proposte nell'ambito dell'iniziativa comunitaria Leader+, ed al suo interno sono individuabili le "risorse" di popolazione, risorse economiche e finanziarie, attori (imprese agricole, PMI, associazioni, Enti pubblici e privati, strutture dell'istruzione e della ricerca, ecc.), risorse ambientali, patrimonio architettonico e culturale, tali da assicurare azioni in grado di "mantenere e rafforzare il tessuto sociale delle aree agricole e diversificare l'economia dei sistemi agricoli e rurali" ed in grado di attivare una strategia globale, integrata, pilota e trasferibile, complementare, sostenibile economicamente, sostenibile ambientalmente, partneariale ed attenta alle pari opportunità.

POPOLAZIONE RESIDENTE				
Comuni	MF	M	F	Densità per kmq
Abbateggio	420	209	211	26,7
Alanno	3742	1798	1944	115,1
Bolognano	1266	601	665	75,6
Brittoli	414	214	200	26,2
Bussi sul Tirino	2977	1456	1521	143,2
Caramanico Terme	2066	1028	1038	24,4
Carpineto della Nora	733	351	382	31,5
Castiglione a Casauria	913	489	474	54,8
Catignano	1541	768	773	90,4
Civitaquana	391	371	720	63,9
Givitella Casanova	2057	1040	1017	64,8
Collecorvino	5388	2685	2703	168
Corvara	289	138	151	21,1

Cugnoli	1666	803	863	104,5
Elice	1731	845	886	122,3
Fara indola	1805	858	947	139,8
Lettomanoppello	3090	1535	1555	205,2
Loreto Aprutino	7611	3737	3874	127,8
Manoppello	5630	2694	2936	142,6
Montebello di Bertona	1120	551	569	52,6
Moscufo	3163	1563	1600	156,3
Nocciano	1671	828	843	122,3
Penne	12486	6100	6386	138,1
Pescosansonesco	556	274	282	30,1
Planella	7508	3697	3811	160,8
Picciano	1368	679	689	88,5
Pietranico	604	280	324	41,7
Popoli	5560	2673	2887	161,9
Roccamorice	1006	480	526	40,8
Rosciano	3093	1525	1568	111,1
Salle	312	152	160	14,4
San Valentino in Abruzzo Citeriore	1959	938	1021	119,8
San'Eufemia a Maiella	365	173	192	9,1
Scafa	3979	1929	2050	394,4
Serramonacesca	618	302	316	25,9
Tocco da Casauria	2759	1344	1415	92,3
Torre de' Passeri	3156	1469	1687	532,2
Turrivalignani	868	419	449	137,8
Vicoli	445	208	237	47,4
Villa Celiera	890	436	454	70,8
Tot GAL	98211	47890	50321	106,52
Comuni della Comunità Montana Vestina				
Comuni della Comunità Montana Maiella - Morrone				
Comuni della "Via dell'Olio" non ricompresi in nessuna C.M.				
Comuni non ricompresi in nessuna C.M.				

Fonte ISTAT Censimento 2001

Popolazione residente per sesso e densità per Km ² per comune -				
COMUNI	POPOLAZIONE RESIDENTE			Densità per Km ²
	M	F	T	
1. Abbateggio	420	209	211	26,7
2. Alanno	5742	1798	1944	115,1
3. Bolognano	1266	601	665	75,6
4. Britto	494	214	200	26,2
5. Bussi sul Tirino	2977	1456	1521	113,2
6. Caramanico Terme	2066	1028	1038	24,4
7. Carpineto della Nora	733	351	382	31,5

8	Castiglione a Casauria	913	439	474	54,8
9	Catignano	1549	768	773	90,4
10	Civitavecchia	1391	671	720	63,9
11	Civita di Casanova	2057	1046	1017	64,8
12	Collecchio	5388	2685	2703	168
13	Corvara	289	138	151	21,1
14	Cignoli	1666	803	863	104,5
15	Elice	1731	845	886	122,3
16	Erindola	1805	858	947	99,8
17	Lettomanoppello	3090	1535	1555	205,2
18	Loreto Aprutino	7611	3737	3874	127,8
19	Manoppello	5630	2694	2936	142,6
20	Montebello di Bertona	1120	551	569	52,6
21	Moscio	3163	1563	1600	156,3
22	Nociano	1671	828	843	122,3
23	Penne	12486	6100	6386	138,1
24	Pescosansonesco	556	274	282	30,1
25	Planella	7508	3697	3811	160,3
26	Picciano	1363	679	684	183,5
27	Pietrantonio	604	280	324	41,7
28	Popoli	5560	2673	2887	161,9
29	Roccamorice	1006	480	526	40,8
30	Rosciano	3093	1525	1568	111,1
31	Salle	312	152	160	14,4
32	San Valentino in Abruzzo Citeriore	1959	938	1021	119,8
33	Sant'Eufemia a Maiella	365	173	192	9,1
34	Scafa	3979	1929	2050	394,4
35	Serramonacesca	618	302	316	25,9
36	Tocco da Casauria	2759	1344	1415	92,3
37	Torre de' Passeri	3156	1469	1687	532,2
38	Turrivalignani	868	419	449	137,8
39	Vicoili	445	208	237	47,4
40	Villa Celiera	890	436	454	70,8
	Tot GAL	98211	47890	50321	106,52
	Totale Provincia	292355	141055	151300	237,9
	Area Vestina	28576	14046	14533	147,94
	Colline pescaresi	25459	12438	13021	145,61
	Area Maiella	16732	8112	8620	68,45
	Area Gran Sasso	8913	4350	4563	42,6
	Area Tremonti	15365	7381	7984	190,88

Fonte ISTAT - Censimento 2001 (valori assoluti) - Provincia di Pescara

		Superficie territoriale (Kmq)	Popolazione totale nel 1991	Popolazione totale nel 1999*	Popolazione totale 1999 di età >= 65 anni	Popolazione totale 1999 di età <= 14 anni	Densità popolazione	Tasso invecchiamento
COMUNI								
Cod.	1	2	3	4	5	6	8= 4/2	9 = 5/6
AREA ELEGGIBILE								
Comunità Montana Vestina								
		361,13	27.423	26.901	6.329	3.799	74,49	1,67
Comuni								
4	Brittoli	15,81	470	418	150	37	26,44	4,05
5	Bussi sul Tirino	26,29	3.236	3.045	688	351	115,82	1,96
8	Carpineto della Nora	23,28	758	749	215	115	32,17	1,87
9	Castiglione a Casauria	16,55	902	912	223	135	55,11	1,65
13	Civitaquana	21,78	1.377	1.376	318	229	63,18	1,39
14	Civitella Casanova	31,77	2.156	2.051	565	224	64,56	2,52
16	Corvara	13,71	333	314	118	26	22,90	4,54
19	Farindola	45,31	2.083	1.885	578	219	41,60	2,64
23	Montebello di Bertona	21,3	1.183	1.167	319	125	54,79	2,55
27	Penne	90,42	12.214	12.471	2392	2042	137,92	1,17
29	Pescosansonesco	18,46	574	537	149	79	29,09	1,89
32	Pietranico	14,5	691	623	195	70	42,97	2,79
45	Vicoli	9,38	459	456	136	51	48,61	2,67
46	Villa Celiera	12,57	987	897	283	96	71,36	2,95
Comunità Montana Malella - Morrone								
		378,73	30.627	30.251	6.592	4.312	79,87	1,53
Comuni								
1	Abbateggio	15,71	403	438	120	55	27,88	2,18
3	Bolognano	16,75	1.339	1.274	307	141	76,06	2,18
7	Caramanico	84,55	2.213	2.170	537	324	25,67	1,66
20	Lettamanoppello	15,06	3.046	3.107	556	520	206,31	1,07
22	Manoppello	39,48	5.568	5.686	1113	879	144,02	1,27
33	Popoli	34,34	5.755	5.406	1205	678	157,43	1,78
34	Roccamorice	24,65	1.046	1.062	251	145	43,08	1,73
37	S. Eufemia a M.	40,05	406	382	151	33	9,54	4,58
38	S. Valentino in Ab. C.	16,35	1.911	1.971	489	296	120,55	1,65
36	Salle	21,61	414	335	110	31	15,50	3,55
39	Scafa	10,09	3.863	4.053	794	624	401,68	1,27
40	Serramonacesca	23,89	717	665	184	65	27,84	2,83
42	Tocco da Casauria	29,9	3.044	2.861	600	393	95,69	1,53
44	Turrivalignani	6,3	902	841	175	128	133,49	1,37
Totale comunità montane								
		739,86	58.050	57.152	12.921	8.111	77,25	1,59
Comuni eleggibili esterni a com. montane								
15	Collecervino	32,07	4.823	5.302	1215	745	165,32	1,63
21	Loreto A.	59,55	7.228	7.572	1450	1214	127,15	1,19
30	Pianella	46,84	7.117	7.549	1495	1200	161,17	1,25
31	Picciano	7,43	1.403	1.380	334	189	185,73	1,77
2	Alanno	32,51	3.746	3.767	1122	536	115,87	2,09

10	Catignano	17,04	1.595	1.571	382	223	92,19	1,71
17	Cugnoli	15,95	1.752	1.686	388	276	105,71	1,41
18	Elice	14,16	1.751	1.717	388	262	121,26	1,48
25	Moscufo	20,24	2.845	3.096	702	441	152,96	1,59
26	Nocciano	13,66	1.585	1.687	316	287	123,50	1,10
35	Rosciano	27,83	3.030	3.155	591	534	113,37	1,11
43	Torre de' Passeri	5,93	3.299	3.245	739	443	547,22	1,67
Totale Comuni eleggibili esterni								
	a com. montane	293,21	40174	41727	9122	6350	167,62	1,44
AREA NON ELEGGIBILE								
Comuni non eleggibili								
		0	0	0	0	0	0	0
Totale generale dell'area								
		1033,07	98224	98879	22043	14461	95,71	1,52

Fonte ISTAT - Censimento 1991, Fonte CRESA anno 2000

Codici ISTAT: Cod. Regione 013 - Cod. Provincia 068

* Fonte CRESA anno 2000

Comune	Superficie (Km2)	Superficie da 0 a 600 metri (Km2)	Superficie da 600 a 800 metri (Km2)	Superficie da 800 a 1000 metri (Km2)	Superficie da 1000 a 1200 metri (Km2)	Superficie da 1200 a 1400 Metri (Km2)	Superficie da 1400 a 1600 metri (Km2)	Superficie al di sopra dei 1600 metri (K)
Zona Altimetrica								
Bruttoli - 004	15,81	7,393847	4,988056	2,000409	1,447875	0,370062	0	0
Bussi sul Tirino - 005	26,29	21,26807	2,092819	1,376548	1,014673	0	0	0
Carpineto della Nora - 008	23,28	5,896295	4,280403	3,193617	2,817873	5,004497	1,486479	0,527301
Castiglione a Casauria - 009	16,65	16,48785	0,205957	0	0	0	0	0
Civitavecchia - 013	21,78	21,80915	0	0	0	0	0	0
Civitella Casanova - 014	31,77	22,50809	2,330634	1,863782	2,039192	2,83067	0	0
Corvara - 016	13,71	6,913508	3,765749	2,085596	1,299	0	0	0
Fairodola - 019	45,31	20,39317	6,049106	6,001222	4,320003	4,306654	4,227548	0,00384
Montebello di Bertona - 023	21,3	12,29526	4,238131	3,378873	1,295364	0	0	0
Penne - 027	90,42	90,1787	1,574653	0	0	0	0	0
Pescosansonesco - 029	18,46	9,09273	5,80753	2,823644	0,72229	0	0	0
Pretranico - 032	14,5	14,4846	0	0	0	0	0	0
Vicoli - 045	9,38	9,540023	0	0	0	0	0	0
Villa Cellera - 046	12,57	2,501137	3,052306	2,781862	2,747254	1,352526	0	0
Comunità Montiana Vestina	361,23	260,449	38,48534	25,50555	17,70352	14,86441	5,716027	0,531141
Abbatteggio - 001	15,71	8,401255	4,129536	0,45122	1,324557	0,882131	0	0
Bolognaro - 003	16,75	15,86203	0,454308	0,045122	0	0	0	0
Caramanico Terme - 007	84,55	12,08367	21,93393	11,06326	6,738107	7,254835	5,765636	19,9985
Letomanoppello - 020	15,06	6,610754	3,670015	1,959383	1,875719	0,652935	0,252166	0
Manoppello - 022	39,48	36,60114	1,84785	1,110847	0,163078	0	0	0
Popoli - 033	34,34	25,90526	3,872948	2,504418	1,265993	1,154398	0	0
Roccamorice - 034	24,65	2,44429	6,239279	5,198671	3,725498	3,138652	1,791357	2,541854
Salle - 036	21,61	3,188484	3,429178	3,074172	2,469644	2,485793	2,993919	3,772111
Sant'Eufemia a Maiella - 037	40,05	0	0,42663	5,212244	8,879861	6,584217	4,856017	13,33379
Scafa - 039	10,09	10,00782	0	0	0	0	0	0
Serramonacesca - 040	23,89	14,15851	3,975476	2,680673	2,766884	0,36897	0,168924	0
Tocco da Casauria - 042	29,9	17,64246	3,774124	3,190128	1,786785	3,444931	0	0
Turrivalignani - 044	6,3	6,178728	0	0	0	0	0	0
Comunità Montiana Maiella Morrone	362,38	159,0844	53,75327	37,17793	30,99613	25,96686	15,82802	39,64625
Loreto Aprutino - 021	59,55	59,2695	0	0	0	0	0	0

Pianella - 030	46,84	46,95283	0	0	0	0	0	0	0
Picciano - 031	7,43	7,241741	0	0	0	0	0	0	0
Via dell'Olio	113,82	113,4641	0	0	0	0	0	0	0
Alanno - 002	32,51	32,29807	0	0	0	0	0	0	0
Castignano - 010	17,04	16,84114	0	0	0	0	0	0	0
Cugnoli - 017	15,95	15,67138	0	0	0	0	0	0	0
Elice - 018	14,16	14,30119	0	0	0	0	0	0	0
Nocciano - 026	13,66	13,88301	0	0	0	0	0	0	0
Rosciano - 035	27,83	27,60697	0	0	0	0	0	0	0
Torre dei Passeri - 043	5,93	5,944414	0	0	0	0	0	0	0
Collecervino - 015	32,07	32,07							
Moscufò - 025	20,24	20,24							
Comuni non ricompresi in nessuna Comunità Montana	179,39	179,39	0	0	0	0	0	0	0

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

Aree inserite per la prima volta in territorio Leader:	N°	% sul totale GAL
Comuni	18	45%
Popolazione 1999	50.418	50,98%
Territorio Km ²	394,74	38,21%

- - Articolazione delle altre politiche d'intervento

Strumenti d'intervento	N° dei comuni	% popolazione
Piani di sviluppo delle Comunità Montane	28	63,1
Docup ob.2	40	100
Patti territoriali	40	100
Interreg	40	100
Piano di Sviluppo Rurale	40	100
Docup Ob.3	40	100
Altri strumenti d'intervento nazionali: Legge 488	40	100
Altri strumenti d'intervento regionali: Legge 55	40	100
Altri		
.....		

1.2 - Diagnosi del territorio

- - Demografia

L'analisi SWOT evidenzia come il tema della **qualità** ritorni in maniera costante in tutte le criticità individuate, da quelle legate allo sviluppo turistico con la ricerca di un nuovo modo di presentare l'offerta del territorio mediante la creazione di agenzie di collegamento e di nuovi sistemi di informazione multimediali, alla incentivazioni di attività imprenditoriali finalizzate allo sviluppo sostenibile, fino alla realizzazione di iniziative di monitoraggio e recupero ambientale. E' comunque nell'ambito del settore agroalimentare che le attività legate allo sviluppo della politiche della qualità avranno modo di concretizzarsi pienamente grazie ad una attuazione coordinata e integrata dei segmenti che lo compongono.

Un fattore strategico nel coordinamento e nella integrazione delle iniziative è stato quello di osservare il "cartogramma" culturale del Territorio del GAL "Le antiche terre d'Abruzzo" ed accertarne i **trend evolutivi**. È stato così osservato il peso dei fattori che costituiscono, in ambito comprensoriale, le proiezioni della "storia" politica, culturale ed economica. Inoltre è stato accertato il peso dell'assetto geografico ambientale. Questi elementi sono tutti necessari al fine dell'esatta comprensione delle dinamiche che si instaurano in queste particolari aree territoriali.

Pur essendo ancora una zona **fortemente e globalmente depressa** dal punto di vista morfologico-sociale ed economico (le caratteristiche più evidenti sono: *basso livello di reddito, massiccia emigrazione, dipendenza eccessiva dall'agricoltura, basso livello d'istruzione piuttosto che alta disoccupazione*), il territorio lascia supporre l'esistenza di una depressione non tanto strutturale, quanto di una depressione indotta, legata in pratica ad un processo di sviluppo disorganizzato. L'area in esame conosce ancora gli antichi squilibri regionali, ma si intravede una situazione di disponibilità per un piano di sviluppo socioeconomico che possa eliminare gli attuali squilibri in pieno accordo con la realtà sociale esistente e a supporto di questa. La realtà sociale dell'area, che nel passato aveva raggiunto forme di disaggregazione, con il conseguente **depauperamento demografico**, ha fatto registrare segni di ripresa legati ad un tasso di urbanizzazione e d'immigrazione significativi. Il tessuto sociale da statico e compatto è divenuto dinamico e composito.

IL territorio del GAL "Le Antiche Terre D'Abruzzo" comprende 40 comuni dislocati nella Provincia di Pescara. Questo territorio ricade in parte nelle Comunità Montane "Vestina" e "Maiella Morrone", e, per il restante, nei comuni della "Via dell'olio" e in comuni non ricompresi in nessuna Comunità Montana.

La superficie totale è di 1033,07 kmq e la popolazione totale è di 98211 abitanti (*Fonte ISTAT: Censimento 2001*).

L'obiettivo primario della costituzione di questo GAL è quello di farsi promotore di una nuova mentalità sul territorio. Il presente rapporto intende fornire una analisi dell'offerta territoriale espressa dalla struttura socioeconomica del territorio del GAL nel suo insieme, in raffronto con altre aree territoriali, di scala anche maggiore, al fine di far emergere il posizionamento competitivo del territorio nel suo complesso.

Al fine di analizzare i punti di forza e di debolezza del territorio, si è proceduto ad una analisi SWOT (**Strenghts, Weaknesses, Opportunities e Threats**, cioè punti di forza e di debolezza, opportunità e minacce).

I **punti di forza** sono i maggiori elementi che giocano a favore dello sviluppo dell'area (aree d'eccellenza);

I **punti di debolezza** sono gli elementi che invece ostacolano e che bisognerà cercare di superare (aree ad alto margine di miglioramento);

Le **opportunità** sono i possibili vantaggi futuri che occorre essere pronti a sfruttare a proprio favore, allocando in modo flessibile le risorse così da poter ottimizzare la prestazione nel periodo di riferimento;

I **rischi** sono quegli eventi o mutamenti futuri che potrebbero avere un grosso impatto sui risultati della strategia; occorre tenerne conto cercando di minimizzarli e se non è possibile, adeguarvi la strategia.

L'idea è quella di fare chiarezza nel definire una strategia di sviluppo. L'analisi SWOT ci aiuta a stabilire quali sono le priorità, di cui tenere conto nella definizione dei possibili obiettivi. In base alle risultanze della presente analisi, che si avvale sia di dati desk, di tipo statistico (con tutte le connesse criticità dei dati statistici territoriali) che di dati raccolti da una animazione territoriale, si tenta di fornire una identificazione dei possibili settori target della successiva strategia di comunicazione, ovvero una ipotesi di segmentazione del mercato degli investimenti produttivi.

Il **fattore demografico** è fondamentale per la conoscenza della dinamica di un territorio. L'oggetto dello studio della demografia è la popolazione. Una popolazione si definisce anche per le modalità che ne identificano i contorni e i limiti. La modalità più comune è quella geografica (assetto geografico-ambientale), vale a dire l'appartenenza ad un certo territorio. La consistenza demografica del territorio del GAL "**Le Antiche Terre d'Abruzzo**" è quella di una città media (98211 ab. – dati ISTAT riferiti all'anno 2001). Il comune medio ha 2.455,27 abitanti per una densità di 106,52 ab./kmq., inferiore sia alla Provincia di Pescara (238.7 ab./kmq), che alla montuosa regione Abruzzo (115.3 ab./kmq). Tuttavia non sempre si coglie la modestia del carico demografico in ragione di una densa trama abitativa. L'area interessata è costituita da 40 Comuni, tutti appartenenti alla provincia di Pescara. 14 comuni sono compresi nella "Comunità Montana Vestina" e 14 in quella "Maiella – Morrone". I dodici restanti Comuni non sono ricompresi in nessuna Comunità Montana, ma sono stati coinvolti nel GAL in quanto da un lato rappresentano la continuità territoriale della zona, a cui sono legati da omogeneità culturali ed economiche, dall'altro rappresentano poli di sviluppo forte in grado di interagire positivamente con l'area. In particolare il Comune di Loreto Aprutino e quello di Pianella, profondamente legati alle vocazioni produttive dell'Area Vestina, possono fungere da traino e da stimolo per le aree più deboli.

Circa le attuali modalità distributive dei valori di densità demografica, si evidenzia per l'intero territorio GAL, su scala comunale, un forte ordinamento spaziale secondo fasce di valori crescenti, procedendo dal monte verso il litorale e dalle aree interne verso le strade di comunicazione: meno di 100 ab./kmq ad occidente della congiungente Farindola – Catignano – Cugnoli – Corvara e la zona pedemontana del massiccio della Majella; oltre 200 ab./kmq nei comuni di Lettomanoppello, Scafa e Torre de' Passeri. Inoltre si rilevano tre direttrici di addensamento: il pedemonte, le colline e i terrazzi sui fianchi del Pescara, gli interflussi delle bassi valli del Fino, del Tavo e del Pescara. Questo assetto risulta molto diverso rispetto al passato. Il centro maggiore è Penne con i suoi 12.486 abitanti (l'unico a contare più di 10.000 abitanti), che con Loreto Aprutino (7.611), Manoppello (5.630), Pianella (7.508) Popoli (5.560) e Collecervino (5.388) assorbe 44.183 abitanti, il 44,9% della popolazione totale (*Fonte: elaborazione su dati ISTAT - Censimento 2001*). Una nota particolare merita la modalità insediativa che si sviluppa come insediamento accentrato per il 56% del totale, 14% come annucleato e 30% come dimore sparse (*elaborazioni su dati ISTAT 1991*).

La situazione demografica conosciuta attualmente dal territorio in esame è il risultato di una tendenza consolidata, contenente la *dinamica demografica* degli ultimi 50 anni. Essa ha avuto un andamento costantemente decrescente, anche se con intensità minore nel corso dei vari decenni. I motivi di questo spopolamento sono stati, e sono tuttora, anche le risultanze del saldo naturale e del saldo migratorio; entrambi assumono valore costantemente negativo. Il fattore migratorio è stato determinante nel fenomeno di spopolamento verificatosi ed è stato causato dal progressivo peggioramento delle condizioni economiche e sociali di questa zona e quindi dal richiamo esercitato in maniera sempre più intensa dai centri limitrofi di maggiori dimensioni.

Il fenomeno della **fuga dai monti** conosciuto da alcuni comuni, se all'inizio poteva essere considerato come occasione di riequilibrio tra le disponibilità ambientali e gli abitanti stessi, oggi, in seguito alle aumentate esigenze di questi ultimi, ha assunto le dimensioni di un vero e proprio esodo, per cui deve essere valutato come puramente patologico. Una situazione di quasi completo spopolamento si riscontra per i comuni più montani quali Corvara e S. Eufemia a M. Il passaggio dalla società agricola, degli anni precedenti al '50 a quella dell'industria e dell'urbanizzazione ha significato anche l'allargamento delle frontiere culturali e sociali, oltre che di quelle economiche. Questo passaggio, al termine del quale l'Italia è completamente diversa rispetto a quella di prima, corrisponde all'introduzione nel territorio di alcune novità: una si chiama spopolamento delle campagne. Per prime quelle a più difficile conduzione, come i terreni montani ed alto collinari (da qui le conseguenti aggravate condizioni dell'assetto idrogeologico, gli incendi boschivi, favoriti da un sottobosco trascurato). I motivi dello squilibrio vanno ricercati nella crescita economica fortemente progressiva, a partire dagli anni 50/60, nell'accentuazione dell'economia della direttrice adriatica negli anni '80 e nell'espansione del terziario e dell'industria che hanno generato in detti comuni un flusso migratorio verso il maggior benessere garantito da altre aree della Regione o Regioni limitrofe o Paesi stranieri (l'evoluzione dei flussi migratori è funzione della forza attrattiva delle singole aree, forza che è misurata in termini di vantaggi economici comparati). Si è consolidato così un regresso complessivo dell'area, con conseguenze economiche e sociali molto importanti, dovute principalmente all'impressionante invecchiamento della popolazione residente, la cui struttura demografica è stata profondamente alterata dall'esodo di popolazione giovanile. I divari tenderanno in ogni caso ad ampliarsi nei prossimi anni, in rapporto all'evoluzione del concetto di sviluppo di aree interne e marginali.

Oggi l'area presenta, nel suo complesso, un tasso di spopolamento superiore a quello dell'intera regione, che ha registrato nel corso del 2000 un incremento della popolazione.

Un altro fenomeno rilevante è quello dell'abbandono delle frazioni a favore dei comuni vicini ai servizi essenziali (trasporti e comunicazioni, sanità, assistenza, istruzione). La vicinanza alle direttrici di comunicazione appare influenzare particolarmente il movimento della popolazione che tende a concentrarsi nelle zone meglio collegate.

Il **quoziente di natalità** (8.4 nati vivi ogni mille abitanti nel 2000 – elaborazioni su dati ISTAT) è in linea con quello del restante territorio della provincia (8.95) e della regione Abruzzo (8.51), mentre quello di mortalità (11.6) mostra valori superiori a quelli provinciali (9.5) e regionali (11.6). Negli ultimi 40 anni il quoziente di natalità è stato corretto dagli effetti del fenomeno migratorio che, sia pure con tendenza non lineare, ha fortemente interessato questa zona già dall'inizio del '900. Tuttavia la riduzione della natalità in alcuni comuni nell'ultimo ventennio può essere interpretata come l'espressione di una più urbana concezione della famiglia. Questa ipotesi è stata suggerita sia dalla comparazione dei dati sulla natalità tra la zona di riferimento e le altre aree dell'Abruzzo, sia dall'andamento della nuzialità. È ulteriormente ipotizzabile che l'area, fin dagli anni '60, cominciasse ad assumere una sua differenziata fisionomia sociale.

L'**indice di dipendenza**, che misura il carico sociale per ogni individuo in età lavorativa, fa registrare il valore medio di 35, superiore ai valori regionali (29.5) e provinciali (27.4).

L'**indice di vecchiaia** pari a 203,92 anziani ogni 100 giovani sotto i 14 anni (Indici strutturali della popolazione residente nei comuni del GAL, anno 2000, calcolati all'1/1/01) e l'**indice di ricambio** della popolazione in età attiva pari a 123.8 evidenziano valori ben superiori dalle medie provinciali e regionali. All'interno del territorio, peraltro, sono rintracciabili grandi differenze (si passa dai 107 di Lettomanoppello agli oltre 400 di Brittioli, Corvara e S. Eufemia a Maiella), e ben 14 paesi superano la soglia di 200.

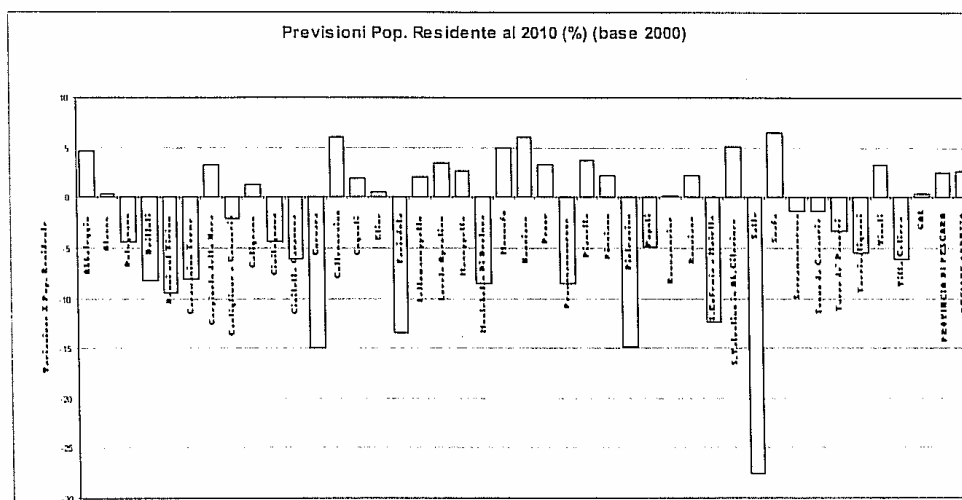
Per quanto riguarda il **livello di istruzione**, se si confrontano i dati degli ultimi censimenti, si evidenzia un miglioramento progressivo, conseguenza di una sensibile flessione dell'analfabetismo, una maggiore frequenza della scuola dell'obbligo e un aumento della durata media degli studi oltre la fascia dell'obbligo.

Il proseguimento degli studi, potrebbe segnalare anche una "funzione" di parcheggio dei giovani. In effetti, la struttura occupazionale non soddisfa la richiesta di lavoro né dei soggetti ad elevata qualificazione né tantomeno dei soggetti a bassa qualificazione.

I comuni del GAL in esame si distinguono per la minore incidenza, rispetto al rimanente territorio provinciale, di diplomati e laureati (insieme costituiscono circa il 15% della popolazione

oltre i 6 anni, contro gli oltre 20 registrato nella provincia ed una consistente quota di analfabeti e alfabeti privi di titolo di studio (elaborazioni su dati ISTAT 1991). Siamo su medie superiori a quelle provinciali. E' necessario rilevare come sul dato degli analfabeti e degli alfabeti privi di titolo di studio pesi una quota rilevante di popolazione con meno di 65 anni.

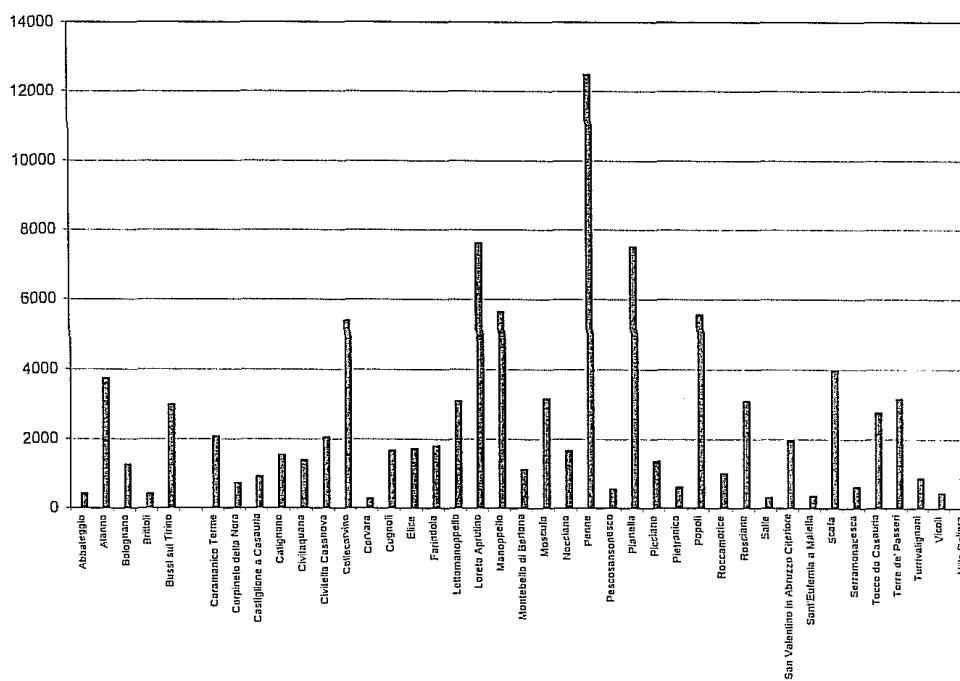
Le previsioni demografiche per il 2010 annunciano un lieve decremento della popolazione complessiva dell'area in esame. All'interno del territorio, peraltro, si evidenziano notevoli differenze, con comuni che denoterebbero una crescita considerevole, come Scafa, Nocciano o S. Valentino, e comuni in netta flessione, ad esempio Salle, Corvara e Pietranico (*Fonte CRESA*).



Anche all'interno del programma Leader II non erano previste azioni specificatamente dirette alla popolazione residente, la portata finanziaria complessiva era limitata come già evidenziato, l'attuazione è stata completata solo al termine del 2002 e non è stato possibile registrare la stabilizzazione delle iniziative materiali ed immateriali avviate; come evidenziato in precedenza non si sono registrate nei fenomeni demografici variazioni di rilievo.

L'effetto positivo del Programma LEADER II è stata la diffusione di una metodologia di approccio al territorio che ha coinvolto anche le popolazioni locali, in un clima di coesione e condivisione delle metodologie di programmazione del territorio dal basso. Questa attenzione si è esplicitata nel corso delle fasi di concertazione nella richiesta di strumenti che consentissero un accesso diretto alle informazioni, perché l'esperienza della precedente programmazione Leader II ha messo in luce le possibilità che la partecipazione diretta offre alle popolazioni, in termini complessivi di qualità della vita.

Pop. residente per Comune (anno 2001)



- Occupazione

La situazione economica dell'area, si può certamente affermare che questa è analoga a quella del Mezzogiorno, considerato che i sistemi di crescita che vi si registrano continuano ad essere sistematicamente inferiori a quelli del Centro e più marcatamente a quelli del Nord. La presenza nelle immediate vicinanze dell'Area di dinamiche cittadine costiere e del capoluogo di provincia, potrebbe far passare in secondo piano l'importanza delle relazioni e delle funzioni urbane che si esplicano all'interno dell'area. Infatti, il progressivo affermarsi anche in Abruzzo di una struttura a rete dei luoghi d'offerta dei servizi alle famiglie e alle imprese, si concretizza con significativi segni di ripresa. Si vive una situazione molto diversa rispetto agli anni '70 - '80, quando l'accentuata polarizzazione delle funzioni urbane e industriali nel fondovalle comportava un ruolo subordinato per tutto l'entroterra, successivamente modificato dalla rivoluzione dei trasporti e delle comunicazioni. Man mano che la viabilità, come in tutto l'Appennino, migliorava, le poche attività industriali presenti nelle zone interne, si sono trasferite verso la costa, ma alcuni comuni hanno mantenuto tuttora un ruolo fondamentale per gli interscambi commerciali e culturali con i paesi pedemontani e montani circostanti.

Questa situazione ha portato ad una trasformazione della popolazione attiva e della forza-lavoro.

A partire dal Censimento del 1981 si nota un aumento del **grado di partecipazione della popolazione alle attività produttive**, unito al progressivo aumento degli addetti ai settori terziario e secondario. Tuttavia il settore primario è ancora numericamente consistente, anche se caratterizzato da evidenti squilibri. Ad esempio emerge la prevalenza di aziende agrarie a conduzione diretta e la presenza decisamente ridotta delle aziende a conduzione con salariati e/o compartecipanti, segno di una **scarsa imprenditorialità agricola** (la diffusione di queste aziende capitalistiche è comunque superiore rispetto ad altre zone dell'Appennino). Si rileva, poi, la diminuzione e del numero delle aziende agricole e della superficie aziendale totale. La diminuzione proporzionale delle due grandezze ha mantenuto la superficie aziendale media quasi invariata.

Dagli anni Settanta, inoltre, se si osservano i mutamenti sia nei comportamenti delle donne e nella struttura della famiglia, sia nelle caratteristiche della domanda di lavoro, il fenomeno più importante da rilevare è il lavoro extradomestico e retribuito delle donne. Al centro delle spiegazioni "da domanda" e "da offerta", sta la diffusione del *part-time*, categoria particolarmente adatta alle donne sposate e con figli a carico. All'origine della propagazione del *part-time* c'è il persistere della tradizionale divisione dei ruoli in seno alla famiglia, che affida alla donna le funzioni domestiche e di cura. L'accresciuta presenza sul mercato del lavoro delle donne si lega al fatto che la scolarità femminile è cresciuta molto più di quella maschile. Questa relazione può essere spiegata in due modi diversi. Per gli economisti il nuovo comportamento delle donne si spiega con la teoria del capitale umano: l'elevata scolarità non solo spinge le donne a cercare lavoro da giovani, ma anche a conservarlo in età adulta e a trovarne un altro qualora lo perdano, perché l'istruzione viene vista come un investimento costoso che deve dare una rendita. Secondo un approccio più sociologico, la scuola riveste una funzione emancipatrice dalla condizione di casalinga. Più alto è il livello d'istruzione, maggiore è il desiderio di autonomia personale. La partecipazione delle donne al lavoro diventa stabile e il tradizionale movimento di entrata-uscita dal mercato del lavoro (in occasione del matrimonio o della nascita dei figli) si riduce.

Nonostante questa tendenza positiva nel corso del tempo le donne continuano ad avere difficoltà di accesso al mondo del lavoro e dell'imprenditoria, ma anche all'informazione

La condizione delle donne è scarsamente sostenuta da azioni positive nell'ambito delle pari opportunità, perché gli organismi quali le commissioni pari opportunità non sono dotate di strumenti di attuazione delle politiche enunciate.

Questa situazione si esplicita nell'attivazione specifica i fondi di livello regionale per favorire lo sviluppo di impresa al "femminile" e la istituzione di un bonus per le imprese che assumono donne.

La condizione giovanile presenta caratteristiche eterogenee sia per quanto riguarda le fasce di età che per il sesso. I giovani provenienti da un territorio non urbano, per una posizione socio – culturale ormai affermatasi da tempo, hanno rifiutato – in quanto ritenuto poco gratificante – il lavoro dei campi. Questi giovani nel tempo libero e nelle giornate non lavorative si ritrovano spesso nei comuni che costituiscono un polo d'attrazione. Diversa è la situazione del giovane studente residente nel centro abitato. I momenti di interazione sociale, a vari livelli, sono maggiori come pure i punti di ritrovo. Per costoro il richiamo ludico è rappresentato dalla costa o dal capoluogo di provincia ed è lì che essi, appena possono, propendono.

La posizione più disagiata è senz'altro quella del giovane che ha finito gli studi universitari. Egli ha maturato una coscienza professionale e cerca un lavoro equiparato alle proprie possibilità che difficilmente riesce a trovare in zona. La forza mediatica dell'informazione, travolge e stravolge nell'epoca della globalizzazione il senso della storia e, con esso, il senso stesso del tempo, facendo perdere ogni riferimento. Ma questa consapevolezza, per i giovani dell'area in generale, si scontra con uno spirito di identificazione e unificazione storico-culturale con la città d'origine raramente riscontrato in altre realtà. I giovani, e, in parte anche le donne, trovano opportunità e sbocchi occupazionali condizionati fortemente da due fattori: la stabilità dei livelli occupazionali e la scarsa propensione che questi segmenti dell'offerta hanno di fronte a problemi di **mobilità sul territorio**. D'altra parte ci sono lavori in particolari settori come l'agricoltura, le costruzioni o taluni servizi di ordine generale che rappresentano il segmento dell'offerta di lavoro che più facilmente tende a forme di occupazione di tipo problematico come quelle legate alle attività del sommerso. Percependo la transizione dalla società del lavoro alla società dei lavori, si avverte un cambio di mentalità: i giovani non vanno più alla ricerca di un posto fisso, ma pensano di affidarsi anche alle agenzie per lavoro interinale. Liberi da costrizioni, ma consapevoli delle difficoltà, essi sono pronti a battersi per la realizzazione delle loro aspirazioni, per un sano inserimento nel contesto sociale.

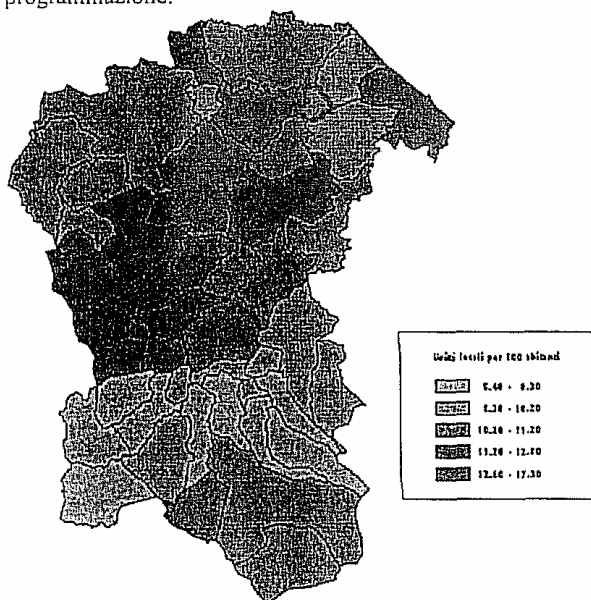
Il tasso di disoccupazione si attesta sul 8,8%, si discosta decisamente dal livello mediamente registrato in Italia (10,6%), e risulta ben inferiore al dato rilevato nel Mezzogiorno (21%);

Per avere una conoscenza più concreta della realtà economica del territorio, si impone un riferimento alle **condizioni di reddito**. I residenti di Popoli sono i più ricchi, con 11.756 Euro come reddito pro-capite, seguiti da quelli di Penne con 11.312. ma l'Area continua ad essere identificata come Mezzogiorno perché l'economia locale, pur essendo in costante evoluzione, è penalizzata da un sistema produttivo quasi ingessato al passato. Il reddito medio per abitante dell'area Gal è di 9337€, oltre il 24% più basso di quello dell'intera Provincia (€12369 per ab.) e oltre il 21% più basso della regione Abruzzo (€11882 per ab)

Questo risultato nasconde situazioni diversificate: le aree deboli, costituite dai comuni montani e da quelli periferici, confermano ritmi di crescita insignificanti, mentre le aree forti, come Penne, Popoli, Bussi, che costituiscono dei poli interni, evidenziano la funzione di comuni accentratrici di reddito. Esiste "una correlazione diretta tra livello del reddito pro – capite e tasso di partecipazione alle attività produttive, nel senso che le aree che godono di condizioni di reddito più elevato, hanno anche tassi di attività più elevati. I dati indicano un progressivo calo del grado di partecipazione fino al 1971 e un trend positivo nel periodo successivo, soprattutto legato all'evoluzione e all'aumento degli addetti nei settori secondario e terziario. La situazione di aggiustamento e consolidamento dell'economia reale ha creato uno sviluppo che tende ad un utilizzo della forza lavoro non equilibrato. La prova di questa tesi sta nell'aumento, non casuale, delle persone in cerca di prima occupazione e dei giovani disoccupati. La classe imprenditoriale locale, d'altra parte, è generalmente volta al mantenimento della propria posizione di privilegio, attraverso i legami con la classe politica, più che al rinnovamento socio – economico dell'area.

La stima dei consumi è stata effettuata elaborando prima la quota di reddito impiegata come consumi complessivi e successivamente determinando le quote per alcune tipologie di consumo (Tali quote sono ottenute mediante un riproporzionamento della struttura dei consumi, così come rilevata dall'Indagine Istat per le diverse tipologie dei consumi (urbani, rurali, di montagna) – Fonte Studio CRESA). Il metodo utilizzato presenta alcuni limiti in quanto non tiene conto delle diversità di propensione al consumo derivanti, per esempio, dalla struttura per classi di età della popolazione, dagli stessi livelli di reddito o dai caratteri strutturali propri delle diverse realtà del territorio. Ad esempio gli ambienti più periferici beneficiano soprattutto dei trasferimenti connessi alle pensioni, emergendo sul piano sociale la prevalenza delle classi anziane (è il caso dei comuni montani dell'area).

L'occupazione è uno dei parametri utilizzati nella valutazione dell'efficacia di una programmazione.



Densità Imprenditoriale Territorio GAL
Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

Sistema produttivo

Il **sistema produttivo** del territorio ruota intorno ai poli di Penne, Manoppello, Alanno, Loreto A., Pianella, Popoli e, in parte, Castilenti, in provincia di Teramo. Accanto ai comuni sopraccitati sono presenti altre realtà molto interessanti come Bussi sul Tirino e Scafa.

Il territorio del GAL si colloca coerentemente nel territorio provinciale, nel quale l'**industria** ha avuto sempre un importante peso nella formazione del VA provinciale, e ancora oggi rappresenta il 21.8% delle U.L. e il 25.2% degli addetti. Per quanto riguarda il territorio GAL siamo rispettivamente al 26.6% e al 37.9%. Dai dati Istat sulle forze di lavoro emerge una lievissima diminuzione nell'andamento dell'occupazione in Abruzzo. La prima, a livello tendenziale, degli ultimi due anni. E' avvenuta in agricoltura e nell'industria.

Nel suo complesso il **sistema industriale** è strutturalmente debole nella tecnologia, trasformazione di materie prime e meccanica, dove sono concentrati i *gap* maggiori rispetto alle situazioni considerate come *benchmark*. D'altra parte, sulla base dei dati disponibili e, nonostante la presenza di alcune attività di limitata specializzazione, questi rami non sono stati in grado di svilupparsi nell'ultimo decennio in misura tale da controbilanciare il ridimensionamento dell'industria manifatturiera. Il giudizio complessivo risulta essere negativo poiché l'industria pescarese sta perdendo la sua massa critica: da una parte i settori trainanti hanno subito un pesante ridimensionamento (trend negativo); dall'altra, vengono a galla *gap* strutturali considerevoli che finora non si è stati in grado di controbilanciare. **La rivitalizzazione del tessuto industriale dovrà quindi essere un'area di intervento prioritario.**

Un discorso analogo varrebbe per le **attività commerciali**; si impongono, tuttavia, alcune precisazioni: l'espansione degli esercizi commerciali, iniziata a partire degli anni 50/60, deve essere valutata come "tendenza tipica delle forze di lavoro della nostra regione", le quali, nei periodi sfavorevoli, non trovando adeguate fonti di reddito nei settori tradizionali "si rifugiano nel commercio". Le U.L. nel Commercio al 2001 (Fonte ISTAT) sono 2.970 con 6037 addetti nell'area GAL, pari rispettivamente al 45.65% e al 22,3% del totale.

Infine il peso delle U.L. e degli addetti nel **terziario** deve essere letto in chiave critica: non sempre si tratta di terziario evoluto e spesso la spinta alla terziarizzazione ha determinato, in questo territorio, ma anche nel resto della Regione, fenomeni di parassitismo. Gli addetti al 2001 (Fonte ISTAT) sono 5.982 ai quali vanno aggiunti 5.587 addetti delle istituzioni. Insieme rappresentano il 42,7% sul totale.

Continuando nell'analisi dell'area del GAL si nota subito una **carenza di eventi che facciano massa critica**: non risultano esserci né un ente fiere né un consorzio export capaci di organizzare degli eventi economici di rilievo (es. fiere settoriali, mostre commerciali all'estero, organizzazione di eventi sportivi/culturali) in grado di aggregare gli operatori locali al fine di fare "massa critica" e di superare, almeno in parte, i limiti dati dalla ridotta dimensione di impresa. A parziale attenuazione del giudizio negativo vi è da segnalare l'organizzazione di alcune mostre "a tema" che rappresentano però solo un punto di partenza date le loro ridotte dimensioni e la loro sporadicità. L'obiettivo è di contrastare il crescente impoverimento del commercio nei centri urbani, salvaguardando così un livello di occupazione professionalizzata con margini di sviluppo ancora ampi.

Il sistema produttivo del territorio ruota intorno ai **sistemi del lavoro** di **Castilenti** (TE) (per il solo comune di Elice), **Manoppello** (ABBATEGGIO, ALANNO, CARAMANICO TERME, CUGNOLI, LETTOMANOPPELLO, MANOPPELLO, ROCCAMORICE, SALLE, SAN VALENTINO IN ABRUZZO CITERIORE, SANT'EUFEMIA A MAIELLA, SCAFA, SERRAMONACESCA, TURRIVALIGNANI) e **Penne** (CARPINETO DELLA NORA, CIVITELLA CASANOVA, COLLECORVINO, FARINDOLA, LORETO APRUTINO, MONTEBELLO DI BERTONA, PENNE, PICCIANO, VICOLI, VILLA CELIERA). "I sistemi locali del lavoro sono aggregazioni di comuni che derivano da una ricerca condotta da Istat ed Irpet in collaborazione con l'Università di Newcastle Upon Tyne a partire dai dati relativi al **pendolarismo** dei componenti delle famiglie per motivi di lavoro ricavati dagli appositi quesiti posti nel Censimento Generale della Popolazione del 1991 (...). L'ambito territoriale che ne discende rappresenta l'area geografica in cui maggiormente si addensano quei movimenti. In questo modo si aggregano unità amministrative elementari (Comuni) individuati sul territorio dalle relazioni socio-economiche".

I criteri adottati per la definizione dei Sistemi Locali del Lavoro sono i seguenti:

- - **Autocontenimento;**
- - **Contiguità;**
- - **Relazione spazio-tempo.**

L'ARTIGIANATO

Nella realtà economica abruzzese, caratterizzata dalla presenza di micro-imprese, l'artigianato continua ad avere un peso rilevante, peso che si riscontra dal numero delle unità esistenti, 31.239, e dall'incidenza che tale settore presenta rispetto alle imprese complessivamente presenti nel sistema produttivo abruzzese (33,4%) (Fonte ISTAT anno 2001)

Attualmente l'artigianato in Abruzzo attraversa una fase di consolidamento e di riorganizzazione, al fine di mantenere una posizione strategica nel contesto economico che lo circonda.

La tenuta del settore è merito delle professionalità umane, che in passato hanno fatto guadagnare vantaggi competitivi e hanno permesso di ridurre l'impatto negativo della crisi complessiva del settore.

Il sistema deve cercare di evolvere verso forme di operatività sempre più qualificate e specialistiche, tali da garantire una competitività implicita al prodotto, puntando sulla "qualità del prodotto", fattore che ha avuto un ruolo fondamentale e trainante per l'economia abruzzese e, più in generale, italiana. Nell'area del GAL in esame sono presenti 2.545 aziende artigiane con una netta prevalenza dei settori dell'industria e delle costruzioni. Tale dato rappresenta un aumento rispetto al dato del 2000 che registrava la presenza del 2%.

Il territorio non si discosta dai valori provinciali e propone un quadro sostanzialmente simile. L'indice di localizzazione complessivo sul territorio considerato delle aziende artigiane è 24.4.

Il comune che presenta il valore più alto è Elice, con le sue 76 aziende artigiane su 1.717 abitanti seguito da Salle con 14 aziende per 335 abitanti.

Tali comuni evidenziano valori nettamente superiori alla media provinciale.

Si confermano marginali al sistema produttivo per quel che riguarda l'artigianato i comuni di Corvara e Pietranico che evidenziano indici di localizzazione nettamente inferiori sia ai valori medi del GAL, che a quelli provinciali e regionali.

L'AGRICOLTURA

Analizzando i settori produttivi, l'agricoltura ha conosciuto nel tempo una **frantumazione della proprietà** dovuta sia al fattore "ereditarietà" che al costume di destinare una quota dei risparmi a piccoli acquisti di terra. Questa mentalità è stata sostenuta anche dalla politica agraria italiana che mirava a mantenere, in agricoltura, parte dell'**esercito industriale di riserva**, incoraggiando aziende arretrate e improduttive contro ogni logica economica e confermando il carattere passivo della regione. L'esigua dimensione dei fondi rappresenta un ostacolo alla formazione di un'agricoltura più redditizia. Questa situazione ha provocato l'abbandono dei paesi montani e la trasformazione dell'agricoltore in contadino - operaio, oltre che lo sviluppo di forme di sottoccupazione o di precariato.

In questo scenario le aziende agricole, pur in presenza di prodotti tipici e di qualità identificabili con il territorio e pur avendo affrontato le nuove strategie di integrazione del reddito attraverso le attività agrituristiche, sono incapaci di affrontare in maniera efficace le trasformazioni del mercato sia in termini meramente commerciali (qualità e quantità della domanda) sia in termini di turismo rurale (elaborazione dell'offerta di prodotti turistici complessi incentrati sul modello del turismo rurale).

Lo scenario che si prefigura è quello di un progressivo impoverimento delle aziende agricole, con ulteriore fuga verso altre attività. Questo fenomeno di per sé preoccupante perché rappresenta una perdita di carattere economico e culturale determinante per lo sviluppo dell'area, è ancor più preoccupante se si considera il parallelo abbandono di intere aree interne. Le prospettive del settore agricolo sono legate da una parte alle nuove tecnologie ed alla creazione di strutture di servizi avanzati, alla promozione ed alla commercializzazione dei prodotti locali e tipici e dell'offerta turistica legata al mondo rurale e dall'altra al ritorno a forme di tipo tradizionale dell'attività anche nel settore zootecnico. In ambedue i casi risulta determinante la capacità di dare una risposta alla domanda crescente proveniente dal mercato di prodotti agro-alimentari per i quali sia identificabile il rapporto tra la qualità, la "genuinità" ed il luogo di produzione, nello spirito di un'agricoltura eco-compatibile).

Il numero delle aziende agricole nel 2000 risulta pari a 11.892. La SAU (in proprietà) pari a 459.20.00, la SAU in affitto 15.30.00, la Sup. tot aziende 857.52.00, la Sup. SAU aziende 473.30.00. Tutte le misure sono espresse in ettari (elaborazioni su dati ISTAT anno 2000).

Le aree montane sono caratterizzate da sistemi di coltura ed allevamento di tipo tradizionale, destinati essenzialmente a dar vita a prodotti di nicchia.

In questo sistema si evidenziano alcune caratteristiche:

- la presenza di prodotti "forti" sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo, nelle aree collinari, poco caratterizzati e riconoscibili,
- la capacità di conservare in agricoltura elementi di tipicità e tradizione tipici del mondo rurale montano,
- una distribuzione territoriale delle aziende omogenea per fasce di altitudine ma complementare per tipologia e qualità delle coltivazioni,
- la necessità complessiva di un sistema di valorizzazione e promozione dei prodotti, che intervenga su quelli "forti" per renderli riconoscibili e per questo più competitivi esaltandone ad esempio il rapporto qualità prezzo, e sui prodotti tipici e di nicchia per migliorarne la collocazione nel mercato,

- l'introduzione di un sistema che ponga in relazione i prodotti con il territorio e, soprattutto, con le sue valenze ambientali in un ambito prevalentemente turistico, con interventi in tutti i settori produttivi, sino al consumo nell'area di produzione, nelle strutture della ristorazione, attraverso il recupero delle tradizioni contadine e rurali della gastronomia,

- l'attivazione di collegamenti con il settore produttivo della trasformazione per assicurare al prodotto la conservazione della propria tipicità rurale anche al termine del processo industriale e/o artigianale.

La risorsa agricola diviene risorsa economica della collettività anche in modo indiretto, attraverso le sagre che, diffuse in tutti i comuni, costituiscono il mezzo di sostentamento principale per pro-loco e associazioni.

Prodotti tipici

Vini

Montepulciano d'Abruzzo.

Trebbiano d'Abruzzo.

Olio extravergine di oliva

Formaggi e latticini

Caciofiore

Caprino fresco

Pecorino Abruzzese

Pecorino sott'olio

Scamorza passita

Formaggio puntato

Pecorino di Farindola

L'agriturismo

L'agriturismo rappresenta tradizionalmente una forma integrativa al reddito agricolo e sta diventando un vero e proprio volano per l'attivazione di flussi turistici.

Questo fenomeno, poco sviluppato all'interno delle zone montane dell'Abruzzo, è diffuso nelle aree collinari pedemontane.

Queste aziende soffrono ancora di una scarsa caratterizzazione dal punto di vista delle attività ricettive e complementari all'attività turistica.

IL COMPARTO TURISTICO

L'impatto del fenomeno turistico su un territorio è difficilmente valutabile. Il parametro genericamente utilizzato è il numero di presenze nelle strutture ricettive alberghiere e complementari (campeggi, villaggi, residence, affittacamere, ecc.), accompagnato, ove possibile da valutazioni sul movimento turistico (arrivi e presenze) e sulla bilancia valutaria (entrate ed uscite). Solo in alcuni studi più recenti sono stati presi in considerazione gli effetti sul comparto allargato (ristorazione, trasporti, viaggi, servizi complementari, ecc.) e sul complesso dell'economia (primario, secondario e terziario).

Per quanto riguarda l'Abruzzo è necessario non limitarsi all'esame delle presenze di tipo tradizionale e stimare:

- le presenze di tipo "escursionistico", caratterizzate dall'assenza di pernottamento;
- le presenze in case ed appartamenti date in affitto a privati cittadini;
- le presenze in seconde case per vacanze.

Ribaltando l'analisi sulle disponibilità del territorio non è più possibile definire l'offerta turistica attraverso la disponibilità di posti letto: la "turisticità", ovvero la capacità di una località di attrarre turisti, è determinata dalla fruibilità del territorio, sia in senso materiale che immateriale, e dalla presenza di **servizi turistici complementari**.

Sulla base di quanto esposto sono stati analizzati:

- i dati relativi alle presenze turistiche in strutture alberghiere e complementari;
- le presenze nelle seconde case e nelle case per vacanza;
- le strutture complementari all'attività turistica presenti nel territorio.

Appare un controsenso eppure il settore turistico soffre della vicinanza dell'area costiera. La risorsa turistica di questo territorio è rappresentata da una parte dalle emergenze ambientali, storiche, architettoniche e culturali, dall'altra dalla ricchezza di prodotti tipici e dalla tradizione enogastronomica. L'andamento delle presenze nel corso degli ultimi anni ha evidenziato come i flussi turistici nella Provincia di Pescara sono ancora fortemente orientati dal fattore attrattivo costiero ed in generale tutte le aree interne soffrono dell'incapacità di rendere riconoscibile la propria offerta. La presenza di due importanti direttrici di traffico (l'autostrada A 14 e l'asse viario che da Roma porta al Mare Adriatico) non ha i benefici effetti attesi, perché l'attraversamento è generalmente frettoloso. Il punto di debolezza del settore è rappresentata dalla mancanza di un'offerta turistica caratterizzata, che non si affidi in maniera generica alla "qualità" del territorio in tutti i suoi aspetti. La creazione di fattori di attrazione rispetto ai flussi turistici che attraversano o sfiorano il territorio deve essere articolata a partire dall'offerta del posto letto sfruttando interamente le risorse del territorio ed esaltando le componenti informali e complementari dell'offerta turistica e puntando sulla accessibilità e sulla fruibilità. La minaccia principale è la marginalizzazione e la prospettiva è rappresentata dalla creazione di un "sistema" turistico organizzato, in grado di elaborare l'offerta e di renderla fruibile nel territorio.

Lo sviluppo del turismo richiede un corretto piano di gestione in partnership con le altre organizzazioni e imprese che lavorano nell'area, predisponendo strategie di promozione e comunicazione e piani di formazione e aggiornamento. Il turismo deve essere, pertanto, sostenuto da una gestione manageriale in collaborazione con privati e residenti, per l'ottimizzazione delle risorse economiche disponibili. La carenza nell'offerta dei servizi costituisce una delle cause che frenano il sorgere di un processo più ampio di crescita economica.

Rispetto al 1998, la situazione del mercato turistico provinciale del 1999 è peggiorata, mostrando una riduzione del 2,2% delle presenze complessive. Sia il settore alberghiero (-2,2%), sia quello complementare (-2,7%) hanno mostrato segnali di recessione. Chi ha determinato maggiormente la flessione (a livello provinciale), sono stati gli stranieri con un allarmante -14,8% (italiani -0,2%), anche se il dato degli arrivi risulta positivo (+3,1%).

Malgrado il cattivo andamento dei flussi turistici in entrata, le risorse locali consentirebbero prospettive di sviluppo del settore interessanti. Il territorio del comprensorio pescarese si caratterizza infatti per una moltitudine di microprodotti d'area: turismo balneare (citato solo ai fini della completezza dell'analisi, in quanto non rientra nell'area individuata dal GAL), ambientale, ecoturistico, religioso, commerciale, enogastronomico, convegnistico, invernale e agriturismo.

Questi *microprodotti d'area*, sul piano turistico, si presentano con proprie identità particolari e non sufficientemente integrate.

Dal punto di vista turistico il territorio del GAL "Le Antiche Terre d'Abruzzo" è suddiviso in tre aree:

- la **Collina** (Alanno, Catignano, Moscufo, Nocciano, Pianella, Rosciano, Scafa, Civitaquana, Cugnoli, Turrivalignani);
- l'**Area Vestina** (Elice, Picciano, Collecervino, Moscufo, Penne, Loreto Aprutino);

- **l'area interna-montana** (Bolognano, Lettomanoppello, San Valentino, Serramonacesca, Manoppello, Farindola, Montebello di Bertona, Villa Celiera, Civitella Casanova, Carpineto, Brittioli, Corvara, Pietranico, Pescosansonesco, Vicoli, Abbatiggio, Caramanico, Roccamorice, Salle, S. Eufemia)

- **l'area Tremonti** (Popoli, Tocco da Casauria, Castiglione a Casauria, Torre de' Passeri e Bussi).

Nell'area Collina e Area Vestina sono individuabili le seguenti tipologie di turismo:

- **Turismo agriturismo e rurale**, rappresenta la naturale vocazione dell'area collinare; tale localizzazione risulta anche strategica per la costa e per la montagna, stante la pressoché equidistanza dalle due aree turistiche;

- **Turismo enogastronomico**, fortemente legato alla storica tradizione di tutto il territorio, assume nell'area delle colline pescaresi una particolare caratterizzazione dovuta all'esistenza su questo territorio delle **Strade del Vino** e delle **Strade dell'Olio** oltre che ad una apprezzabile presenza di **prodotti tipici agroalimentari ed antiche tradizioni gastronomiche**;

- **Turismo culturale e storico**, trova la maggiore espressione nella presenza di importanti testimonianze di beni culturali (chiese, castelli, scavi archeologici, borghi medievali, centri storici di particolare pregio, musei) e manifestazioni culturali di interesse nazionale;

- **Turismo ambientale**, vede l'attrazione più importante nella Riserva Naturale del Lago di Penne e della sua oasi avifaunistica e nel Parco territoriale attrezzato del Lavino, in località di Scafa, con le sue sorgenti di acque sulfuree

Il problema è rappresentato dalla carenza di strutture ricettive alberghiere e agrituristiche: ad esempio per l'intera area collinare della provincia di Pescara vi sono solo 12 alberghi con una disponibilità di appena 494 posti letto e 27 agriturismi con 272 posti letto.

I prodotti turistici tipici dell'area interna-montana:

Turismo ambientale, è caratterizzato dall'appartenenza del territorio ai due Parchi Nazionali: Maiella e Gran Sasso – Laga. Il territorio offre grandi opportunità turistiche, ma la qualità dell'offerta non trova corrispondenza alla domanda che, invece, generalmente fa registrare un crescente interesse all'escursionismo guidato e alla pratica di sport alternativi che in questa zona già vedono interessati presenze nell'alpinismo in genere e nel trekking a piedi e a cavallo. L'utilizzo estivo della montagna, inteso come turismo verde e di relax, è già di per sé ampiamente fruibile. Non altrettanto può dirsi per l'utilizzo della montagna in inverno malgrado il consistente e duraturo innevamento presente nelle aree pescaresi della Maielletta e del Gran Sasso.

Il **Turismo termale** trova in questa area le sue più significative espressioni a Caramanico Terme per le cure con l'uso di fanghi ed acque sulfuree ed a Popoli per le cure delle affezioni otorinolaringoiatriche, pneumologiche ed artroreumatologiche.

Turismo storico, culturale e religioso, vede la presenza di importanti e famose testimonianze di beni culturali (chiese, eremi, castelli, scavi archeologici, borghi medievali, centri storici di particolare pregio, musei); un particolare riguardo va rivolto alla presenza del Santuario del Volto Santo di Manoppello e al Santuario del Beato Nunzio Sulprizio di Pescosansonesco.

In questa zona si possono trovare 24 strutture alberghiere con 1.394 posti letto e 55 strutture agrituristiche con 182 posti.

Per concludere, nonostante le notevoli e varie attrattive turistiche, la provincia si caratterizza:

- per una insufficiente offerta ricettiva in termini di posti letto (45 letti ogni 1.000 abitanti contro gli 84,8 in Italia);

- per una minore numerosità degli arrivi (868 persone ogni 1.000 abitanti contro le 1.388 in Italia);

- per una minore durata della permanenza (3,6 giorni a Pescara contro i 4,15 in Italia). (Fonte: PIT Provincia di Pescara)

Le componenti informali dell'offerta turistica

Le statistiche ufficiali riescono a quantizzare solo una parte minima del movimento complessivo.

Il 9 ° rapporto sul turismo evidenzia come considerando gli alloggi privati abbiamo:

Alloggi privati 61,47%

Alberghi 17,90%

Campeggi – villaggi 18,06%

Agriturismi 0,44%

Appartamenti (REC) 1,18%

Altri 0,96%

Ribadendo che la valenza turistica di un territorio è l'insieme dei caratteri delle risorse sia nella loro accezione immateriale (natura, valenze storico-culturali) che nella disponibilità di strutture direttamente ed indirettamente (esercizi complementari) adibite all'attività turistica.

I servizi alle imprese e il credito

Il terziario di servizio è stato negli ultimi anni, come già accennato in precedenza, il settore con i maggiori tassi di sviluppo, anche quando il settore manifatturiero denunciava invece rallentamenti e contrazioni. Oltre che in termini quantitativi, la dotazione di servizi alle imprese deve essere valutata anche in termini di qualità: in termini di potenziale di sviluppo del territorio, non è indifferente l'impatto prodotto da una struttura di offerta di servizi imperniata su attività tradizionali, a basso valore aggiunto per l'impresa cliente che implementa tali servizi nella sua attività produttiva, rispetto ad una offerta in grado di mettere sul mercato servizi e strumenti innovativi, o che comunque danno la possibilità al tessuto produttivo locale di migliorare in maniera sensibile la propria gamma di prodotti, la struttura dei costi, l'organizzazione, ecc.

La rilevanza di una elevata capacità di offerta di servizi alle imprese, sia di tipo quantitativo che qualitativo, risiede peraltro nel fatto che detto fattore genera esternalità positive, immediatamente assorbibili dalle imprese produttive e non rappresenta, a differenza di altri fattori di localizzazione quali ad es. gli incentivi, una mera compensazione di svantaggi insediativi. Inoltre, il nuovo agone competitivo richiede competenze che le imprese non riescono a generare al proprio interno, se non a prezzo di onerosi investimenti e di un appesantimento della struttura organizzativa e che pertanto devono essere acquisiti sul mercato dei servizi e della consulenza: si pensi ad esempio ai servizi di certificazione qualità, oppure a quelli di trasferimento tecnologico, oppure ancora al credito ed agli strumenti finanziari "su misura". Analizzando l'indicatore che è stato preso in considerazione, che contiene indicatori elementari riguardanti la diffusione sul territorio di imprese di servizi reali e di sportelli bancari, oltre ad elementi relativi al costo di erogazione del credito, è possibile osservare come la provincia di Pescara si posizioni al 57° posto della graduatoria, denotando una **situazione di carenze strutturali** sia per quel che riguarda la quantità, sia per quel che riguarda la qualità dei servizi offerti alle imprese. Questo, purtroppo, costituisce un forte freno allo sviluppo delle imprese esistenti (e, ovviamente, all'entrata delle nuove), che, in questo modo, non riescono a penetrare nel mercato provinciale senza un'adeguata assistenza da parte di imprese esterne, a meno di ingenti investimenti in determinate fasi della produzione. Questa situazione risulta ancora più opprimente nell'entroterra pescarese, dove è ancora più evidente innanzitutto un generale sottodimensionamento delle imprese di servizio reale (1,8 addetti per unità locale, contro i 2,3 a livello italiano), comune, peraltro, a tutta la realtà produttiva abruzzese. Dall'analisi, inoltre, si evince una tendenza della struttura produttiva locale alla contrazione della dimensione aziendale (il numero di addetti per unità locale era, nel 1991, pari a 2,2).

Si possono fare alcune considerazioni anche riguardo la composizione percentuale del PIL delle attività di servizi alle imprese: la quota di servizi nelle attività classificate nella categoria "Altre attività professionali ed imprenditoriali" (che raccoglie i servizi più tradizionali di consulenza economica, tecnica e legislativa, che risultano essere quelli con minore impatto sull'ambiente produttivo) è superiore alla media italiana (84,5% contro il 69,3% a livello nazionale) ed anche a quella del Mezzogiorno (77,1%); con riferimento, invece, ai servizi cosiddetti "avanzati", il contributo alla formazione del PIL settoriale pescarese risulta inferiore al dato nazionale per quel che riguarda il settore "Informatica e attività connesse" (9,1% contro il 18,9%) e il settore delle "Attività immobiliari" (4,2% contro il 7,6%). Fonte: "Le aziende di servizi per il mercato verso il 2000: comportamenti, dinamiche e propensione all'associazionismo", novembre 1999.

La precedente programmazione nell'ambito dei Fondi Strutturali ha consentito l'avvio di iniziative pubbliche e private nei diversi settori (agricoltura, infrastrutture, turismo e servizi) che possono essere definite isolate, essendo regolato l'accesso alle risorse da bandi, strutturati in funzione del tipo di progetto e/o del beneficiario finale.

Gli effetti di questa politica di sviluppo sono settoriali e puntuali ad esempio l'incremento del numero di aziende e/o di addetti in determinato settore, ma sono scarsamente efficaci sul territorio nel suo complesso e sul sistema produttivo.

L'iniziativa Leader II, pur nella limitazione delle risorse disponibili, ha ottenuto l'effetto di introdurre nel territorio una strategia di sviluppo integrata e sinergica, in grado di coinvolgere gli operatori del territorio, articolata attraverso azioni materiali ed immateriali innovative, ma trasferibili e replicabili; l'effetto dell'azione Leader II non è rilevabile dall'analisi dei dati sul sistema produttivo, ma le modalità di attuazione ed in particolare l'approccio territoriale e dal basso costituiscono un patrimonio irrinunciabile per il territorio.

L'avvio della nuova fase di programmazione, con la possibilità di accesso ai fondi strutturali ed alle iniziative comunitarie, lascia intravedere nuove prospettive di sviluppo per il sistema produttivo, che sono difficili da quantizzare.

L'Abruzzo si trova nelle condizioni di una drastica riduzione del sostegno finanziario in termini di percentuali di contribuzione e questo rende meno "appetibili" gli investimenti nell'area

In questa situazione le prospettive di sviluppo sono legate alla possibilità di attivare sinergie e strategie complessive per incrementare il livello di competitività e di attrattività di un territorio.

L'iniziativa comunitaria Leader + è un'occasione irrinunciabile per il territorio, che potrà mettere a frutto l'esperienza ed attraverso una programmazione complessiva, individuare all'interno dei Fondi Strutturali e degli altri strumenti regionali, nazionali e comunitari le forme più opportune di azione per amplificare gli effetti dell'iniziativa Leader+.

- Competitività

Nella valutazione si è considerato l'intero territorio provinciale, dato il forte legame che esiste tra la direttrice adriatica e l'entroterra pescarese, che comprende la fascia pedemontana del Gran Sasso meridionale e parte del massiccio della Maiella. Pescara, la più piccola delle province abruzzesi per estensione territoriale ed è composta da un territorio formato per oltre il 60% da aree collinari e per la parte rimanente da montagna. Ciò ha determinato storicamente uno sviluppo economico e sociale legato alle vie di comunicazione ed alla dotazione di infrastrutture. Il territorio del GAL è situato in una posizione relativamente marginale rispetto ad altre parti del territorio regionale, sia per quanto riguarda la collocazione geografica che per quanto concerne le relazioni spaziali; l'infrastruttura viaria è costituita da un reticolo di percorsi statali e provinciali il cui tracciato è fortemente vincolato alle caratteristiche morfologiche dell'area, pochi Comuni sono attraversati da collegamenti autostradali.

Le strade interne, nonostante siano state oggetto di consolidamento e di allargamento negli ultimi anni, risultano tuttora del tutto inadeguate a garantire un'efficiente rete di collegamenti.

Non sono al momento in programma interventi strutturali sul sistema viario dell'area, se si eccettua la progettata Mare-Monti nell'Area Vestina, che interessa il paese più popoloso del GAL, Penne. Però questa strada non è in grado, da sola, di rispondere alle esigenze di collegamenti più agevoli tra i Comuni e tra l'area con il sistema circostante.

Il livello di infrastrutturazione del territorio

- Il sistema della mobilità

La politica della mobilità è costruita a partire dal riconoscimento di uno specifico sistema che mette in relazione i segmenti della rete infrastrutturale e le attrezzature ad esso collegate. **Il corridoio adriatico** comprende il sistema intermodale dei trasporti e delle grandi attrezzature ad esso collegate lungo la dorsale adriatica e lungo le principali direttrici trasversali. La scala comprende i tracciati coincidenti con le **vallate del Tavo** e del **Pescara** e l'insieme dei collegamenti che tra essi si dispiegano. I tracciati organizzati nel sub-sistema attraversamenti hanno una prevalente direzione est-ovest, che segna il sistema di crinali e dei corsi d'acqua. I piccoli centri della Provincia non si presentano mai isolati gli uni dagli altri; per capirne le ragioni e le condizioni è necessario considerare l'armatura urbana come forma specifica di organizzazione spaziale del territorio. Il territorio si organizza sui due poli interconnessi di Pescara e Chieti (entro il sub-sistema del corridoio adriatico), su Penne nell'area vestina e sulla polarità emergente di Scafa ai piedi della Majella. Anche lo schema direttore del Tavo si articola in parti, le cui differenze sono forse maggiori di quelle osservabili per il Pescara. Il primo tratto si trova in un'area "fragile" per l'insieme di progetti che la riguardano. Da Congiunti alla foce, il Saline è oggetto di molte iniziative, le quali non sempre tengono conto del carattere cruciale che questo snodo assume ponendo in relazione la direttrice interna della valle del Tavo con la costa. Lungo la valle del Tavo, verso l'interno rispetto alla foce, il tema posto dallo schema direttore è quello dell'industria nel verde e più avanti ancora, da Congiunti fino al lago di Penne, esso riflette il profondo legame che il fiume ha con il paesaggio agrario. Salvaguardare il fiume significa qui salvaguardare le risorse agricole, rispettarne e valorizzarne le forme insediative.

L'analisi del livello di infrastrutturazione assume una valenza strategica nella definizione del posizionamento competitivo del territorio non solo per quanto concerne la facilità di accesso ai mercati esterni, ma anche e soprattutto in termini di organizzazione razionale all'interno dell'area, diretta a favorire la cooperazione ed il raccordo in filiera tra imprese locali e contestualmente a promuovere un più alto grado di coesione sociale, garantendo condizioni di vita e di lavoro soddisfacenti. Gli indicatori di dotazione delle infrastrutture economiche e sociali derivano dall'indagine svolta dall'Istituto Tagliacarne su dati relativi al periodo 1997-2000 e sono calcolati esclusivamente su base provinciale. Detti indicatori, costruiti ponendo uguale a 100 la media nazionale, esprimono il grado di concentrazione nelle province, rispetto alla dotazione complessiva del Paese, della dotazione di infrastrutture rapportata alla domanda.

Per quel che riguarda la dotazione complessiva, la provincia di Pescara occupa il 27° posto del ranking costituito dalle 103 province italiane, il che la pone, evidentemente, tra le province della fascia a competitività medio - alta. L'indice di dotazione infrastrutturale generale (al netto dei porti) è infatti pari a 111,3 (posta pari a 100 la media nazionale).

Per quanto concerne le infrastrutture di trasporto va rilevato che complessivamente la dotazione relativa alle specifiche reti può essere considerata soddisfacente, anche se si tratta di condizione necessaria, ma non sufficiente per promuovere sistemi logistici efficienti.

Infatti, i sistemi di approvvigionamento delle imprese moderne, sempre più stressati dall'esigenza del *just in time* e dei tempi di consegna, richiedono una interconnessione delle diverse reti al fine di massimizzare, in termini di tempi e costi, il trasporto.

Di conseguenza, una efficiente ed integrata rete di trasporto diviene un fattore che rende meno vincolanti le distanze geografiche e che attrezza il territorio, costituendone l'armatura di base.

Riflette una situazione soddisfacente anche l'indice di dotazione di strade ed autostrade (127,6 = Pescara; 100 = Italia) che colloca la provincia in 27° posizione nel ranking italiano. La rete viaria è articolata attorno alla:

- da Milano, Bologna, Bari (autostrada A14);
- da Roma (autostrada A25).

Per il sistema della mobilità pescarese sono individuabili tre livelli:

- M1 "Corridoio Adriatico" (principale asse le cui reti sono l'Autostrada A14, l'Autostrada A24, la Circonvallazione Pescara, la Transcollinare SS81, i tracciati ferroviari Bologna-Bari e Pescara-Roma e i nodi sono rappresentati dall'Aeroporto, dal porto turistico "Marina" e dal porto commerciale);
- M2 "Scala" (diffusione delle penetrazioni a partire dall'asse principale); le reti sono la SS5 Tiburtina, la strada della Bonifica, la SS16 bis/ SS151 Vestina.
- M3 "Attraversamenti Est-Ovest".

Lo stato di manutenzione e percorribilità delle reti è buono per il livello M1, in molti casi da migliorare in maniera significativa per il livello M2, ampiamente da migliorare per il livello M3. Va detto, comunque, che all'interno del comprensorio pescarese non si osservano le drammatiche differenze di dotazione ancora presenti in altre province, ad eccezione che per l'area montana del Gran Sasso. In particolare appare inadeguato il raccordo tra i grandi assi di comunicazione (nord-sud ed est - ovest del Corridoio Adriatico) e la viabilità locale della parte nord della provincia di Pescara, sia per l'area Vestina che per l'area Gran Sasso.

Non adeguata è invece la dotazione infrastrutturale della rete ferroviaria (Pescara = 67,2; Italia = 100), in relazione alla quale Pescara occupa la 74° posizione, anche se risulta collocata sulle grandi direttrici della rete nazionale con le linee Pescara - Roma, Pescara - Milano, ecc.

Un impatto significativo sull'economia provinciale e regionale sarà determinato dall'Interporto di Manoppello per il quale sono stati stanziati 105 miliardi. L'interporto è un polo di concentrazione del trasporto merci attrezzato con impianti e strutture utili a favorire l'intermodalità tra ferrovia e vettori stradali, con grandi aree dello stoccaggio e la manipolazione delle merci attraverso sistemi telematici e informatici all'avanguardia.

Il sistema della mobilità e dei trasporti regionale, attraverso il "Piano della logistica" per la razionalizzazione e il potenziamento delle reti di collegamento, affida all'Interporto della Val Pescara il ruolo di nodo di un sistema che sviluppa le sue direttrici verso Roma (Interporto della Marsica), verso Nord (autoporto di Roseto) e verso Sud (autoporto di S. Salvo).

Per quanto concerne l'infrastrutturazione a servizio delle imprese, si riscontra un livello di dotazione più che adeguato, che esprime valori dell'indice particolarmente elevati per quanto concerne le strutture e reti per la telefonia e le telematica (130,3; 13° posto nella graduatoria su scala nazionale). La positività di tale risultato è da sottolineare, in quanto una adeguata rete di telecomunicazione, in un'epoca in cui le transazioni economiche e la raccolta delle informazioni avvengono soprattutto per il tramite di Internet, costituisce un enorme vantaggio competitivo per la provincia nei confronti delle altre province del Mezzogiorno e dell'Abruzzo in particolare. Le nuove modalità di commercializzazione e di gestione logistica dei prodotti, che transitano sempre più sul web, necessitano di una copertura informatica capillare e veloce su tutto il territorio ed assume pertanto un'importanza cruciale la possibilità di poter disporre di una buona rete di telecomunicazione. Grazie alla presenza di una solida rete la provincia pescarese potrà sfruttare tutti i vantaggi - in termini di investimenti e creazione di occupazione - derivanti dalla cosiddetta "new economy".

Superiore alla media nazionale anche l'indice relativo alle reti bancarie (108,2; 32° posto nel ranking nazionale) che riflette l'insistenza sul territorio di 106 sportelli ed un indice di bancabilità, dato dal rapporto tra comuni serviti da almeno uno sportello ed il numero totale dei comuni di 0,63, valore non elevato in assoluto, ma non esprime particolari carenze, tenuto conto della scarsa dimensione della provincia. Infine, anche per quanto concerne gli impianti e le reti energetico-ambientali, la provincia occupa una discreta postazione nella graduatoria nazionale (45°), con un indice pari a 105,7.

La presenza del Consorzio ASI Val Pescara ha storicamente significato molto per l'assetto territoriale del comprensorio pescarese: dai dati disponibili circa la presenza di infrastrutture di supporto alle attività produttive si può affermare che in provincia di Pescara, al contrario che in altre province, esiste un rapporto più stretto e diretto tra investimenti infrastrutturali operati all'interno delle Aree e degli Agglomerati ASI e localizzazione delle attività produttive. Tale fenomeno è particolarmente evidente e significativo per l'Agglomerato di Pescara e per quello della Media Val Pescara.

La dotazione infrastrutturale a supporto diretto delle attività produttive risulta comunque anch'essa estremamente concentrata nei territori dello sviluppo (Costa e Val Pescara), sia dentro che fuori le aree ASI.

La rarefazione di tali infrastrutture specifiche nelle aree collinari (in particolare in quella Vestina) ha comportato una modalità insediativa delle attività produttive in cui si sono "sfruttate" fino in fondo le presenze di alcune infrastrutture generali (come nel caso degli insediamenti di "scalo" lungo il tracciato del collegamento ferroviario Penne - Pescara), ma che a sua volta genera oggi una domanda consistente di infrastrutture specifiche.

Il territorio si contraddistingue dunque per la presenza al suo interno di aree con caratteri estremamente diversi che hanno dato luogo a processi di crescita differenziati, per cui accanto ad un'area fortemente sviluppata sono presenti aree marginali caratterizzate da evidenti segni di arretratezza economica e sociale ed in cui stentano a consolidarsi quei meccanismi indispensabili per l'avvio di una fase di sviluppo.

Le principali difficoltà possono, in estrema sintesi, essere elencate in:

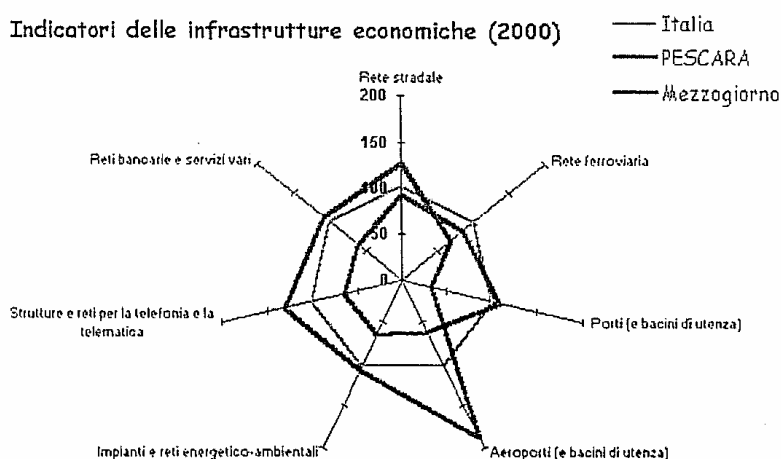
- "modello di sviluppo" non uniformemente diffuso sul territorio;
- inadeguata qualità delle risorse umane e difficoltà di formazione di un'imprenditoria endogena;
- persistente fenomeno di spopolamento, in particolare riferito alle classi di età più giovani;
- presenza di sacche di disoccupazione;
- degrado dei centri urbani;
- basso tasso di sopravvivenza e mancanza di competitività delle PMI;
- insufficiente capitalizzazione e scarso accesso al credito;
- difficoltà per le imprese di far fronte agli obblighi della normativa ambientale;
- carenza di infrastrutture e di servizi alle imprese;
- ritardi nella realizzazione e adeguamento di infrastrutture ambientali;
- scarsa incidenza dei settori innovativi;
- scarsa qualità dell'offerta e dei servizi turistici;
- insufficiente promozione turistica;
- problemi di degrado ambientale.

Accanto a tali punti di debolezza esistono tuttavia anche notevoli potenzialità e dinamicismi interni, connessi principalmente alla presenza di risorse specifiche locali (ambientali, culturali, produttive) ed all'evoluzione del contesto economico anche grazie agli interventi intrapresi nella precedente programmazione.

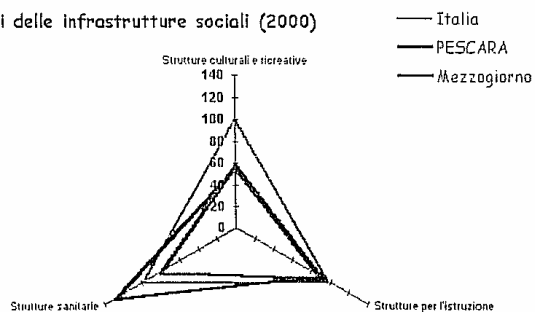
I principali punti di forza possono essere così riassunti:

- diffusione delle PMI;
- potenziale competitività del sistema produttivo;
- forza attrattiva del turismo;
- patrimonio naturale, storico, naturale e culturale presente;
- patrimonio professionale esistente.

Indicatori delle infrastrutture economiche (2000)



Indicatori delle infrastrutture sociali (2000)



Una primissima ipotesi di identificazione dei settori produttivi - target

Sulla base dell'analisi condotta e dei dati utilizzati, in questa sede si formula una ipotesi del tutto preliminare di possibili settori produttivi target, ovvero settori che, per vari motivi, meglio si adeguino ai punti di forza e di criticità del territorio, e che quindi potrebbero essere assunti come obiettivo della politica di comunicazione nelle successive fasi del progetto di marketing territoriale. Si precisa che tale identificazione discende da una analisi dei dati di tipo desk, che ha consentito di redigere il seguente rapporto, ma non è sufficiente per determinare in via definitiva gli obiettivi della strategia di comunicazione. Occorre infatti aggiungere altri due tasselli fondamentali, che verranno elaborati nelle prossime fasi del progetto:

- ➤ l'incrocio fra i settori strategici ed i territori più competitivi, che possono divenire i pacchetti localizzativi da vendere agli investitori potenziali;
- ➤ l'identificazione e l'intervista, con la tecnica dei focus group, di un nucleo di testimoni privilegiati, che sono radicati sul territorio e che possono costituire un elemento di riscontro dei risultati emersi con l'analisi territoriale, oltre che una fonte di spunti per l'identificazione corretta dei settori target.

In questa fase, è quindi possibile fornire esclusivamente ipotesi preliminari. Occorre puntare su una diversificazione produttiva, che si basi sulle vocazioni industriali esistenti sul territorio, facendo evolvere il modello di industrializzazione verso forme ancora poco diffuse: **un tessuto di PMI ad alto contenuto tecnologico**. Senza dimenticare, peraltro, la vocazione agroindustriale, che porterebbe a potenziare il settore anche mediante investimenti esterni. Il turismo può contare su risorse di tipo culturale, archeologico e religioso e ambientale, che possono fungere da attrattori di investimenti nella ricettività, nonché, per quanto riguarda aspetti di sviluppo endogeno, su integrazioni fra filiera agricola e turistica.

Primissima ipotesi di alcuni settori target per le successive fasi del progetto di marketing territoriale

Industria	Tipologia di imprese
Imprese di trasformazione dei prodotti alimentari	PMI - investitori esterni
Servizi	Tipologia di imprese
Servizi alle imprese di tipo avanzato (finanziario e creditizio)	Società di consulenza aziendale
Imprese operanti nell'Information technology	PMI
Turismo	Tipologie di imprese
Agriturismo e turismo enogastronomico	PMI locali
Investimenti nelle aree di maggior valore con ricettività di medio livello	

- Ambiente

L'area Vestina è caratterizzata da un duplice allineamento montano, orientato nel senso dei meridiani, che sviluppa dal confine della provincia di Teramo fino alla gole di Popoli scavate dal fiume Pescara. Dalla bastionata montuosa si originano numerose linee idrografiche, a carattere torrentizio, coinvolgendo verso i solchi fluviali del Fino, del Tavo, e del Pescara.

La linea orografica principale corre dal monte Siella e dall'omonimo vado nei pressi del confine della provincia di Teramo, segnando quasi sempre con la sua linea di cresta il confine con L'Aquilano. La discontinuità orografica più appariscente è il Vallone dell'Angora, la spettacolare Forra, un vero e proprio canyon, scavata dal Tavo, quella più significativa sul piano dei rapporti umani è il vado di Sole, su cui poggia la strada che da Penne conduce all'Aquila.

Le superfici terrazzate sono discontinue nei casi in cui tra i lembi alluvionali affiorano formazioni argillose, queste ultime si lasciano facilmente scolpire in minute e ravvicinate vallecole, i calanchi, chiamati localmente scrimoli o genericamente ripe, che assumono caratteri spettacolari in più luoghi. Essi, in particolare, qualificano la fisionomia territoriale del bacino del fosso dell'Odio (Comune di Elice), un affluente di sinistra del fiume Fino.

I luoghi di passaggio dall'uno all'altro tipo litologico costituiscono una fascia di transizione, ingombra di detriti, che si caratterizza in qualche caso in con acque sorgenti ricche di solfati, ad esempio in contrada acqua puzza - (il toponimo è trasparente) - del comune di Pescosansonesco.

Il 28 marzo dell'1841 un benemerito studioso, Ignazio Rozzi, leggeva in un'adunanza della Reale Società Economica di Teramo una dotta memoria sulle sorgenti minerali del 1° Abruzzo Ulteriore, sulla scia del rinvenimento nel 1827 dei manufatti dell'Acqua Ventina et Virium di Penne, celebrata nell'antichità dal Vitruvio per le miracolose proprietà terapeutiche, e dei successivi studi dei naturalisti, Covelli e Mozzetti e del medico Gentile.

Le proprietà della superficie topografica, le qualità dei suoli ed ancor più le condizioni climatiche si riflettono sulla copertura vegetale la cui persistenza allo stato spontaneo dipende, però, dalla pressione delle attività umane sul territorio. E poiché esse si espletano con difficoltà sulle rive dei corsi d'acqua, sulle ripe dei calanchi e nelle aree montane rupestri, e proprio in questi ambiti che abbondano le persistenze floristiche in grado di prospettare la successione naturale di piani vegetazionali. Quella ripariale, con selci e pioppi, si osserva sulle rive dei fiumi e torrenti, raverelle cerri e roveri, sono elementi fondamentali di un'associazione a più ampia diffusione, mentre la quercia a foglia caduche si colloca in una fascia altitudinale compresa tra i 100 e 900 metri, a quote superiori si sviluppa la faggeta il bosco tipico delle montagne tipiche abruzzesi fino ad una soglia di 1800 metri.

Le risorse del territorio

Questo territorio si caratterizza per la varietà di paesaggi, architetture, colori, odori e sapori.

Incorniciato dalla maestosità del Gran Sasso e dall'imponente cupola della Maiella, così come dalle onde spumeggianti dell'orizzonte marino, il paesaggio è animato da valli colline, boschi, abitati e borghi, è segnato dai colori, dal bianco dell'inverno, dal verde della primavera, dal giallo in estate e dal rosso e dal marrone in autunno.

In questo ricco panorama, la punta di diamante è certamente il Gran Sasso d'Italia, montagna simbolo dell'Appennino, vero monumento di roccia calcarea e unica montagna della penisola con caratteristiche alpine. Il territorio di questo GAL ricade in parte nella zona meridionale del massiccio del Gran Sasso ed inoltre abbraccia parte della Maiella, "montagna madre" e misteriosa, ricca e severa, secondo massiccio dell'intero Appennino.

Altre risorse di grande interesse sono la Riserva Naturale Regionale "Lago di Penne", l'altopiano del Voltino, la Valle d'Angri.

Questo paesaggio deve essere vissuto in tutti i suoi aspetti, secondo tempi e modi ben distanti dai ritmi del turismo mordi e fuggi che ha caratterizzato questi ultimi anni.

Alla ricchezza di risorse naturali, ambientali, storiche, artistiche e culturali si contrappone una carenza generalizzata di strutture ricettive alberghiere ed extra alberghiere e di attività turistiche complementari esaltata dal rapporto con i Comuni della Costa.

La Maiella è una grande cupola calcarea di dimensioni più modeste rispetto al Gran Sasso, anche se la massima altezza, raggiunta sulla cima del monte Amaro con 1795 metri, ne testimonia l'importanza morfologica e l'imponenza paesistica. La Maiella presenta un aspetto molto vario che, in particolare sul versante orientale, è caratterizzato dalla presenza di gole profonde e suggestive, come per esempio quelle di Bocca di Valle o di Santo Spirito. Il versante occidentale ha al contrario andamento più uniforme; l'unico elemento di discontinuità è costituito dall'intaglio della macchia di Caramanico.

Il massiccio e' composto da rocce di natura organica, come in buona parte dell'Appennino.

SIC

VALLE D'ANGRI E VALLONE D'ANGORA
MONTE PICCA MONTE DI ROCCA TAGLIATA
GOLE DI POPOLI (MORRONE)
MONTAGNA DEL MORRONE (M. LE MUCCHIA)
VALLE DELL'ORFENTO E VALLE DELL'ORTA
FONTE DI PAPA
VALLONE DI S. SPIRITO (ROCCAMORICE)
ADIACCIO DELLA CHIESA – VALLE CUPA
RUPE DI TURRIVALIGNANI E FIUME PESCARA

- Patrimonio architettonico e culturale**Brittoli**

Del Palazzo Pagliaccia ciò che colpisce immediatamente è la facciata della cappella gentilizia dedicata Sant'Antonio la cui composizione, di un gusto neoclassico ridotto all'essenziale, consiste in una porta ed una lunetta sovrastante inquadrata da due pseudoparaste che sostengono una trabeazione e d un timpano.

Da notare anche la chiesa di S. Carlo il cui ingresso, costituito da un semplice timpano interrotto, è sul fianco rispetto al suo sviluppo longitudinale.

Carpineto della Nora

L'unico edificio di qualche rilievo è la chiesa parrocchiale, rimodernata estremamente, la quale conserva solo la distribuzione interna.

A poca distanza dal paese sorgono i resti dell'abbazia di S. Bartolomeo fondata secondo le cronache nel 962 per magnificenze di Bernardo Conte di Penne.

Castiglione a Casauria

Nel territorio comunale di Cartiglio nei pressi del fiume Pescara si trovano i resti dell'abbazia benedettina di S. Clemente a Casauria il monumento più insigne del medioevo abruzzese .

Il paese si sviluppa lungo l'asse viario principale dove si incontra il "Castiglione" oggi Palazzo De Petris Fraggianni, in oltre sono da notare i portali delle chiese di S. Francesco e di S. Maria Assunta.

Civitaquana

Elemento di spicco è Santa Maria delle Grazie di origine benedettina al quale ha favorito la formazione del paese, fondata circa nel XII secolo, altra presenze architettoniche sono, Chiesa di S. Rocco, Palazzo Fieramosca.

Civitella Casanova

Elemento di notevole interesse è la Chiesa di S. Maria della Cona del tardo quattrocento, mentre di minor pregio è la chiesa cinquecentesca di S. Maria delle Grazie.

Collecervino

Elementi di interesse sono la Chiesa di S. Andrea Apostolo e il complesso conventuale di San Patrignano

Corvara

Alle spalle della chiesa di S. Maria Immacolata vi si trovano i resti della vecchia chiesa romanica, mentre più oltre lungo la via si incontra un edificio con un portale romanico probabilmente appartenente al l'edificio medioevale.

Montebello di Bertona

L'edificio più importante si trova sulla sommità del paese ed è il palazzo già sede del capitano di Penne, in seguito troviamo la chiesa di S. Pietro Apostolo del tardo settecento.

Mascufo

Capolavoro assoluto la Chiesa di Santa Maria del Lago

Penne

Antica città vestina sede dei vescovi un tempo capitale degli stati Farnesiani, di notevole rilievo è la cattedrale di S. Massimo, chiesa di S. Maria del Carmine, chiesa di S. Domenico, Chiesa Di S. Maria di Colleromano, Palazzo Alipandi, Palazzo Del Bono.

Pescosansonesco

Le presenze architettoniche nel territorio sono costituite dalla chiesa di S. Nicola del XII sec., dalla Chiesa della Madonna degli'Angeli del XV sec.

Pietranico

Importante presenza architettonica e quella dell'oratorio della Madonna della Croce del XV sec. L'interno è caratterizzato da un ricco apparato decorativo a stucco del XVII sec.

Villa Celiera

Il nucleo abitativo non presenta particolarità, mentre sono interessanti i resti dell'Abbazia cistercense fondata nel 1191 .

Loreto Aprutino

La maggiore emergenza edilizia e monumentale è Palazzo Chiola che occupa l'antico sito del castello medioevale, le chiese di notevole valore architettonico sono: Santa Maria in Piano di origini medioevale posizionata fuori dal centro urbano, S. Pietro Apostolo dalle antiche origini, oggi la ritroviamo completamente rimodellata, Chiesa di S. Francesco fondata prima del 1247 ingrandita successivamente alla fine del XIII sec.

Pianella

Il centro storico occupa un rilievo e si presenta abbastanza compatto, le presenze architettoniche sono concentrate nella parte centrale più elevata. All'interno del centro urbano troviamo la chiesa di S. Antonio e di S. Domenico e la chiesetta del Salvatore in posizione extraurbana troviamo la chiesa e convento del Carmine la chiesa di S. Maria Maggiore.

Picciano

Nel complesso ambientale urbano sono notare due edifici civili del primo novecento con caratteri eclettici.

Catignano

A Catignano oltre la chiesa dei Cappuccini in origine (XII sec.) Benedettina è di particolare interesse la parrocchia di S. Giovanni Battista del 1795.

Cugnoli

L'unica presenza architettonica di rilievo è costituita dalla facciata chiesa di Santo Stefano di aspetto tardomanierista.

Elice

Il piccolo paese a origini romane, al centro del nucleo urbano troviamo la chiesa di S. martino (di origine duecentesca) ed il castello dei Castiglioni

Nocciano

Luogo di notevole interesse architettonico è la piazza dove si trovano la Torre del XV sec., oggi inglobata nel palazzo Mapei Valignani e di fronte troviamo la chiesa parrocchiale di S. Antonio da Padova di forme rinascimentali.

Abbateggio

Chiesa di S. Lorenzo

Chiesa Madonna dell'Elcina

Chiesa Madonna del Carmine, 1815.

Palazzo Simone: facciata e portale sec. XIX-XX.

Loc. Valle Giumentina, insediamento del Paleolitico inferiore e medio - Si tratta di uno dei giacimenti di maggiore interesse di tutto l'Abruzzo.

Bolognano

Chiesa S.Maria Entroterra

Palazzo Durini, sec. XIX - Recentemente restaurato.

Palazzo Palumbo, sec. XIX - Si presenta con la sua mole all'interno del centro storico con signorile eleganza.

Loc. Grotta dei Piccioni, santuario neolitico

Caramanico Terme

Castello medievale

Convento delle Clarisse

Chiesa di S.Maurizio, sec. XV

Chiesa di S.Nicola di Bari

Chiesa di S.Maria Maggiore

Eremo di S.Onofrio all'Orfento

Eremo di S.Giovanni all'Orfento

Museo naturalistico 'Paolo Barrasso'

Lettomanoppello

Chiesa parrocchiale di S.Nicola di Bari

Chiesa di S.Maria Assunta - Sec. XIX.

Manoppello

Chiesa di S.Nicola

Chiesa di S.Francesco

Chiesa di S.Pancrazio

Palazzo De Tiberis

Palazzo Marinelli

Palazzo Verratti

Palazzo Pardi

Palazzo Palazzone

Chiesa di S. Francesco

Roccamorice

Casa di Celestino V

Convento di S.Giorgio - Gallerie della vecchia miniera.

Chiesa di S.Donato - Chiesa madre con torre campanaria (sec. XVI).

Chiesa Baronale o dell'Annunziata (sec. XVI).

Salle

Chiesa di S. Salvatore - XX secolo.

S.Eufemia a Majella

Chiesa di S.Bartolomeo

Chiesa di S.Giacomo - XVII sec., oggi distrutta.

Chiesa di S.Barbara - Anno 1602, oggi distrutta.

S.Valentino in A.C.

Palazzo Farnese,

Chiesa di S.Donato

Chiesa di S.Antonio

Palazzo Troiani - Sec. XVIII.

Chiesa dei SS. Valentino e Damiano

Chiesa della Madonna della Croce - Sec. XV.

Chiesa di S.Rocco - Sec. XV.

Scafa

Il Mulino del '600

Chiesa di S. Antonio.

Decontra: Sorgenti Sulfuree del Lavino

Serramonacesca

Chiesa di Santa Maria Assunta.

Chiesa della Madonna delle Grazie.

San Liberatore a Majella - Abbazia benedettina. Esistente già nel Sec. VIII.

S.Onofrio - Eremo.

Tocco da Casauria

Castello

Chiesa Parrocchiale di S.Eustachi

Chiesa di S.Antonio da Padova

Chiesa-Convento dei Cappuccini

Palazzo Ricotti

Casa natale di Francesco Paolo Michetti

Turrivalignani

Chiesa dei Santi Giovanni e Vincenzo

Aspetti peculiari dell'area esaminata

Caratteristica fondamentale del territorio in esame è la diminuzione della popolazione residente. A questo si aggiunga che accanto ad un fenomeno di vero e proprio esodo dai centri rurali più piccoli si registra un costante invecchiamento della medesima. Il tessuto sociale si presenta piuttosto disgregato e al suo interno, come già sottolineato, si va continuamente assottigliando la fascia giovanile; a ciò contribuisce sia il decremento delle nascite, sia l'esodo forzato indotto o dalla ricerca diretta del lavoro o motivi di studio, anche questi ultimi legati alla difficoltà di occupazione.

L'abbandono delle attività agricole tradizionali e l'impossibilità a collocarsi in settori alternativi costituiscono gli elementi fondamentali del disfacimento del tessuto sociale, destinato, in mancanza di interventi decisivi e radicali sul contesto produttivo locale, ad una perdita progressiva di identità.

La struttura tipicamente rurale dell'economia è caratterizzata dal fatto che la maggior parte degli occupati nell'industria e nel terziario presta la propria opera in comuni diversi da quelli di residenza e segnatamente nelle aree di fondovalle o litoranee.

Il territorio in esame ha caratteristiche decisamente rurali, al suo interno le attività legate alla coltivazione del fondo e allo sfruttamento del patrimonio silvo – pastorale hanno costituito fino all'inizio del secolo attuale, l'unica fonte di reddito per le popolazioni locali. Il progressivo abbandono di gran parte degli insediamenti ha consegnato un'area con un basso livello di antropizzazione particolarmente ricca di emergenze ambientali, naturalistiche e storico – artistiche di grande importanza; la presenza dell'uomo, fin dalla preistoria, ha lasciato il paesaggio quasi inalterato: da evidenziarsi le numerose opere di valore storico – archeologico e quelle legate al turismo religioso. Le tradizioni locali sono quelle tipiche del mondo rurale, testimoniate da diverse iniziative, come sagre di prodotti tipici e feste, nelle quali si esalta la grande cultura gastronomica propria di questo territorio. L'offerta turistica, soprattutto alberghiera, risulta limitata, e caratterizzata da poli di modesta dimensione che, seppure per ragioni diverse, dimostrano concreti problemi di sopravvivenza. A seguito della azione propulsiva dei finanziamenti POP sono inoltre sorte diverse attività agroturistiche e della ristorazione.

Sintesi SWOT dell'analisi del territorio interessato dal PSL

	Punti di debolezza	Punti di forza	Minacce	Opportunità	Obiettivi
Demografia	<p>Forte attrazione della zona costiera sui giovani, sia dal punto di vista della socialità sia del lavoro, con forte pendolarismo;</p> <p>Forte senilizzazione della popolazione, specie nell'area montana, che costituisce una condizione problematica sul piano socio-economico;</p> <p>Il fenomeno della "fuga dai Monti" risulta incessante nell'area montana;</p> <p>Rarefazione della densità della popolazione;</p>	<p>Presenza significativa di una fascia attiva di popolazione;</p> <p>Popolazione giovanile con preparazione scolastica medio-alta rappresenta una risorsa per la dinamica economica locale;</p> <p>Conservazione della cultura tipica del mondo rurale;</p>	<p>Il pendolarismo dei giovani può trasformarsi rapidamente in trasferimento permanente nelle aree costiere;</p> <p>La progressione dell'invecchiamento della popolazione risulta inarrestabile. I divari demografici tenderanno inevitabilmente ad ampliarsi;</p> <p>Graduale perdita della cultura tipica del mondo rurale;</p>	<p>La vicinanza delle aree costiere rende il territorio d'intervento del Piano attraente per la popolazione, permettendo la sussistenza di una quota attiva di residenti significativa;</p> <p>La disponibilità di forza lavoro giovanile costituisce una risorsa per lo sviluppo di nuovi bacini d'impiego;</p> <p>Il livello di istruzione della popolazione giovanile permette l'attivazione di strategie di sviluppo innovative;</p>	<p>Ridurre il fenomeno dello spopolamento attraverso la valorizzazione delle caratteristiche specifiche delle risorse umane (forza lavoro attiva, grado di istruzione delle forze giovanili e la cultura rurale) in sinergia con le peculiarità del territorio</p> <p>Diffondere tra la popolazione la conoscenza e consapevolezza delle caratteristiche e dell'importanza degli elementi caratteristici della ruralità</p>
Occupazione	<p>Forte presenza del fenomeno del pendolarismo;</p> <p>Basso livello di reddito nei paesi dell'area montana;</p> <p>modesta presenza delle donne e dei giovani nel mondo del lavoro;</p>	<p>Presenza di un buon tasso di occupazione nella fascia basso collinare e valliva che risente delle interazioni con la fascia costiera e di fondo valle, pur con rapporto di dipendenza;</p>	<p>Calo dell'occupazione in seguito al mancato sviluppo del tessuto economico del territorio, con ulteriore spostamento verso la costa del baricentro occupazionale;</p> <p>Incremento della marginalizzazione delle donne e dei giovani dal mondo del lavoro;</p> <p>Accelerazione del fenomeno dello spopolamento a seguito della immigrazione verso le aree più forti;</p>	<p>Utilizzare le potenzialità dei disoccupati ed inoccupati per la attivazione di una politica di sviluppo;</p> <p>Approfitte della vitalità della popolazione lavoratrice per sviluppare il tessuto economico del territorio; b) La presenza di esempi alternativi di occupazione e l'attaccamento alle tradizioni ed ai luoghi.</p>	<p>Incrementare l'occupazione attraverso una strategia di sviluppo che si adegui alle peculiarità del territorio</p>

<p>Agricoltura Attività agricole a basso impatto ambientale con forti caratteri di qualità e tipicità; zootecnia con forti connotati di tipicità; Sviluppo delle attività forestali attraverso le cooperative; Possibilità di diversificare le attività in prossimità ed all'interno delle aree naturalistiche; produzioni tipiche locali qualitative; settore industria, artigianato e PMI; presenza di piccole attività artigianali legate ai prodotti tipici; settore terziario: offerta turistico naturalistica potenziale caratterizzata dall'ambiente naturale e paesaggistico di grande pregio, diversificato e ricco di habitat; interazioni e sinergie con il sistema turistico balneare provinciale tessuto imprenditoriale caratterizzato in genere da piccole imprese ed imprese familiari espressione del mondo rurale</p>	<p>Agricoltura Invecchiamento della base produttiva e crescente diminuzione degli occupati ed incremento della superficie inutilizzata; Perdita di tipicità ed attrattività dell'area; settore industria, artigianato e PMI settore dipendente dall'esterno con difficoltà ad affermarsi e autosvilupparsi; settore terziario la stasi del settore turismo è di ostacolo allo svilupparsi di strategie basate sulle risorse endogene; marginalizzazione di talune produzioni in conseguenza del in conseguenza del basso tasso di innovazione e di orientamento al mercato; Ulteriore regresso del settore commerciale nelle aree montane con bassa densità e ulteriore diminuzione di servizi per la popolazione.</p>	<p>Agricoltura presenza di produzioni tipiche e biologiche di qualità da valorizzare e legare alla tipicità dei luoghi; diversificare le attività delle aziende agricole con attività legate al turismo rurale migliorando la redditività; Settore industria, artigianato e PMI Presenza di produzioni tipiche artigianali e di imprenditoriale formato soprattutto da piccole imprese settore terziario presenza di un ambiente positivo per lo sviluppo del turismo rurale e naturalistico caratterizzato dalla presenza sul territorio di importanti aree protette; possibilità di interazioni e sinergie con la offerta turistica della fascia costiera; possibilità di sviluppare il</p>	<p>Agricoltura Sviluppare il settore agricolo nei suoi aspetti di tipicità attraverso la valorizzazione e qualificazione delle produzioni tipiche introducendo innovazioni di metodo e di processo produttivo e la diversificazione dell'attività aziendale ai fini di rendere l'attività redditiva e l'introduzione di forme collettive per affrontare i mercati; diffondere la consapevolezza del proprio territorio e delle relative produzioni tipiche tra la popolazione; Settore industria, artigianato e PMI Sviluppare il settore artigianale e delle PMI attraverso la valorizzazione delle produzioni tipiche introducendo innovazioni di metodo e di processo produttivo ed introducendo forme collettive per affrontare i mercati; settore terziario sviluppare il turismo rurale, ivi compreso quello commerciale avente caratteristiche di ruralità nei suoi molteplici aspetti qualificandolo attraverso la introduzione di innovazioni di metodo e di processo e la introduzione di forme</p>	<p>Agricoltura Attività agricole a basso impatto ambientale con forti caratteri di qualità e tipicità; zootecnia con forti connotati di tipicità (transumanza) Sviluppo delle attività forestali attraverso le cooperative Possibilità di diversificare le attività in prossimità ed all'interno delle aree naturalistiche; produzioni tipiche locali qualitative opportunità di valorizzazione integrata delle filiere agro-alimentare e del turismo enogastronomico settore industria, artigianato e PMI presenza di piccole attività artigianali legate ai prodotti tipici; scarsa sviluppo di servizi telematici settore terziario offerta turistico naturalistica potenziale caratterizzata dall'ambiente naturale e paesaggistico di grande pregio, diversificato e ricco di habitat; interazioni e sinergie con il sistema turistico balneare provinciale tessuto imprenditoriale caratterizzato in genere da piccole imprese ed imprese familiari espressione del mondo rurale qualificazione del sistema delle imprese dei servizi all'internazionalizzazione</p>
<p>Sistema produttivo</p>				

				collettive per affrontare i mercati; creazione di sinergie con l'offerta turistica della fascia costiera; consolidare le imprese esistenti	Cogliere le opportunità date dal territorio e dall'ambiente, valorizzare le risorse ambientali e naturalistiche e sviluppare una strategia di sviluppo del territorio basata sul turismo naturalistico e rurale e la valorizzazione delle produzioni tipiche; Introdurre e sviluppare tecniche forestali ecocompatibili, valorizzare le produzioni tipiche rurali e favorire la diffusione della certificazione di qualità ed ambientale;
			sistema turistico facendo leva sull'attrattività del territorio sia per le risorse ambientali che quelle di tipicità, creando sinergie con la offerta balneare della fascia costiera	Paesaggio naturale e rurale di grande pregio ed estensione quale risorsa inutilizzata per il turismo naturalistico che vede un sempre crescente aumento di domanda; Legame tra l'ambiente naturale e le risorse tipiche del territorio; La qualità dei prodotti tipici agroalimentari	Valorizzare e rendere fruibile il patrimonio culturale esistente; Recupero e riutilizzo del patrimonio storico architettonico tipico del mondo rurale; Potenziamento dell'offerta di turismo rurale e naturalistico e
			Degrado dei suoli e del paesaggio a causa della diminuzione delle pratiche agricole, con particolare riferimento a quelli ricompresi all'interno delle aree protette; Perdita delle caratteristiche di tipicità e naturalità del paesaggio e del territorio;	Possibilità di migliorare l'offerta del territorio valorizzando e rendendo fruibile il patrimonio culturale; Recuperare e riutilizzare il patrimonio architettonico storico rurale tipico del	
			Buona qualità degli elementi ambientali in generale (aria, acqua, suolo) Trascurabile presenza di suoli artificiali; Aree protette e siti ricompresi nella rete di Natura 2000 (SIC e ZPS) ed in particolare il Parco Nazionale Gran Sasso Monti della Laga; Paesaggio rurale con forti connotati di tipicità e produzioni locali tipiche; Ottimo grado di controllo di gestione da parte degli organismi gestori delle aree protette ed in particolare da parte dell'Ente Parco; Trascurabile presenza di attività produttive con potenzialità inquinanti;	Progressivo degrado del patrimonio storico architettonico e del patrimonio culturale in generale e irreversibile perdita dello stesso per le	
			Degrado del paesaggio a causa dell'abbandono di terreni coltivati Scarsa fruibilità delle risorse paesaggistiche, con insufficiente approccio innovativo nelle politiche di sviluppo di dette risorse; Ambiente delicato e facilmente vulnerabile;	Presenza diffusa sul territorio di beni architettonici di valore. Presenza di un enorme patrimonio storico architettonico tipico della ruralità integrato con l'ambiente naturale di cui ne	
Ambiente					
Patrimonio culturale					

<p>miglioramento qualitativo della stessa</p>	<p>mondo rurale a fini produttivi ed in particolare per potenziare e qualificare l'offerta turistica;</p>	<p>generazioni future;</p>	<p>costituisce elemento essenziale;</p>	<p>Altri aspetti peculiari connessi all'approccio Leader+</p>
<p>Applicare la strategia indicata nel programma LEADER+ indirizzandola verso la valorizzazione del sistema socio economico legato alla tipicità del territorio (prodotti tipici) e la qualificazione dello stesso attraverso il potenziamento del turismo rurale.</p>	<p>Possibilità di attivare il programma LEADER+ per attuare una strategia di valorizzazione del sistema socio economico e dei suoi aspetti innovativa che tenga conto delle peculiarità del territorio.</p>	<p>Utilizzo dei fondi per interventi che non creano "sistema" e che terminano con il finire dei fondi Leader.</p>	<p>Presenza di un territorio che ben si presta e ricettivo per l'applicazione della strategia LEADER+</p>	<p>Difficoltà a concretizzare le complementarità del PSL con il PSR regionale e con il DOCUP; (finanziamenti assegnati senza tener conto della strategia LEADER+) Non raggiungimento degli obiettivi per insufficienti risorse investite nei temi specifici indicati nel presente PSL;</p>

2 PARTENARIATO LOCALE E CARATTERISTICHE DEL PROPONENTE

2.1 GAL – Gruppo di Azione Locale

Nome del GAL	LE ANTICHE TERRE D'ABRUZZO			
Sede legale:	PENNE, Vicolo Catena n. 3, c/o C. Montana Vestina			
Sede operativa: *				
Telefono	085 8270577	Fax	085 8270966	E-Mail comvesti@tin.it
Responsabile legale (pro-tempore)	Nome	Giuseppe De Dominicis		
	Telefono	085 4224366	E-Mail	giuseppe.dedominicis@provincia.pescara.it
Responsabile tecnico	Nome			
	Telefono		E-Mail	
Ragione sociale	Società consortile a responsabilità limitata			
Capitale sociale	Euro 10.500,00			

* La sede operativa deve essere localizzata nell'area del GAL

- - se la società è già costituita:

Iscrizione alla CCIAA	data	04-09-2002	N° 119003	P.I. 01662260684
La società era già attiva con il programma Leader II?				NO

Composizione societaria:

Enti pubblici soci del GAL	Quota %	Soci privati del GAL	Quota %
Provincia di Pescara	8%	C. I. A. (Confederazione Italiana	18%
Comunità Montana Vestina	10%	Agricoltori)	36%
Comunità Montana della Maiella e del Morrone	10%	Consorzio Progetto Agorà	18%
		C. N. A. (Confederazione Nazionale Artigianato e piccola e media impresa, Associazione provinciale di Pescara)	
Totale pubblici	28%	Totale privati	72%

- - Composizione del Consiglio di Amministrazione

NOMINATIVO	IN QUALITA' DI
De Dominicis Giuseppe	Presidente
Salce Carmine	Vicepresidente
Campele Gianfranco	Consigliere
Mantini Nicola	Consigliere
Sarmiento Claudio Mario	Consigliere
Stropeggia Antonio	Consigliere
Sarra Silvana	Consigliere
Cilli Luciano	Consigliere
Di Meo Andrea Donatello	Consigliere

- - Composizione del Collegio Sindacale:

NOMINATIVO	IN QUALITA' DI
Marzetti Emilio	Presidente
Milani Patrizia	Componente
Pomponio Michele	Componente

3. STRATEGIE, OBIETTIVI E PRIORITA' D'INTERVENTO

3.1 – Individuazione del tema catalizzatore e della strategia d'intervento

L'analisi territoriale ha fatto emergere un dato che caratterizza in modo tutto proprio, rispetto la situazione del resto delle aree interne, non per la sua novità ma per il peso del suo effetto che diventa infine anche dato qualitativo: la gravitazione dell'area verso la costa in generale e verso la Città Costiera in particolare.

I dati del pendolarismo e della migrazione interni sono all'apparenza i più significativi in tal senso, tuttavia sono anche altri e più preoccupanti gli elementi che rappresentano gli effetti di questo sistema gravitazionale che non assomiglia più a un ovvio sistema planetario (ove centri minori gravitano intorno a un centro maggiore) tipico anche di altre zone interne, ma piuttosto a un buco nero che, pian piano, inghiotte risorse umane, economiche, culturali, ambientali.

Questa metafora chiarisce che proprio in questa area si gioca la scommessa più grande del sistema Leader delle aree interne, ovvero quella giocata sul rapporto storico tra città e campagna, tra modello urbano vincente e modello rurale perdente.

La stessa esistenza di un modello rurale è in crisi, tanto che in molte elaborazioni programmatiche Regionali, Provinciali e locali, da tempo si è passati, parlando di queste aree, a definirle genericamente come aree in ritardo di sviluppo, ovviamente basando questo concetto sui parametri tipici del modello urbano industriale.

L'originalità e specificità del Leader ci permette finalmente di tornare a una definizione di Area rurale, o mondo rurale, che comporta una differente scala di visione e di giudizio del rapporto e dello scontro tra città e campagna, proprio perché riporta in luce una base del ragionamento diversa e propria, ovvero esiste un mondo rurale.

Se esiste un mondo rurale non si tratta di farlo avanzare, sulla strada del recupero di una distanza da un modello diverso urbano, ma di supportarne l'evoluzione sua propria e dentro questa rintracciare gli elementi difensivi e aggressivi verso il modello urbano stesso.

Infatti se non si parte da una idea di conflittualità latente fra i due mondi non si riuscirà a recuperare quegli elementi di integrazione che pur bisogna avere fra i due mondi per far sì che il più debole recuperi competitività in generale.

La competizione oggi si gioca sempre di più tra sistemi territoriali piuttosto che tra imprese. Per questo assumere il concetto di "competitività territoriale" significa salvaguardare e qualificare l'ambiente, preservare e valorizzare le peculiarità storico-culturali, promuovere gli "stili di vita" e l'identità locale, posizionare il sistema locale in modo riconoscibile come si opera per il posizionamento di un "prodotto".

In questo ambito il programma Leader + arricchisce e completa l'insieme degli strumenti operativi a disposizione e consente di agire per lo sviluppo delle zone rurali, per la valorizzazione delle risorse umane, per la valorizzazione delle produzioni agricole ed agroalimentari e per il mantenimento dei saperi e dei mestieri tradizionali locali.

Il territorio interessato emerge dalla diagnosi come in bilico tra nuove possibilità di sviluppo e vecchi modelli culturali di organizzazione della vita e del lavoro, ancora in grado oggi di avvalersi di un patrimonio umano di grande valore, un ambiente naturale antropizzato e in gran parte preservato all'interno del quale spiccano emergenze architettoniche, tradizioni popolari e produzioni caratteristiche. Dispone di un sistema produttivo dinamico, di una struttura dell'offerta turistica differenziata e articolata, di punte d'eccellenza nel campo delle produzioni tipiche e di un buon sistema di infrastrutture.

Ma l'area stenta a sviluppare propri modelli di sviluppo economico e della qualità della vita originali rispetto quello urbano, e autosostenibili, non riuscendo così a mantenere nemmeno dati quantitativi di lavoro, reddito e occupazione tali da giustificare una permanenza e crescita demografiche.

Questo dato è preoccupante per una serie di motivazioni.

Lo sviluppo della globalità dei mercati mette in pericolo le zone e le produzioni che non raggiungano elevati livelli di competitività globali, rintracciabili in un miglior rapporto qualità prezzo, in metodi di produzione e di commercializzazione innovativi, in un adeguato management interno, nella qualità dei servizi esternalizzabili, in una maggiore attrattività rivolta a risorse esterne. La mancanza di propri modelli di vita e di sviluppo, diversi dai modelli urbani e industriali dominanti, rende l'offerta indifferenziata e anonima e alla lunga perdente in un mercato ove si rischia la omologazione e la crisi dell'identità e della riconoscibilità.

La stessa mancanza di un proprio modello originale e vincente deprime negli attori il senso della dignità delle proprie origini e delle proprie risorse, sviluppando un forte istinto di imitazione di altre culture e modelli comportamentali, un senso di inadeguatezza e di inferiorità rispetto l'esterno e una dipendenza da energie esterne impoverendo il senso del valore dei saperi locali.

La scarsa qualità globale, riletta anche nella sostanziale debolezza dell'associazionismo, e la carenza di un forte senso di identità, impedisce o ostacola la crescita di esperienze di rete, ovvero di cooperazione locale fra partners, lasciando da soli i soggetti economici e sociali a competere sui mercati e di conseguenza indebolendoli progressivamente.

La carenza e l'occasionalità delle esperienze di cooperazione e interazione, impediscono il dispiegarsi di esperienze di integrazione economica, organizzativa, sociale tra i vari settori che determina un isolamento dei vari attori dello sviluppo e un conseguente tradizionalismo produttivo e comportamentale.

La mancanza di un modello proprio, abbinata all'arretratezza delle imprese e dei servizi e alla scarsa qualità globale, non consente di trovare elementi di interazione con le forti economie costiere, isolando la zona da un suo mercato potenziale.

Le stesse carenze di prima, aggravate dalla carenza di RETI e di sistemi moderni di comunicazione e interattività, impediscono di trovare elementi di integrazione con le economie del mondo urbano che invece sono potenzialmente alleati preziosi sia sotto il profilo di una più matura imprenditorialità che per gli ovvii riflessi sulle quantità economiche attivabili.

Leader + costituisce lo strumento per valorizzare tale realtà e renderla risorsa strategica attraverso la crescita della propensione all'innovazione di tutto il sistema e l'attivazione di servizi diffusi che foriscano strumenti per l'approccio al tema dello sviluppo riscoprendo il valore della condivisione delle conoscenze per un "progetto territorio" che attribuisca alle risorse locali una connotazione di bene comune.

Obiettivo globale strategico del PLS delle Antiche Terre d'Abruzzo sarà quindi di costruire un modello locale di sviluppo, originale e innovativo ma fortemente ancorato alle radici della sua storia socioeconomica, nell'ambito di un sistema della qualità territoriale unificato e sorretto da un carattere di integrazione e messa in rete dei servizi e delle attività, tale da rendere l'area rurale, nel suo complesso, fortemente competitiva nei confronti dell'area urbana in loco e nel mercato globale, e da rafforzarne le capacità di generare nuova offerta e di integrarla proprio con il vicino mondo urbano..

Le parole chiave del progetto sono quindi :

- **genes** di modelli originali e propri dell'area rurale;
- **valorizzazione del Modello tramite un sistema unificato della qualità;**
- **innovazione di prodotto e di processo;**
- **messa in rete delle attività e delle risorse.**

In tal senso e alla luce del PLR e CdP di Leader+ della Regione Abruzzo, il PLS del GAL Antiche Terre d'Abruzzo ha scelto di operare sui due temi catalizzatori proposti dal CdD di Leader +:

a) **Utilizzazione di nuove tecnologie e acquisizione di know-how innovativo allo scopo di migliorare la competitività dei prodotti e dei servizi** salvaguardandone l'originalità e la compatibilità ambientale;

b) **Stimolo di nuova domanda verso i temi offerti dal territorio** promuovendone l'accesso e l'interesse allo scopo di importare ricchezza.

Il doppio tema catalizzatore sopradefinito è emerso da una progressiva serie di confronti territoriali come elemento in grado di coniugare in termini di sviluppo gli elementi e le esigenze fondanti sull'area interessata.

Risulta prioritario l'obiettivo di promuovere la competitività dell'area, anche in termini di quantità e di qualità delle risorse umane e questo può essere raggiunto rispondendo alle istanze fondamentali delle persone: la possibilità di continuare a vivere nel proprio territorio in termini di qualità della vita e di sostenibilità economica.

A ciò consegue la scelta di :

- **creare un modello della vita specifico dell'area**, che parta dal mondo rurale ma si innovi profondamente, e arrivi a determinare una offerta moderna e di alta qualità rivolta soprattutto alle giovani generazioni, tanto da ricostruirne un senso di identità culturale del territorio e una motivazione a restare e contribuire al suo consolidamento;
- **supportare l'innovazione delle attività** tanto da dare nuova competitività ai settori economici e quindi metterli in grado di sviluppare nuova occupazione e redditi di più alto profilo;
- **rafforzare la messa in rete delle attività e dei settori**, favorendone l'associazionismo, l'interazione e l'integrazione, sia per supportare processi di virtuosi di aumento della massa critica delle imprese e la capacità di impatto delle produzioni, ma anche e soprattutto per costruire una nuova solidarietà, basata sul lavoro e sui servizi, dello sviluppo nel quale possano trovare un ruolo determinante i due soggetti sociali strategici dell'area : i giovani e le donne;
- **ritrovare, valorizzare e usare al massimo le risorse del territorio**, e non solo parlando di prodotti ma soprattutto di risorse culturali e umane, puntando anche al recupero di ruolo, quali Tutors o Mentori dello sviluppo per la parte della popolazione ritirata dal lavoro ma dotata della conoscenza storica del territorio e di attività professionali, artigianali e agricole.

In sintesi si tratta di creare e rafforzare il valore aggiunto di un modello proprio e originale, muovendosi in un ambiente di qualità, cioè la capacità di creare occupazione, innescando un processo complesso e completo, in grado di rispondere a tutti i punti di fragilità definiti nell'analisi Swot, strutturando adeguatamente i punti di forza:

- **investire sulle persone**, attraverso percorsi di animazione, coinvolgimento, formazione, sostegno, messa in valore del patrimonio individuale e comune;
- **rafforzare il contesto interno**, cioè il sistema di strutture e infrastrutture;
- **attivare il contesto esterno**, in termini di valorizzazione e promozione e quindi confluenza di flussi economici in termini di turismo verso il sistema interno.

Il tema rappresenta il punto di snodo per perseguire una gestione integrata e sostenibile che renda il territorio riconoscibile e competitivo e dotato di un **marchio di qualità**.

Una gestione appunto che, nell'ottica del territorio inteso come bene comune, punti a integrare le risorse, a promuovere e rafforzare le collaborazioni tra gli attori, a fare scelte sostenibili, a valorizzare il capitale sociale locale.

Per questi motivi il progetto mirerà ad introdurre nuove forme e nuove prassi stabili di collaborazione tra cittadini, enti locali, strutture produttive favorendo lo sviluppo di reti e sistemi intersettoriali funzionali a dare stabilità alle iniziative pilota che verranno attivate.

La strategia del Piano di Sviluppo Locale si fonda su un approccio allo sviluppo locale basato sulla consapevolezza che la competitività del territorio è possibile solo se essa sarà al livello del mercato, ovvero oltre che tipica e originale, essa dovrà essere profondamente innovata.

Pertanto, la strategia dovrà essere coniugata dall'elemento **innovazione e dalla qualificazione ed il rafforzamento del sistema economico e sociale locale.**

Da un punto di vista operativo, la **strategia d'azione** si concentrerà verso:

- progetti pilota di filiera in tutti i settori, ma in particolare nel settore delle produzioni locali e/o tipici e di nicchia.
- innovazione del prodotto/servizio e del processo produttivo e all'integrazione delle fasi della produzione e della commercializzazione;
- la promozione e divulgazione di un modello generale dello sviluppo locale e visualizzazione, tramite un progetto strategico unificante ("La strada dei due Parchi") e di un modello fisico dimostrativo ("Le cittadelle rurali")
- la definizione di un marchio territoriale d'area giocato intorno ai valori e strumenti della strada dei due parchi, amplificato e messo a sistema di rete con altre esperienze regionali e nazionali e europee.
- la promozione di iniziative innovative ed immateriali per l'utilizzo delle risorse locali globalmente intese
- adeguamento del sistema turistico alla evoluzione della domanda;
- la messa in rete di servizi esistenti e saperi locali
- messa in campo di nuovi servizi strategici specie nel campo del supporto alla creazione e sviluppo di impresa
- nuovi servizi alla popolazione al fine di migliorare la qualità della vita e di favorire l'accesso al lavoro;
- coinvolgimento dei giovani e delle donne nei processi dello sviluppo tramite il supporto alla autogestione di sistemi di informazione e progettazione dello sviluppo;
- reinserimento e integrazione di fasce deboli nelle economie e nei gruppi sociali;
- inserimento di elementi di comunicazione e interattività a sostegno dell'informazione, della divulgazione, della progettualità, della solidarietà;
- valorizzazione della concertazione come strumento dell'elevamento della qualità del progetto e del governo del territorio.

Rapporto fra tema catalizzatore, strategie e Misure o Azioni del PSL

Il sistema degli Obiettivi

Secondo le indicazioni ed il percorso descritto nel PRL+ Abruzzo e nel CdP Leader+, a partire dalla definizione dall'obiettivo globale, sono stati individuati gli obiettivi specifici di livello regionale corrispondenti e successivamente sono stati articolati gli obiettivi operativi.

L'obiettivo globale del Piano di Sviluppo Locale è composto da:

- a) c) Utilizzazione di nuove tecnologie e acquisizione di know-how innovativo allo scopo di migliorare la competitività dei prodotti e dei servizi salvaguardandone l'originalità e la compatibilità ambientale;
- b) d) Stimolo di nuova domanda verso i temi offerti dal territorio promuovendone l'accesso e l'interesse allo scopo di importare ricchezza.

A fronte dell'individuazione ed attivazione di cinque Misure a cui corrispondono **i seguenti cinque obiettivi specifici** indicati nel PRL + Abruzzo:

MISURA/OB. SPECIFICO

1.1	Valorizzazione del territorio attraverso la qualificazione, l'innovazione e l'integrazione dei prodotti e del sistema produttivo locale.
1.2	Utilizzazione di nuovi know-how e nuove tecnologie e potenziamento dei servizi a sostegno del sistema produttivo locale.
1.4	Assistenza tecnica e gestione del GAL Obiettivo specifico: fornire supporto all'organizzazione e promozione dello sviluppo locale.
2.1	Sostegno alla cooperazione interterritoriale.
2.2	Sostegno alla cooperazione transnazionale

Gli elementi chiave del progetto con le quali si traduce nel PSL il tema catalizzatore, sono stati identificati in:

- genesi di modelli originali e propri dell'area rurale;
- valorizzazione del Modello tramite un sistema unificato della qualità;
- innovazione di prodotto e di processo;
- messa in rete delle attività e delle risorse.

Genesi dei rapporti

- genesi di modelli originali e propri dell'area rurale;

tale elemento è, in generale, l'elemento strategico portante dell'intero PLS e quindi riguarda tutte le azioni e le misure. Nel PLS esiste il progetto delle Cittadelle Rurali che rappresenta l'elemento riassuntivo e fisico di tale modello, ovvero un esempio concretato di produzione, ricettività, accoglienza, innovazione, solidarietà con compiti dimostrativi di ciò che si intende, tuttavia il Modello è raggiunto dal complesso del PLS, ovvero viene raggiunto tramite :
nella azione 1,1,1 – la visualizzazione concreta del modello nel progetto “Le cittadelle rurali”.

La realizzazione di progetti fortemente dimostrativi di ciò che si intende per innovazione e integrazione in filiere delle produzioni locali e delle tradizioni produttive del territorio nella azione 1,1,2 - la ideazione e realizzazione del sistema di qualità dell'area nel Marchio-progetto "La strada dei due Parchi"

nell'azione 1,1,3 - l'omogeneizzazione e tipizzazione dei sistemi marketing e commerciali

nell'azione 1,2,1 - la valorizzazione delle risorse territoriali e la loro visualizzazione all'interno e all'esterno

nell'azione 1,2,2 - la realizzazione di nuovi servizi e l'innovazione degli esistenti, e conseguente costruzione di reti e interazioni

nell'azione 1,4,1 - la realizzazione di un sistema di animazione, concertazione, comunicazione e promozione dell'area

nell'ASSE 2 complessivamente - la messa in rete del territorio con le altre aree rurali, la divulgazione del modello locale, l'arricchimento del modello stesso con le altrui forze e progettualità, la integrazione e rafforzamento delle azioni locali, la realizzazione specifica di azioni di valorizzazione delle aree a parco e riserve, naturali oggetti di partenariati interterritoriali e transnazionali.

Per quanto riguarda i progetti che prevedono attività di cooperazione tra diversi GAL, precisiamo che le relative lettere di intenti saranno in seguito allegati qualora richieste dalla Regione.

➤ **Visualizzazione e valorizzazione del Modello tramite un sistema unificato della qualità;**

Il sistema della qualità di un'area non è definibile aprioristicamente, ovvero non è il modello astratto e finale cui piegare un territorio, ma piuttosto è un processo di sviluppo influenzato da una filosofia comportamentale, ovvero un progetto teso a coinvolgere in un processo di qualificazione quanti più soggetti possibile, supportando e stimolando gli operatori pubblici e privati di tutti i settori cardine dell'area affinché adottino nella propria attività standard di progressivo miglioramento della qualità orientata su un modello proprio e originale.

Questo progetto/processo è rintracciabile nel progetto della "Strada dei due Parchi" di emanazione della Provincia di Pescara e che viene assunto nel PLS non come tale, ma come elemento di complementarietà e interattività con esso.

In sintesi il progetto della "Strada dei due Parchi" sarà allargato a tutto il territorio del PLS e integrato fortemente con la necessità di ideazione del modello proprio del mondo rurale, in modo da farne lo strumento cardine, il marchio, l'elemento fisico maggiormente diffuso e riconoscibile.

La importanza e la giustezza di questa scelta è innegabile, in quanto, peraltro la strada dei due parchi è elemento centrale dell'intera pianificazione della Provincia per le aree interne e uno dei perni della stessa programmazione Regionale dello sviluppo, e ad essa fanno riferimento i Comuni, le aziende, gli operatori, insomma è uno degli assi di sviluppo maggiormente condivisi dall'area.

Infine si scommette su questo elemento anche per elevare significativamente l'offerta locale creando, ulteriormente, campi e ambiti di alleanza e interazione con le economie costiere del turismo e del commercio.

La strada dei due Parchi diventa anche il MARCHIO DELLA CARTA DELLA QUALITA' DELL'AREA, ovvero il marchio di un modello selettivo leggero che consenta di riconoscere ad una pluralità di soggetti di essere coartefici del valore qualitativo del territorio, e ciò all'interno di un processo che costruisce la qualità o contribuisce al rafforzamento di essa fra i soggetti, con idonei servizi e fondi, offrendo loro dei riferimenti guida soprattutto attraverso interventi dimostrativi e progetti pilota.

Quindi il progetto è un percorso pluriennale, che si esprime soprattutto nelle seguenti:

nella azione 1,1,2 - la ideazione e realizzazione del sistema di qualità dell'area nel Marchio-progetto "la strada dei due Parchi" e di sistemi di promozione e comunicazione

nell'azione 1,1,3 - l'omogeneizzazione e tipicizzazione dei sistemi marketing e commerciali

nell'azione 1,2,1 - la valorizzazione delle risorse territoriali e la loro visualizzazione all'interno e all'esterno

nell'ASSE 2 - la creazione di reti europee e locali per l'attivazione di comuni sistemi di Marchio d'area, di promozione e commercializzazione, di valorizzazione delle fiere, sagre e produzioni tipiche.

Innovazione di prodotto e di processo;

Questa è una area strategica nella quale si gioca la competitività quantitativa e qualitativa del modello di sviluppo locale.

Per innovazione va inteso quindi un processo che, come per la qualità, informi tutte le azioni del PLS e le coinvolga in un profondo processo evolutivo, mantenendone le caratteristiche locali e tipiche, valorizzando le risorse del territorio e le persone, scegliendo fra queste i giovani e le donne quali soggetti primari dell'innovazione e dando un ruolo di mentori del passaggio delle competenze agli anziani .

L'innovazione è quindi innanzitutto di processo all'interno dell'innovazione di prodotto.

L'innovazione tecnologica sarà vista non solo come elemento di raggiungimento della competitività nel rapporto qualità prezzo dei prodotti e delle offerte, ma soprattutto come propulsiva di nuove professionalità in grado di attrarre i giovani e farli permanere in ambiti di lavoro più moderni e soddisfacenti.

In sintesi quindi l'innovazione è innanzitutto strumento per il raggiungimento di tutti gli scopi del progetto ma è anche valore in sé, in grado di contribuire a quella voglia di rimanere, di impegnarsi, al sentirsi adeguati e moderni , all'essere orgogliosi della propria terra e del proprio modello di sviluppo.

Quindi l'innovazione è in tutto il PLS ma in particolare essa è rappresentata da:

nella azione 1,1,1 - la realizzazione di progetti fortemente dimostrativi di ciò che si intende per innovazione e integrazione in filiere delle produzioni locali e delle tradizioni produttive del territorio

nella azione 1,1,2- la ideazione e realizzazione del sistema di comunicazione e promozione interattiva

nell'azione 1,2,1 - la valorizzazione delle risorse territoriali e la loro visualizzazione all'interno e all'esterno

nell'azione 1,2,2 - la realizzazione di nuovi servizi e l'innovazione degli esistenti

nell'ASSE 2 - l'azione di internalizzazione dei prodotti e produzione delle PMI , nei sistemi di attrezzamento dell'e-commerce e della promozione e comunicazione fra territori.

Messa in rete delle attività e delle risorse.

La messa in rete dei servizi e delle risorse è una componente che, come per l'innovazione, è strumento di raggiungimento dell'obiettivo ma ha anche valore di per sé, in quanto in grado di costruire valori di solidarietà e associazionismo.

In particolare la messa in rete è relativa a:

- o messa in rete locale, orizzontale e verticale, di servizi e saperi per ottenere l'erogazione di nuovi servizi qualificati
- o messa in rete orizzontale del territorio con il PLS e gli strumenti dello sviluppo
- o messa in rete del territorio con problematiche globali, quali la multietnicità, la solidarietà, le pari opportunità
- o messa in rete del territorio con altri territori, e quindi del modello con altri modelli per arricchirsi di esperienze e per svilupparne di nuove a diverso e più ampio livello.

Quindi la messa in rete è nel complesso del PLS, ma prioritariamente viene realizzata tramite:

nella azione 1,1,1 – la realizzazione di progetti in filiera integrata fortemente dimostrativi

nella azione 1,1,2- la ideazione e realizzazione del sistema di Portale dell'area

nell'azione 1,1,3 - la messa in rete dei sistemi marketing e commerciali

nell'azione 1,2,1 – la interattività dei sistemi di promozione e supporto alla visitazione del territorio

nell'azione 1,2,2 – la realizzazione di nuovi servizi e l'innovazione degli esistenti, e conseguente costruzione di reti e interazioni

nell'azione 1,4,1 – la realizzazione di un sistema di concertazione e animazione, in rete, dello sviluppo dell'area

nell'ASSE 2 complessivamente – la messa in rete del territorio con le altre aree rurali, la divulgazione del modello locale, l'arricchimento del modello stesso con le altrui forze e progettualità, la integrazione e rafforzamento delle azioni locali, la realizzazione specifica di azioni di valorizzazione delle aree a parco e riserve, naturali oggetti di partneriati interterritoriali e transnazionali

3.2 – Articolazione delle azioni e delle tipologie d'intervento

- - **Descrizione dettagliata delle azioni:**

Per quanto attiene all'Asse 1, la descrizione delle misure e delle azioni dovrà rispettare il contenuto delle schede di misura e di azione riportate nella parte "LE SCHEDE DI MISURA" del Complemento di Programmazione.

Inoltre, dovranno essere compilate le tabelle del Piano finanziario secondo gli schemi allegati per anno e piano finanziario per misura.

Si ricorda che è obbligatoria l'attuazione di quanto prevista dal capitolo 5 del Complemento di Programmazione; allegare, inoltre, il progetto esecutivo dell'organizzazione del GAL.

L'Asse 2, relativa alla cooperazione interterritoriale e transnazionale, la descrizione delle misure e delle azioni dovrà rispettare il contenuto delle schede di misura e di azione riportate nella parte "LE SCHEDE DI MISURA" del Complemento di Programmazione.

Inoltre, dovranno essere compilate le tabelle del Piano finanziario secondo gli schemi allegati per anno e piano finanziario per misura.

*La partecipazione alla rete nazionale Leader prevista nella sezione 3, è obbligatoria.
La descrizione delle azioni dell'Asse 1 dovrà contenere le seguenti informazioni:*

ASSE 1 - STRATEGIE TERRITORIALI DI SVILUPPO RURALE DI CARATTERE INTEGRATO E PILOTA.

MISURA : 1.1 Valorizzazione del territorio attraverso la qualificazione, l'innovazione e l'integrazione dei prodotti e del sistema produttivo locale.

I. I. IDENTIFICAZIONE DELLA MISURA

Obiettivi della misura

Indicare gli obiettivi generali delle azioni proposte e le relazioni con il tema catalizzatore

Gli obiettivi generali delle azioni proposte sono:

- • Innovare ed integrare il sistema economico locale
- Valorizzare la tipicità e le caratteristiche del territorio e migliorare qualitativamente i prodotti locali
- • Migliorare qualitativamente

Le relazioni con il tema catalizzatore (**l'utilizzazione di nuove tecnologie e know-how innovativo finalizzati a migliorare la qualità dei prodotti e dei servizi salvaguardando l'originalità e la compatibilità ambientale**) sono riconoscibili in

- attivazione di processi di innovazione ed integrazione quali modelli da seguire,
- creazione di un modello nuovo ed originale, legato alle risorse locali,
- attuazione di progetti di filiera e di sistema produttivo locale, come strumenti di raggiungimento della massa critica,
- interventi finalizzati allo sviluppo di modelli qualitativi individuali inquadrati in un modello complessivo di marchio,
- definizione di un piano complessivo di marketing d'area, complessivo del territorio, che costituisca allo stesso tempo la garanzia della riconoscibilità di ogni risorsa, e sia lo strumento per la elaborazione di strategie di commercializzazione dei prodotti

Tipo di operazione secondo la classificazione UE

Indicare, tra i codici della classificazione indicati nella scheda di misura del Complemento di Programmazione, soltanto quelli corrispondenti alle azioni/interventi attivati dal PSL. della parte generale del Complemento di Programmazione: Quadro complessivo degli indicatori

413 Studi

111 Investimenti nelle aziende agricole

161 Investimenti materiali nelle PMI e nelle aziende artigiane

114 Miglioramento delle condizioni di trasformazione e di commercializzazione dei prodotti agricoli

163 Servizi di consulenza alle pmi ed alle imprese artigiane

1310 Incentivazione di attività turistiche ed artigianali.

II. CONTENUTO TECNICO DELLA MISURA

AZIONE 1.1.1 FAVORIRE LO SVILUPPO E LA CRESCITA DELLE IMPRESE ATTRAVERSO L'INNOVAZIONE

1 – OBIETTIVI DELL'AZIONE E COERENZA CON LA STRATEGIA

a) Obiettivi specifici

Riportare gli obiettivi della scheda di misura del Complemento di Programmazione

- Innovazione ed integrazione del sistema economico locale

b) Obiettivi operativi

- Incentivare l'introduzione di nuovi prodotti , servizi e processi produttivi
- favorire l'utilizzo di nuove tecnologie per incrementare la competitività dei prodotti e servizi

2 – DESCRIZIONE TECNICA DELL'AZIONE

a) Tipologia degli interventi

1) Elaborazione dei progetti pilota di filiera o di sistema produttivo locale, volti all'innovazione del prodotto/servizio, del processo produttivo, del confezionamento, della commercializzazione e all'integrazione delle diverse fasi di produzione e commercializzazione, con particolare riferimento alle opportunità di utilizzo di materie prime e di sottoprodotti di origine locale e alla valorizzazione dei prodotti tipici e delle risorse locali materiali ed immateriali;

2) investimenti nelle imprese finalizzati all'innovazione di prodotto, servizio, processo produttivo, processo di commercializzazione, all'integrazione delle fasi di produzione e commercializzazione, all'integrazione con l'attività di altri produttori fornitori di servizi, relativamente ai prodotti delle filiere e sistemi produttivi così come definiti alla successiva lettera f).

Secondo quanto fissato nel complemento di programmazione i progetti di filiera e di settore produttivo saranno elaborati ed approvati successivamente all'approvazione del P.S.L..

Nella fase di concertazione che ha portato alla elaborazione del piano sono emerse le indicazioni sulle filiere e sui sistemi produttivi locali di riferimento:

- 1) cittadelle rurali (luoghi delle attività rurali);
- 2) la filiera delle produzioni autoctone;
- 3) la filiera dell'ulivo e della vite;
- 4) antichi prodotti;
- 5) innovazione e prodotti tipici, di nicchia e dell'artigianato.

CITTADELLE RURALI (luoghi delle attività rurali)

L'azione di filiera mira alla creazione di centri pilota , progettati e strutturati secondo le metodiche della "filiera" che costituisca un modello di sviluppo integrato per il mondo rurale.

Al loro interno dovranno essere inseriti tutti gli elementi strategici di innovazione e qualificazione che animano l'azione ed il Piano di Sviluppo nel suo complesso articolando il modello di filiera secondo tutti i possibili sub settori presenti nel territorio (produzione, trasformazione, commercializzazione, confezionamento, agriturismo e turismo rurale, servizi, ecc.)

In tal modo l'azione assume caratteri di dimostrabilità, orientamento, assistenza tecnica, sostegno alla formazione che rappresentano il requisito fondamentale per la durabilità del progetto stesso.

Gli interventi volti all'innovazione saranno definiti dal progetto esecutivo; nel corso della fase di concertazione sono stati proposti alcuni possibili ambiti come la realizzazione di un incubatore di prodotti e di imprese sotto forma di un laboratori di produzione e/o trasformazione, una piattaforma commerciale, un punto vendita, una struttura della ristorazione, uno sportello di servizi, una struttura espositiva e divulgativa, ecc.

I soggetti che parteciperanno all'azione, sia nel corso della elaborazione del progetto pilota sia a seguito della selezione del bando, saranno legati da un rapporto di convenzione con il G.A.L., che regolerà i rapporti di carattere tecnico-economico ed amministrativo la sarà soprattutto lo strumento per assicurare l'inserimento del progetto di filiera nel suo complesso e del singolo progetto nell'ambito della strategia complessiva dell'iniziativa Leader +

LA FILIERA DELLE PRODUZIONI AUTOCTONE

L'obiettivo dell'azione è dimostrare, con una azione pilota, il valore aggiunto di una azione in filiera che punti al potenziamento e riqualificazione delle specie autoctone nei campi delle piante ortive e da frutto, dell'itticoltura e dell'allevamento bovino da carne, attraverso l'integrazione con il turismo, il commercio, la trasformazione, la ristorazione.

L'azione coordinerà, tramite un accordo di programma , operatori di vari settori ed enti pubblici in unico effetto azienda che grazie ai differenti sottosettori, dai luoghi tipici di pascolo e di coltura del seme fino all'immissione nei mercati specifici, integrerà l'offerta della filiera con:

- il turismo, tramite la realizzazione di una apposita campagna promozionale che abbinerà prodotto e territorio fino alla realizzazione di veri percorsi e centri di visitazione;
- la ristorazione, tramite l'elaborazione di un ricettario e relativi menu storici in cui la materia prima proveniente dalla filiera venga valorizzata;
- la commercializzazione tramite l'ambientamento tipico dei punti vendita;
- la trasformazione alimentare tramite attente sperimentazioni di metodiche biologiche e innovative ma basate sulla riscoperta di antichi sistemi di lavorazione e ricette della tradizione.

Nel rispetto delle indicazioni contenute nel complemento di programmazione l'elaborazione del progetto sarà attuata a regia diretta del G.A.L., che avrà anche il ruolo di promotore ed animatore dell'attuazione della filiera .

Nell'ambito del progetto pilota saranno definite le tipologie di investimento che rendono possibile la l'innovazione di prodotto e di processo e l'integrazione dei diversi segmenti della filiera, dalla produzione alla valorizzazione turistica..

I beneficiari delle azioni a bando saranno imprese agricole e PMI (anche artigiane) anche in forma associata.

I soggetti che parteciperanno all'azione, sia nel corso della elaborazione del progetto pilota sia a seguito della selezione del bando, saranno legati da un rapporto di convenzione con il G.A.L..

Il progetto, al fine di favorire l'interazione e la complementarietà con altri interventi , sarà svolto in concertazione e coordinamento con le attività delle Comunità montane, dell'ARSSA, delle Camere di Commercio e del Parco Scientifico e Tecnologico e l'Istituto Zooprofilattico di Teramo.

LA FILIERA DELLA VITE – LA FILIERA DELL'ULIVO

L'obiettivo dell'azione è dimostrare il valore aggiunto di una azione in filiera che punti al potenziamento e riqualificazione delle specie autoctone nei campi dell'ULIVO E DELLA VITE , attraverso l'integrazione con il turismo, il commercio, la trasformazione, la ristorazione.

L'azione COORDIN un accordo di programma operatori di vari settori ed enti pubblici in unico effetto azienda che si occuperà delle intere filiere produttive , dai luoghi tipici , alle specie , fino all'immissione nei mercati specifici , ed integrerà l'offerta della filiera con :

- - il turismo, tramite la realizzazione di una apposita campagna promozionale che abbinati prodotto e territorio fino alla realizzazione di veri percorsi e centri di visitazione ;
- - la ristorazione , tramite l'elaborazione di un ricettario e relativi menu' storici in cui la materia prima proveniente dalla filiera venga valorizzata ;
- - la commercializzazione tramite l'ambientamento tipico dei punti vendita ;
- - la trasformazione alimentare tramite attente sperimentazioni di metodiche biologiche e innovative ma basate sulla riscoperta di antichi sistemi di lavorazione e ricette della tradizione.
- - La sperimentazione e ricerca scientifica, tramite l'introduzione di nuovi prodotti basati su antichi archetipi, come per esempio : il mosto cotto , gli estratti di antiossidanti dal vino e dalle sanse.

Nel rispetto delle indicazioni contenute nel complemento di programmazione l'elaborazione del progetto sarà attuata a regia diretta del G.A.L., che avrà anche il ruolo di promotore ed animatore dell'attuazione della filiera .

Nell'ambito del progetto pilota saranno definite le tipologie di investimento che rendono possibile la l'innovazione di prodotto e di processo e l'integrazione dei diversi segmenti della filiera, dalla produzione alla valorizzazione turistica..

I beneficiari delle azioni a bando saranno imprese agricole e PMI (anche artigiane) anche in forma associata.

I soggetti che parteciperanno all'azione, sia nel corso della elaborazione del progetto pilota sia a seguito della selezione del bando, saranno legati da un rapporto di convenzione con il G.A.L..

Il progetto, al fine di favorire l'interazione e la complementarietà con altri interventi , sarà svolto in concertazione e coordinamento con le attività delle Comunità montane, dell'ARSSA, delle Camere di Commercio e del Parco Scientifico e Tecnologico e l'Istituto Zooprofilattico di Teramo.

ANTICHI PRODOTTI

L'azione si pone l'obiettivo di riscoprire i prodotti storici e tradizionali per i quali siano riconoscibili prospettive di mercato e la possibilità di inserimento nel tessuto produttivo, attraverso le aziende esistenti o la creazione di nuove imprese e, parallelamente, riscoprire le tradizioni locali, valorizzarle ed utilizzarle come strumento della diffusione della cultura di impresa.

Il progetto nel suo complesso si configura come una filiera che, secondo le indicazioni emerse in fase di concertazione, sarà sviluppata nei settori dell'artigianato artistico e tradizionale, della enogastronomia e delle tradizioni ed espressioni del mondo rurale.

La filiera coinvolgerà i produttori agricoli (materie prime), le imprese produttive (trasformazione, lavorazione e confezionamento), commerciali e di servizio, nonché tutte le imprese del settore turistico (ad esempio strutture della ristorazione nel caso di prodotti di gastronomia), in un processo di definizione delle materie prime e semilavorati, di definizione delle modalità di lavorazione e trasformazione e di coinvolgimento dei diversi sistemi produttivi dovrebbe portare alla definizione del prodotto finale; l'azione di filiera sarà completata dalla attivazione di azioni nei settori della commercializzazione e promozione, con specifiche iniziative destinate al mercato turistico.

L'elaborazione del progetto sarà attuata a regia diretta del G.A.L., che avrà anche il ruolo di promotore ed animatore dell'attuazione della filiera.

Importante sarà la concertazione e il coinvolgimento del mondo della scuola di ogni grado e livello nelle attività progettuali e di assistenza tecnica.

Nell'ambito del progetto pilota saranno definite le tipologie di investimento da attivare attraverso le azioni a bando, i cui bene saranno imprese agricole e PMI (anche artigiane) anche in forma associata.

I soggetti che parteciperanno all'azione, sia nel corso della elaborazione del progetto pilota sia a seguito della selezione del bando, saranno legati da un rapporto di convenzione con il G.A.L.

INNOVAZIONE DEL PRODOTTO LOCALE

L'obiettivo dell'azione è l'incentivazione dell'introduzione di elementi di innovazione di prodotto e di processo nei sistemi produttivi locali ed in particolare del prodotto tipico, del prodotto di nicchia e dell'artigianato.

I settori produttivi locali cui è destinato l'intervento devono caratterizzarsi per riconoscibilità, legame con le risorse del territorio, prospettive di mercato, certificazione di processo e di prodotto, ecc. individuando in tali elementi un plus valore rispetto ad una generica classificazione di prodotto tipico.

In questa ottica è essenziale che il prodotto non perda le sue caratteristiche al termine dell'attuazione del progetto materiale e/o immateriale di innovazione.

Nello spirito dell'azione si può prevedere un coinvolgimento dell'intero sistema produttivo (produttori di materia prima, aziende di lavorazione, trasformazione e confezionamento, strutture della commercializzazione e di servizio), secondo le indicazioni che emergeranno nella stesura del progetto esecutivo, all'interno del quale saranno individuati nello specifico gli interventi possibili per la introduzione dell'innovazione di processo, di prodotto e di servizio.

Gli interventi non saranno limitati alla realizzazione "materiale" di progetti di innovazione, ma dovranno prevedere acquisizione di consulenze e servizi per sperimentazione e ricerca, adozione di tecniche e metodi innovativi da terzi specializzati, attivazione di processi di incubazione azienda e servizi avanzati ed innovativi.

Nel rispetto delle indicazioni contenute nel complemento di programmazione l'elaborazione del progetto sarà attuata a regia diretta del G.A.L., che avrà anche il ruolo di promotore ed animatore dell'attuazione dell'azione.

Nell'ambito del progetto pilota saranno definite le tipologie di investimento che rendono possibile la l'innovazione di prodotto di processo e di servizio e parallelamente sarà offerta alle aziende la possibilità di elaborare progetti specifici, per la realizzazione di interventi secondo le tipologie individuate (investimenti materiali, incubazione d'impresa, servizi di sperimentazione e ricerca e adozione di tecniche e metodi innovativi).

I beneficiari delle azioni a bando saranno imprese agricole e PMI (anche artigiane) anche in forma associata.

I soggetti che parteciperanno all'azione, sia nel corso della elaborazione del progetto pilota sia a seguito della selezione del bando, saranno legati da un rapporto di convenzione con il G.A.L.

Relazione con il tema catalizzatore

La relazione con il tema catalizzatore è rappresentata dalla introduzione delle nuove tecnologie ed acquisizione di know how, attraverso i concetti di filiera e settore produttivo.

Gli strumenti prescelti consentono una qualificazione complessiva del sistema economico, favorendo l'integrazione tra i diversi settori, e del singolo prodotto, attraverso l'attenzione alla conservazione delle specificità delle produzioni.

Grado di innovazione

L'intervento sul sistema economico è attuato attraverso l'introduzione nelle aziende di nuovi processi, nuovi prodotti e servizi in funzione delle esigenze locali di innovazione.

Grado di trasferibilità

I progetti pilota di filiera e di settore produttivo locale sono strumenti di elaborazione di buone prassi. Al loro interno, secondo le specificità previste nel piano di comunicazione, verranno definite le modalità con le quali le esperienze saranno rese condivisibili con il territorio e le metodologie di trasferimento delle soluzioni adottate.

Grado di coerenza con gli obiettivi di sostenibilità ambientale

Nell'ambito della elaborazione dei progetti di filiera saranno esaminati i sub settori di intervento in funzione della sostenibilità ambientale complessiva, mirando ove possibile ad introdurre principi di protezione della qualità del territorio e tutela ambientale, riqualificazione del paesaggio rurale e tutela della diversità biologica.

Capacità di prevenzione degli impatti ambientali.

La definizione della valutazione di impatto ambientale e delle misure di prevenzione sarà posta come criterio di selezione nell'ambito dei bandi.

Modalità con la quale si garantisce la vitalità autonoma dei progetti

L'attuazione dei progetti di filiera e/o di settore produttivo locale dovrà in ogni caso assicurare la originalità del singolo intervento, in tal modo si assicura che ogni iniziativa sia completamente attuata nell'ambito del sub settore, mantenendo l'inquadramento in un progetto complessivo.

Parallelamente nell'ambito dell'azione ed in particolare nella elaborazione del progetto saranno previste le iniziative necessarie per la stabilizzazione del progetto al termine dell'iniziativa comunitaria Leader Plus.

Lo strumento utilizzato per dare forza agli obiettivi di coerenza con il tema catalizzatore, l'innovazione, la trasferibilità, la modalità per garantire vitalità autonoma dei progetti è la convenzione che in tutti i progetti regolerà i rapporti tra i G.A.L. ed i soggetti partecipanti.

All'interno della convenzione saranno fissate le modalità con cui i soggetti che danno vita alle filiere ed ai progetti di settore produttivo dovranno:

- partecipare alla stabilizzazione dell'azione al termine della fase assistita
- aderire al progetto del "marchio territoriale Strada dei Due Parchi" ed adottare i disciplinari del sistema della carta della qualità,
- partecipare alle attività di divulgazione e trasferimento relative ai propri progetti ed all'azione nel suo complesso
- partecipare alle attività di messa in rete, promozione e valorizzazione del territorio (il portale territoriale, la rete di commercializzazione locale, le vetrine, il sistema di visitazione, le guide territoriali, ecc.)
- aderire ai progetti di cooperazione di loro specifica competenza.
- accedere alle strutture erogatrici di servizi attivate dal G.A.L. sia per l'assistenza per le fasi di attuazione dei propri progetti dell'iniziativa stessa

b) Specificità e complementarità dell'azione rispetto agli altri Programmi attivati nell'area

Tutti gli interventi considerati dalla presente azione sono strettamente riferiti alla nozione di filiera e di sistema produttivo locale come definiti dalla successiva lettera f) ed in quanto tali sono da considerarsi integrativi e complementari a quelli contemplati nel Piano Regionale di Sviluppo Rurale e dal DOCUP Obiettivo 2 2000-2006.

La complementarità è rappresentata dalla comune finalizzazione all' incremento della competitività regionale con interventi materiali per la riqualificazione ed ammodernamento del sistema agricolo, per il rafforzamento del tessuto industriale e della dotazione infrastrutturale e di servizi per la qualificazione e la formazione professionale e la creazione di nuova impresa.

L'integrazione è rappresentata dalla possibilità di intervento in settori e/o imprese escluse dai succitati strumenti, dalla attuazione di interventi immateriali e dall'inserimento delle singole iniziative in una programmazione complessiva, alimentata dal basso attraverso un'idea coerente ed unitaria di sviluppo del territorio.

L'azione è complementare ed integrativa con le azioni previste dal PIT elaborato dalla Provincia di Pescara.

In ogni caso gli investimenti materiali saranno ammessi per progetti non finanziabili con altri programmi regionali.

c) Categorie di spesa

Per ciascuna tipologia d'intervento indicare le categorie di spesa ammissibili a finanziamento.

a)1 Progetti pilota

- 1) Elaborazione del progetti pilota
- 2) Realizzazione di materiali informativi e divulgativi relativi ai risultati dei progetti pilota di cui ad a)1 e diffusione degli stessi mediante i mezzi più opportuni (stampati, supporti multimediali, pagine web, ecc.)-
- 3) Spese per la partecipazione a fiere ed esposizioni promosse dal GAL .

a)2 Investimenti nelle imprese

- 1) Investimenti materiali per l'innovazione dei prodotti, servizi, processi produttivi, processi di commercializzazione e per l'integrazione delle fasi di produzione e commercializzazione, compreso l'acquisto di apparecchiature informatiche e di software, relativamente agli interventi di cui ad a)2
- 2) Spese per la partecipazione a fiere ed esposizioni, ad esclusione delle iniziative promosse da imprese singole.

d) Beneficiari finali

- 1) G.A.L. per gli interventi di cui ad a)1
- 2) Imprese agricole, PMI , comprese le imprese artigiane, anche in forma associata per gli interventi di cui ad a)2

e) Condizioni generali di ammissibilità

Le condizioni generali di ammissibilità specifiche saranno previste nei progetti esecutivi delle singole sub azioni .

In generale ai sensi di quanto previsto dal Complemento di programma ed ai sensi dell'art. 37 del reg. CE 1257/99 non sono ammissibili progetti di ricerca e per la promozione dei prodotti agricoli.

Sono inoltre ritenuti ammissibili solamente gli interventi riferiti a filiere o sistemi produttivi locali.

- - Per filiera si intende una realtà economica, costituita da imprese agricole, imprese di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, imprese artigianali con particolare riguardo all'artigianato artistico, tipico e di qualità, tutte con sede nel territorio del GAL, nonché eventualmente da imprese della ristorazione e della distribuzione con sede o meno nel territorio del GAL, che fanno esplicito ricorso a forme di coordinamento orizzontale e/o verticale con la realtà territoriale del GAL.
- - Per sistema produttivo locale si intende una realtà economica, costituita da imprese che realizzano anche la produzione e/o la trasformazione e/o la commercializzazione dei prodotti agricoli e da PMI, compreso le imprese artigiane, con particolare riguardo all'artigianato artistico e tipico, tutte con sede nel territorio del GAL.

Il GAL, in sede di definizione del PSL, individua una filiera o più filiere di riferimento ovvero uno o più sistemi produttivi locali, rispetto ai quali attivare la presente misura. Successivamente all'approvazione del PSL, il GAL redige, con l'apporto delle parti sociali interessate, ed approva un progetto di filiera, o di sistema produttivo locale, che identifica e descrive:

- la filiera ed i sottosettori funzionali (produzione, trasformazione, distribuzione, ristorazione, ecc.) che la compongono;
- le innovazioni di processo o di prodotto e le forme di coordinamento orizzontale e/o verticale che si intende attuare e i risultati attesi;
- i soggetti che aderiscono al Progetto di filiera.
- Analoghi contenuti e procedure hanno i progetti di sistema produttivo locale.

L'adesione al progetto di filiera od ai progetti di sistema produttivo locale dei soggetti interessati costituisce il requisito per l'ammissibilità degli stessi agli interventi di cui alla presente azione.

I progetti pilota dovranno essere progetti in filiera o relativi a sistemi produttivi locali. I beneficiari dovranno dimostrare di avere sede operativa nel territorio del G.A.L.

f) Localizzazione

Territorio di applicazione.

Tutto il territorio del G.A.L., fino alla specificazione di dettaglio che verrà prevista nel progetto esecutivo della singola sub azione.

3 – AGEVOLAZIONI PREVISTE

a) Intensità e/o importo dell'aiuto pubblico cofinanziabile

a)1 Progetti pilota :

Per le azioni sostenute direttamente dal G.A.L., fino al 75% della spesa, per un costo massimo riconosciuto per singola iniziativa pari a euro 200.000

a)2 Investimenti nelle imprese :

- - Imprese singole o associate del settore agricolo : fino al 39.84 %* del costo totale ammissibile per un importo complessivo degli aiuti non superiore a 150.000 euro , nel rispetto dei tassi minimi e delle condizioni per la concessione dell'aiuto stabilite per iniziative analoghe nel quadro del P.S.R. della Regione Abruzzo
- - Piccole e medie imprese, singole o associate, al di fuori del settore agricolo: fino al 39.84 %* del costo totale ammissibile per un importo complessivo degli aiuti non superiore a 200.000 euro nel periodo di tre anni, conformemente al Reg. CE DELLA Commissione n 69/2001 del 12.1.1 (regime de minimis)

*Media risultante dalla combinazione di investimenti con diverse modalità di aiuto

c) Tasso di partecipazione comunitario

Il tasso di partecipazione FEAOG-O è di norma :

- - pari al 25% del costo ammissibile, per gli investimenti immateriali e per investimenti materiali nel settore agricolo sino a un massimo di 20.600 euro (piccoli interventi)
- - pari al 15% del costo ammissibile, per altri investimenti materiali, con la limitazione nel settore agricolo, a quelli ammissibili ai sensi del REGG. Ce N 1257/99, ma non previsti dal PSR Abruzzo approvato con decisione C(2000) 2151

Il tasso di partecipazione FEAOG-O massimo fissato per ciascuna tipologia di intervento è pari a:

a)1 progetti pilota : 37,50%.

a)2 investimenti nelle imprese: 19.92 % Media risultante dalla combinazione di investimenti con diverse modalità di aiuto

4 – MODALITÀ, STRUMENTI E TEMPI DI ATTUAZIONE

Tipologia di intervento	Modalità di attuazione	Principali criteri di selezione dei progetti a bando
Elaborazione di progetti pilota	Interventi a regia diretta o in convenzione	
Investimenti nelle aziende	Interventi a bando	Livello e modalità di cofinanziamento Compatibilità ambientale dell'intervento e prevenzione dell'impatto ambientale Credibilità complessiva e finanziaria dell'azienda Capacità manageriali Impatto occupazionale Impatto sulle categorie svantaggiate ed in particolare giovani e donne Livello di certificazione aziendale

5 – soppresso e rinviato all'allegato piano finanziario

6 – QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI

Cod UE	Tipologia di progetto	Sottotipologia di progetto	Indicatori di realizzazione	u.m e v.o	Indicatori di risultato	u.m. e v.o.
413	Studi di fattibilità	Le cittadelle rurali Le filiere delle produzioni autoctone Le filiere dell'ulivo e della vite Antichi prodotti Prodotti tipici di nicchia e dell'artigianato	N di progetti e studi	5	Progetti di filiera e/o sistemi produttivi interessati	5
111	Investimenti materiali nelle imprese agricole	Le cittadelle rurali Le filiere delle produzioni autoctone Le filiere dell'ulivo e della vite Antichi prodotti Prodotti tipici di nicchia e dell'artigianato	N° di imprese coinvolte	50	Progetti di filiera e/o sistemi produttivi interessati	5
			N° di investimenti	25		
161	Investimenti materiali nelle PMI	Le cittadelle rurali Le filiere delle produzioni autoctone Le filiere dell'ulivo e della vite Antichi prodotti Prodotti tipici di nicchia e dell'artigianato	N° di imprese coinvolte	50	Progetti di filiera e/o sistemi produttivi interessati	5
			N° di investimenti	25		

u.m. = Unità di Misura

v.o. = Valori obiettivo

AZIONE 1.1.2
INTERVENTI PER FAVORIRE LA PROMOZIONE DEL TERRITORIO
E DELLE PRODUZIONI LOCALI

1 – OBIETTIVI DELL’AZIONE E COERENZA CON LA STRATEGIA

a) Obiettivi specifici

- Valorizzare la tipicità e le caratteristiche del territorio
- Miglioramento qualitativo dei prodotti locali

b) Obiettivi operativi

- Individuare strumenti e metodi per valorizzare le risorse del territorio.
- Introdurre metodologie e parametri di assicurazione e di controllo di qualità, applicabili all’area nel suo complesso, a filiere o settori produttivi, a operatori dell’area ,singoli o associate, a prodotti e servizi , a processi produttivi ed alla compatibilità e sostenibilità ambientale.

2 – DESCRIZIONE TECNICA DELL’AZIONE

a) Tipologia degli interventi

- 1) Studi di settore per l’individuazione di elementi e parametri di qualità e di sostenibilità ambientale di prodotti, servizi, processi e imprese, strettamente riferiti alla realtà locale, nonché delle risorse tipiche caratteristiche del territorio, finalizzati agli interventi di cui al successivo punto a) 3.;
- 2) Studi di fattibilità relativi all’applicazione delle norme sui sistemi di qualità (con particolare riferimento alle norme ISO), sui sistemi di gestione ambientale (con particolare riferimento al regolamento EMAS approvato dal Parlamento Europeo in data 14.02.2000, sulle etichettature ecologiche (con particolare riferimento al Regolamento CE 1980/2000) e sui sistemi di tracciabilità dei prodotti agro-alimentari di cui alle disposizioni comunitarie, finalizzati agli interventi di cui al successivo punto a) 3;
- 3) interventi per il miglioramento della qualità e della sostenibilità ambientale di prodotti, servizi, processi e imprese, che rispettano le indicazioni contenute negli studi di cui ad a) 1 ed a) 2.
- 4) elaborazione di progetti pilota volti all’integrazione dell’offerta di prodotti tipici con quella turistico-ricreativa e storico-ambientale

L’azione sarà articolata in principali sub azioni:

- 1) La strada dei due parchi;
- 2) Qualità e ricettività diffusa;
- 3) Qualità delle produzioni tipiche;
- 4) Il portale territoriale.

LA STRADA DEI DUE PARCHI

La strada dei due Parchi è un progetto pilota, condiviso, capace di connettere le forti identità locali, i caratteri del patrimonio ambientale, storico ed architettonico con quelle di una corretta fruizione.

Il modello proposto si fonda solo pretestuosamente e strumentalmente sulla "strada", ma attraverso di essa si vuole organizzare un modello progressivo ed avanzato di offerta territoriale.

La proposta vuole sollecitare e determinare nuove possibili relazioni tra territorio protetto e zone esterne, senza alterare il livello relazionale dei due sistemi insediativi pedemontani.

La strada diviene occasione per riformulare una sintassi dei luoghi per ridisegnare una mappa delle permanenze storiche, delle emergenze paesaggistiche e dei depositi della cultura locale, ma anche un'occasione per ripensare un rimodellamento della struttura economica, lì dove gli indicatori economico- sociali ci rappresentino una situazione di assoluta marginalità.

L'articolazione operativa del progetto è la seguente.

Incentivazione delle attività ricettive e di promozione turistica di integrazione tra montagna e territorio agricolo

- Incentivazione e riqualificazione delle strutture ricettive tradizionali e di agriturismo
- Valorizzazione paesistica e funzionale del sistema alto collinare delle masserie
 - a) Organizzazione dei punti di innesto tra il sistema a pettine delle strade poderali di accesso alle masserie e la strada dei due parchi, anche in rapporto ad eventuali attività di vendita dei prodotti agroalimentari.
 - b) Ristrutturazione di percorsi presso le masserie attraverso interventi di sistemazione viaria e realizzazione di filari arborei e fustivi
- Salvaguardia e potenziamento delle connessioni ecologiche del mosaico agricolo (creazione di passaggi per piccola fauna , potenziamento della vegetazione arborea ed arbustiva ai margini della strada)
- Messa in rete delle masserie e delle aziende agricole per la promozione di itinerari gastronomici, reti informative ed iniziative culturali locali
- Valorizzazione dei circuiti e degli affacci panoramici
- Valorizzazione storica ambientale e turistica dei territori attraverso iniziative divulgative integrate
- Integrazione, interconnessione e potenziamento tra i diversi sistemi di percorrenza attraverso interventi di riqualificazione dei percorsi esistenti, creazione di punti di scambio e segnalazione degli itinerari per la percorrenza automobilistica, itinerari a cavallo, sentieri escursionistici, anello per mountain bike
- Promozione delle attività produttive tradizionali.
 - a) Messa in rete di cantine e frantoi;
 - b) Valorizzazione dei prodotti collegati alla pastorizia;
 - c) Promozione delle colture biologiche e tradizionali.
- Creazione del marchio di qualità "La Strada dei due Parchi"

Nell'azione potranno essere parte attiva tutti i soggetti pubblici e privati operanti nel territorio, in funzione della loro specificità.

I soggetti che parteciperanno all'azione, nella fase di elaborazione degli studi di fattibilità e di settore, negli interventi per il miglioramento della qualità e della sostenibilità ambientale e nella elaborazione dei progetti pilota volti all'integrazione dell'offerta saranno legati da un rapporto di convenzione con il G.A.L.

IL PORTALE TERRITORIALE

L'obiettivo dell'azione è realizzare un unico portale del territorio che sia lo strumento della comunicazione interna ed esterna al territorio nell'ambito delle strategie definite nel progetto denominato Strada dei Due Parchi.

Il portale contiene al suo interno tutte le informazioni del territorio al fine di sistematizzare, razionalizzare e qualificare l'informazione ed i sistemi di divulgazione e sarà progettato nell'ambito dell'azione per le sue caratteristiche "pilota" di integrazione dell'offerta di prodotti tipici con quella turistico-ricreativa e storico ambientale.

Nel rispetto dell'obiettivo specifico dell'azione (valorizzare la tipicità e le caratteristiche del territorio) il portale dovrà consentire la presenza e la visibilità, attraverso un sistema di indirizzi e collegamenti, di tutti gli attori e le iniziative del programma Leader +

I soggetti che parteciperanno all'azione, nella fase di elaborazione degli studi di fattibilità e di settore, negli interventi per il miglioramento della qualità e della sostenibilità ambientale e nella elaborazione dei progetti pilota volti all'integrazione dell'offerta saranno legati da un rapporto di convenzione con il G.A.L.

QUALITÀ E RICETTIVITÀ DIFFUSA

L'obiettivo è attivare un sistema di qualificazione delle strutture ricettive diffuse presenti nel territorio.

A tale scopo occorrerà preventivamente definire gli elementi ed i parametri di qualità del sistema nel suo complesso, in considerazione della frammentazione territoriale dell'offerta, della differenziazione qualitativa e delle tipicità locali.

Il passo successivo sarà la valutazione dell'applicabilità delle Norme vigenti di qualità al settore ed alle sue strutture con la previsione di possibili interventi per il miglioramento della qualità.

I soggetti che parteciperanno all'azione, nella fase di elaborazione degli studi di fattibilità e di settore, negli interventi per il miglioramento della qualità e della sostenibilità ambientale e nella elaborazione dei progetti pilota volti all'integrazione dell'offerta saranno legati da un rapporto di convenzione con il G.A.L.

QUALITÀ DELLE PRODUZIONI LOCALI

L'obiettivo è attivare un sistema di qualificazione dei prodotti locali

A tale scopo occorrerà preventivamente definire gli elementi ed i parametri di qualità del sistema nel suo complesso, in considerazione delle caratteristiche di produzione, delle materie prime utilizzate, delle tipologie aziendali e del livello di qualificazione e certificazione raggiunto dalle singole aziende e/o dai settori produttivi coinvolti.

La finalità dell'azione è istituire un sistema che consenta al prodotto di raggiungere standard di qualità certificati, senza perdere la propria identità e riconoscibilità.

Il passo successivo sarà la valutazione dell'applicabilità delle Norme vigenti di qualità al settore ed alle sue strutture con la previsione di possibili interventi per il miglioramento della qualità.

I soggetti che parteciperanno all'azione, nella fase di elaborazione degli studi di fattibilità e di settore, negli interventi per il miglioramento della qualità e della sostenibilità ambientale e nella elaborazione dei progetti pilota volti all'integrazione dell'offerta saranno legati da un rapporto di convenzione con il G.A.L.

Relazione con il tema catalizzatore

Il tema catalizzatore mira al miglioramento della qualità dei prodotti e dei servizi, salvaguardandone l'originalità ed allo stimolo di una domanda verso i temi offerti, promuovendone l'accesso e l'interesse.

Il progetto della strada dei due parchi contiene al suo interno queste peculiarità, sia nella metodologia di approccio allo sviluppo del territorio, sia nelle iniziative che si intendono attivare. Parallelamente introduce un'azione di creazione di un marchio di qualità, complessiva e di settori peculiari dell'area (la ricettività diffusa ed i prodotti) come strumento per conseguire valore aggiunto nello stimolo della domanda.

Grado di innovazione

Il progetto Strada dei due parchi si caratterizza per un elevato grado di innovazione nel modello complessivo e nei processi attivabili e nella creazione di un marchio di qualità complessivo.

Nell'ambito della ricettività diffusa il progetto di un marchio di qualità rappresenta una novità assoluta per il territorio, impegnato in azioni di carattere strutturale.

Grado di trasferibilità**Grado di trasferibilità**

All'interno dell'azione verranno definite metodologie di intervento in relazione al tema catalizzatore ed agli obiettivi dell'azione, che daranno vita a modelli, che saranno diffusi attraverso lo strumento del portale.

Le modalità con le quali le esperienze saranno rese condivisibili con il territorio e le metodologie di trasferimento delle soluzioni adottate saranno definite all'interno del piano di comunicazione di carattere .

Coerenza con gli obiettivi di sostenibilità ambientale

L'azione ha al suo interno una finalità specifica di salvaguardia ambientale e si integra negli obiettivi generali di sostenibilità ambientale dell'intero piano.

Nell'ambito del progetto della strada dei due parchi si evidenziano la valorizzazione paesistica, la salvaguardia ed il potenziamento delle connessioni ecologiche, la riqualificazione dei percorsi esistenti, ecc., quali momenti significativi della relazione con le tematiche ambientali.

Parallelamente la creazione di un marchio di qualità "strada dei due parchi" tende ad estendere la verifica della compatibilità ambientale dalla singola iniziativa e/o dalla singola azienda all'intero sistema.

Capacità di prevenzione degli impatti ambientali

L'azione non genera impatti ambientali .

La definizione della valutazione di impatto ambientale e delle misure di prevenzione sarà posta come criterio di selezione nell'ambito dei bandi per le singole iniziative di certificazione e dell'intero progetto.

Modalità con la quale si garantisce la vitalità autonoma dei progetti

La pianificazione complessiva e l'integrazione di iniziative nell'ambito di un progetto è articolata in maniera da assicurare la vitalità autonoma dei singoli progetti come precedentemente articolati.

Parallelamente all'interno del marchio "Strada dei due parchi" vengono valorizzate le iniziative singole di certificazione di qualità portate avanti dalle aziende.

Nell'ambito dell'azione ed in particolare nella elaborazione dei progetti pilota previste le iniziative necessarie per la stabilizzazione del progetto al termine dell'iniziativa comunitaria Leader Plus.

Lo strumento utilizzato per dare forza agli obiettivi di coerenza con il tema catalizzatore, l'innovazione, la trasferibilità, la modalità per garantire vitalità autonoma dei progetti è la convenzione che in tutti i progetti regolerà i rapporti tra i G.A.L. ed i soggetti partecipanti

All'interno della convenzione saranno fissate le modalità con cui i soggetti che danno vita all'azione dovranno:

- partecipare alla stabilizzazione dell'azione al termine della fase assistita
- aderire al progetto del "marchio territoriale Strada dei Due Parchi " ed adottare i disciplinari del sistema della carta della qualità,
- partecipare alle attività di divulgazione e trasferimento relative ai propri progetti ed all'azione nel suo complesso
- partecipare alle attività di messa in rete, promozione e valorizzazione del territorio (il portale territoriale, la rete di commercializzazione locale, le vetrine, il sistema di visitazione, le guide territoriali, ecc.)
- aderire ai progetti di cooperazione di loro specifica competenza.
- accedere alle strutture erogatrici di servizi attivate dal G.A.L. sia per l'assistenza per le fasi di attuazione dei propri progetti dell'iniziativa stessa

b) Specificità e complementarità dell'azione rispetto agli altri Programmi attivati nell'area

Indicare le complementarità e le integrazioni con gli altri strumenti di intervento specifici attivati nella zona esaminata

La presente azione è da considerare integrativa e complementare agli interventi previsti dal Piano Regionale di Sviluppo Rurale e dal DOCUP Obiettivo 2 2000-2006 e inserisce in maniera coerente all'interno degli altri strumenti di programmazione attivati (le misure agroambientali nel P.S.R., le azioni di sostegno alle aziende che intraprendano azioni di qualificazione di processo e/o di prodotto e di certificazione ambientale previste dal DOCUP, la formazione professionale degli addetti alla qualità prevista dal P.O.R. Ob. 3.).

L'azione risulta sinergica con gli strumenti di programmazione della Provincia di Pescara ed in particolar modo con il Piano Territoriale di sviluppo e il P.I.T.

L'azione complementare e sinergica sarà implementata nello specifico dalle attività di divulgazione ed informazione previste dall'azione e complessivamente del piano, E dall'attivazione di strutture di servizio

In ogni caso gli investimenti materiali saranno ammessi per progetti non finanziabili con altri programmi regionali.

c) Categorie di spesa

Per ciascuna tipologia d'intervento indicare le categorie di spesa ammissibili a finanziamento.

- 1) Elaborazione di studi di fattibilità di cui agli interventi a)1 ed a)2
- 2) Realizzazione di materiali informativi e divulgativi relativi ai risultati degli studi di cui al punto a)1 ed a)2, compresa la realizzazione di guide illustrative e manuali e diffusione degli stessi mediante i mezzi più opportuni (stampati, supporti multimediali, pagine web, ecc.)-
- 3) Spese per consulenze e di certificazione relative agli interventi di cui al punto 3)
- 4) Investimenti materiali per il miglioramento della qualità e della sostenibilità ambientale dei prodotti , servizi e processi produttivi di cui ad a)3 e l'installazione di sistemi di controllo e l'acquisto di apparecchiature informatiche e software
- 5) Progettazione e realizzazione degli interventi di cui al punto a)4

d) Beneficiari finali

- 1) Gal per interventi di cui al punto a)1, a)2 e a)4
- 2) Enti locali ed altri enti pubblici, società e consorzi, CCIA, organizzazioni di categoria, associazioni senza fini di lucro, per gli interventi di cui al punto a)1,a)2,a)3 e a)4
- 3) Imprese agricole, PMI , comprese le imprese artigiane, anche in forma associata per gli interventi di cui al punto a)3

e) Condizioni generali di ammissibilità

Gli interventi esemplari di cui al punto a)3 saranno ritenuti ammissibili solamente quelli che rispettano le indicazioni contenute negli studi di cui ai punti a)1 e a)2

I beneficiari dovranno dimostrare di avere sede operativa nel territorio del G.A.L.

f) Localizzazione

Tutto il territorio del G.A.L. "Le antiche terre d'Abruzzo", fino alla specificazione di dettaglio che verrà prevista nel progetto esecutivo della singola sub azione

3 – AGEVOLAZIONI PREVISTE**a) Intensità e/o importo dell'aiuto pubblico cofinanziabile**

- 1) **G.A.L. ed Enti Pubblici** : Per le azioni sostenute direttamente fino al 75.% della spesa per un costo massimo riconosciuto per singola iniziativa pari a euro 200.000
- 2) **Imprese singole o associate del settore agricolo** : fino al 37.64%* del costo totale ammissibile per un importo complessivo degli aiuti non superiore a 150.000 euro , nel rispetto dei tassi minimi e delle condizioni per la concessione dell'aiuto stabilite per iniziative analoghe nel quadro del P.S.R. della Regione Abruzzo
- 3) **Piccole e medie imprese, singole o associate, al di fuori del settore agricolo**: fino al 37.64%* del costo totale ammissibile per un importo complessivo degli aiuti non superiore a 200.000 euro nel periodo di tre anni, conformemente al Reg. CE DELLA Commissione n 69/2001 del 12.1.1 (regime de minimis)

*Media risultante dalla combinazione di investimenti con diverse modalità di aiuto

c) Tasso di partecipazione comunitario

Il tasso di partecipazione FEAOG-O è di norma:

- pari al 25% del costo ammissibile, per gli investimenti immateriali e per investimenti materiali nel settore agricolo sino a un massimo di 20.600 euro (piccoli interventi)
- pari al 15% del costo ammissibile, per altri investimenti materiali, con la limitazione nel settore agricolo, a quelli ammissibili ai sensi del REGG. Ce N 1257/99, ma non previsti dal PSR Abruzzo approvato con decisione C(2000) 2151

Il tasso di partecipazione FEAOG-O massimo fissato per ciascuna tipologia di intervento è pari a:

- a)1 studi di settore : 37.50%
- a)2 studi di fattibilità : 37.50%
- a)3 interventi per il miglioramento 18.82.% (Media risultante dalla combinazione di investimenti con diverse modalità di aiuto)
- a)4 progetti pilota per l'integrazione dell'offerta 37.50 %

4 – MODALITÀ, STRUMENTI E TEMPI DI ATTUAZIONE

Tipologia di intervento	Modalità di attuazione	Principali criteri di selezione dei progetti a bando
Studi di settore per l'individuazione di elementi e parametri di qualità e di sostenibilità ambientale	Interventi a regia diretta o in convenzione o a bando	Livello di cofinanziamento Livello di specializzazione settoriale Credibilità complessiva e finanziaria Capacità manageriali Impatto occupazionale Impatto sulle categorie svantaggiate ed in particolare giovani e donne Livello di certificazione aziendale
Studi di fattibilità relativi alla applicazione delle Norme sui sistemi di qualità,	Interventi a regia diretta o in convenzione o a bando	Livello di cofinanziamento Livello di specializzazione settoriale Credibilità complessiva e finanziaria Capacità manageriali Impatto occupazionale Impatto sulle categorie svantaggiate ed in particolare giovani e donne Livello di certificazione aziendale
Interventi per il miglioramento della qualità e della sostenibilità ambientale di prodotti, servizi processi ed imprese,	Interventi a bando	Coerenza con i risultati degli studi Livello di cofinanziamento Compatibilità ambientale dell'intervento e prevenzione dell'impatto ambientale Credibilità complessiva e finanziaria dell'azienda Capacità manageriali Impatto occupazionale Impatto sulle categorie svantaggiate ed in particolare giovani e donne Livello di certificazione aziendale

Elaborazione di progetti pilota volti all'integrazione dell'offerta di prodotti tipici con quella turistico ricreativa e storico ambientale.	Interventi a regia diretta a convenzione o a bando	Livello di cofinanziamento Livello di specializzazione settoriale Credibilità complessiva e finanziaria Capacità manageriali Impatto occupazionale Impatto sulle categorie svantaggiate ed in particolare giovani e donne Livello di certificazione aziendale
--	--	---

5 – soppresso e rinviato all'allegato piano finanziario

6 – QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI

Cod UE	Tipologia di progetto	Sottotipologia di progetto	Indicatori di realizzazione	u.m e v.o	Indicatori di risultato	u.m. e v.o.
413	Studi di fattibilità	La strada dei due parchi Il portale territoriale Ricettività diffusa Qualità dei prodotti locali	N° di progetti e studi	4	Marchi e sistemi di qualità territoriali creati	1
114	Interventi per il miglioramento della qualità	La strada dei due parchi Il portale territoriale Ricettività diffusa Qualità dei prodotti locali	Certificazioni di qualità prodotte	4	Numero di nuovi manuali e/o disciplinari di produzione	4
163	Servizi per l'integrazione dell'offerta	La strada dei due parchi Il portale territoriale Ricettività diffusa Qualità dei prodotti locali	Piani di integrazione	4	Numero di portali istituiti o messi a regime	1

u.m. = Unità di Misura

v.o. = Valori obiettivo

AZIONE 1.1.3
ORGANIZZARE L'ACCESSO COLLETTIVO AI MERCATI
PER LE PICCOLE STRUTTURE PRODUTTIVE
SISTEMI INNOVATIVI DI COMMERCIALIZZAZIONE

1 – OBIETTIVI DELL'AZIONE E COERENZA CON LA STRATEGIA

a) Obiettivi specifici

- Organizzare e migliorare l'accesso ai mercati

b) Obiettivi operativi

- Dotare le imprese locali degli strumenti necessari per competere nei nuovi scenari del mercato globale

2 – DESCRIZIONE TECNICA DELL'AZIONE

a) Tipologia degli interventi

- 1) Studi di marketing territoriale volti ad individuare i fattori competitivi dell'area Leader + e le strategie di comunicazione più efficaci per raggiungere target specifici , nonché elaborazione di progetti per la individuazione di metodi e canali di vendita innovativi
- 2) Creazione di vetrine (show room) dei prodotti e dell'artigianato artistico , tipico e tradizionale, distribuite sul territorio e/o locali strettamente collegati al territorio, anche se situati in zone fuori G.A.L.
- 3) Avviamento ed incubazione di soggetti collettivi locali per la valorizzazione dei prodotti tipici.

L'azione sarà articolata secondo un progetto denominato LE VETRINE DEL G.A.L.

LE VETRINE DEL G.A.L.

L'obiettivo dell'azione è l'organizzazione ed il miglioramento dell'accesso ai mercati.

L'azione si inquadra nell'ambito del progetto denominato "Strada dei due parchi" ed ha l'obiettivo dotare le imprese locali degli strumenti necessari per competere nei nuovi scenari del mercato globale.

L'azione si strutturerà secondo le seguenti fasi:

- elaborazione del progetto di marketing che miri, tra l'altro alla definizione delle strategie di comunicazione e dei canali di vendita innovativi;
- Creazione di show-room nei territori, qualificati sulla base di un progetto unitario, che preveda ad esempio la tipologia degli arredi e delle attrezzature e la definizione di un modello gestionale ed organizzativo, e posti in rete; l'azione dovrà prevedere anche il coinvolgimento di strutture non tradizionali o della commercializzazione e dovrà essere integrato nel sistema complessivo degli interventi nel territorio, attraverso una integrazione specifica con le strutture turistiche;
- Azioni di integrazione fra produttori locali e punti vendita nel territorio;
- Creazione di piattaforme di promozione e commercializzazione locali.

I soggetti che parteciperanno all'azione, sia nel corso della elaborazione degli studi di marketing o dei progetti pilota sia a seguito della selezione del bando per la creazione degli show room, saranno legati da un rapporto di convenzione con il G.A.L..

Esplorare la relazione con il tema catalizzatore, il grado di innovazione, il grado di trasferibilità, il grado di coerenza con gli obiettivi di sostenibilità ambientale, la capacità di prevenzione degli impatti ambientali, le modalità con cui si garantisce vitalità autonoma dei progetti.

Relazione con il tema catalizzatore

L'azione mira ad una qualificazione del posizionamento dei prodotti all'interno dei canali distributivi, attraverso la elaborazione di un piano di marketing, finalizzato ad una precisa individuazione dei target di mercato di riferimento e di un approccio dinamico alle tecniche di vendita.

L'obiettivo è coinvolgere nell'azione di valorizzazione del prodotto tutte le strutture territoriali in grado di svolgere un'azione di vetrina del prodotto, esaltando in tal modo gli interventi messi in atto dalle singole azioni all'interno del piano e la strategia complessiva di valorizzazione del territorio e dei prodotti che anima il progetto.

Grado di innovazione

L'innovazione nell'azione è di processo perché si vuole sostituire azioni isolate e scoordinate di promozione delle risorse del territorio con un sistema organico in grado di esaltare le specificità delle vetrine e dei prodotti e proporre allo stesso tempo un'immagine coordinata e qualificata.

L'innovazione è anche nell'attivazione di un meccanismo in controtendenza che valorizzi i punti vendita locali e restituisca loro valore.

Grado di trasferibilità

L'azione mira a creare un modello per la realizzazione e la gestione dello show room, ponendo le basi per attivare la replicabilità nel territorio.

Le azioni di comunicazione e diffusione dei risultati consentiranno il coinvolgimento del territorio e la condivisione delle esperienze.

Coerenza con gli obiettivi di sostenibilità ambientale

Il progetto si inquadra in una strategia complessiva di sostenibilità ambientale essendo animata dal principio di esaltazione del valore ambientale delle risorse del territorio anche nelle strategie di promozione.

Capacità di prevenzione degli impatti ambientali

Il progetto per la sua stessa natura non genera impatto ambientale, in ogni caso le misure di prevenzione ambientale adottate nell'ambito dei singoli progetti costituiranno criterio di valutazione delle azioni a bando.

Vitalità autonoma dei progetti

L'azione è finalizzata alla integrazioni tra le strutture presenti nel territorio ed un progetto complessivo di promozione e commercializzazione, garantendo in tal modo la vitalità delle singole iniziative.

Lo strumento utilizzato per dare forza agli obiettivi di coerenza con il tema catalizzatore, l'innovazione, la trasferibilità, la modalità per garantire vitalità autonoma dei progetti è la convenzione che in tutti i progetti regolerà i rapporti tra il G.A.L. ed i soggetti partecipanti e che al suo interno dovrà prevedere le modalità con le quali i beneficiari dovranno:

- partecipare alla stabilizzazione dell'azione al termine della fase assistita
- aderire al progetto del "marchio territoriale Strada dei Due Parchi" ed adottare i disciplinari del sistema della carta della qualità,
- partecipare alle attività di divulgazione e trasferimento relative ai propri progetti ed all'azione nel suo complesso

- partecipare alle attività di messa in rete, promozione e valorizzazione del territorio (il portale territoriale, la rete di commercializzazione locale, le vetrine, il sistema di visitazione, le guide territoriali, ecc.)
- aderire ai progetti di cooperazione di loro specifica competenza.
- accedere alle strutture erogatrici di servizi attivate dal G.A.L. sia per l'assistenza per le fasi di attuazione dei propri progetti dell'iniziativa stessa
- commercializzare i prodotti dell'area Leader

b) Specificità e complementarità dell'azione rispetto agli altri Programmi attivati nell'area

La presente azione è da considerare integrativa e complementare agli interventi previsti dal Piano Regionale di Sviluppo Rurale e dal DOCUP Obiettivo 2 2000-2006 e si inserisce in maniera coerente all'interno degli altri strumenti di programmazione attivati.

L'azione risulta complementare e sinergica perché avvia quelle iniziative materiali ed immateriali finalizzate alla promozione dei prodotti, alla individuazione di modelli ed all'inserimento in una programmazione complessiva, alimentata dal basso attraverso un'idea coerente ed unitaria di sviluppo del territorio.

L'azione risulta integrativa e sinergica con gli strumenti di programmazione della Provincia di Pescara.

In ogni caso gli investimenti materiali saranno ammessi per progetti non finanziabili con altri programmi regionali.

c) Categorie di spesa

Per ciascuna tipologia d'intervento indicare le categorie di spesa ammissibili a finanziamento.

- 1) Elaborazione di studi di progetti di cui ai punti a)1
- 2) Investimenti materiali per la realizzazione e la installazione di vetrine (show room) di cui al punto a)2, che consenta anche lo sviluppo commerciale.

d) Beneficiari finali

Indicare le categorie di beneficiari per tipologia d'intervento.

- 1) Gal Enti locali ed altri enti pubblici, società e consorzi a maggioranza pubblica, CCIA, organizzazioni di categoria, associazioni senza fini di lucro, per gli interventi di cui al punto a)1,
- 2) Imprese agricole, PMI, comprese le imprese artigiane, anche in forma associata per gli interventi di cui al punto a)2,

e) Condizioni generali di ammissibilità

Gli interventi materiali saranno ritenuti ammissibili solamente quelli che rispettano le indicazioni contenute negli studi di cui ai punti a)1

I beneficiari dovranno dimostrare di avere sede operativa nel territorio del G.A.L.

f) Localizzazione

Tutto il territorio del G.A.L., fino alla specificazione di dettaglio che verrà prevista nel progetto esecutivo della singola sub azione

3 – AGEVOLAZIONI PREVISTE**a) Intensità e/o importo dell'aiuto pubblico cofinanziabile**

1) **G.A.L. ed Enti Pubblici** : Per le azioni sostenute direttamente fino al 75.% della spesa per un costo massimo riconosciuto per singola iniziativa pari a euro 200.000

2) **imprese singole o associate del settore agricolo** : fino al 35.33* % del costo totale ammissibile per un importo complessivo degli aiuti non superiore a 150.000 euro , nel rispetto dei tassi minimi e delle condizioni per la concessione dell'aiuto stabilite per iniziative analoghe nel quadro del P.S.R. della Regione Abruzzo

3) **Piccole e medie imprese, singole o associate, al di fuori del settore agricolo**: fino al 35.33* % del costo totale ammissibile per un importo complessivo degli aiuti non superiore a 200.000 euro nel periodo di tre anni, conformemente al Reg. CE DELLA Commissione n 69/2001 del 12.1.1 (regime de minimis)

*Media risultante dalla combinazione di investimenti con diverse modalità di aiuto

c) Tasso di partecipazione comunitario

Il tasso di partecipazione FEAOG-O è di Norma:

- pari al 25% del costo ammissibile, per gli investimenti immateriali e per investimenti materiali nel settore agricolo sino a un massimo di 20.600 euro (piccoli interventi)
- pari al 15% del costo ammissibile, per altri investimenti materiali, con la limitazione nel settore agricolo, a quelli ammissibili ai sensi del REGG. Ce N 1257/99, ma non previsti dal PSR Abruzzo approvato con decisione C(2000) 2151

Il tasso di partecipazione FEAOG-O massimo fissato per ciascuna tipologia di intervento è pari a:

a)1 studi di marketing 37.50%

a)2 creazione di vetrine 17.665 . % Media risultante dalla combinazione di investimenti con diverse modalità di aiuto

a)3 avviamento ed incubazione di soggetti collettivi 37.50%

4 – MODALITÀ, STRUMENTI E TEMPI DI ATTUAZIONE

Tipologia di intervento	Modalità di attuazione	Principali criteri di selezione dei progetti a bando
Studi di setto marketing territoriale	Interventi a regia diretta o in convenzione o a bando	Livello di cofinanziamento Livello di specializzazione settoriale Credibilità complessiva e finanziaria Capacità manageriali Impatto occupazionale Impatto sulle categorie svantaggiate ed in particolare giovani e donne <i>Livello di certificazione</i>
Creazione di vetrine	Interventi a regia diretta o in convenzione o a bando	Livello di cofinanziamento Livello di specializzazione settoriale Credibilità complessiva e finanziaria Capacità manageriali Impatto occupazionale Impatto sulle categorie svantaggiate ed in particolare giovani e donne <i>Livello di certificazione aziendale</i>
Avviamento ed incubazione di soggetti collettivi locali	Interventi a regia diretta o in convenzione o a bando	Livello di cofinanziamento Livello di specializzazione settoriale Credibilità complessiva e finanziaria Capacità manageriali Impatto occupazionale Impatto sulle categorie svantaggiate ed in particolare giovani e donne <i>Livello di certificazione aziendale</i>

5 – soppresso e rinviato all'allegato piano finanziario

6 – QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI

Cod UE	Tipologia di progetto	Sottotipologia di progetto	Indicatori di realizzazione	u.m e v.o	Indicatori di risultato	u.m. e v.o.
413	Studi e ricerche	Le vetrine del G.A.L.	N° di Studi	1	N° di portali istituiti o messi a regime	1
					N° di notiziari per la individuazione di mercati utili	1
163	Creazione di vetrina e show room	Le vetrine del G.A.L.	N° di Show room	10	N° di imprese coinvolte	100

u.m. = Unità di Misura

v.o. = Valori obiettivo

- QUADRO FINANZIARIO DELLA MISURA 1.1. soppresso e rinviato all'allegato piano finanziario

**MISURA : 1.2 UTILIZZAZIONE DI NUOVI KNOW-HOW E NUOVE TECNOLOGIE E
POTENZIAMENTO DEI SERVIZI A SOSTEGNO
DEL SISTEMA PRODUTTIVO LOCALE.**

IDENTIFICAZIONE DELLA MISURA

ASSE DI RIFERIMENTO

Asse 1 Strategie territoriali di sviluppo rurale di carattere integrato e pilota

Obiettivi della misura

La misura è in relazione con il tema “lo stimolo di nuova domanda verso i temi offerti dal territorio promuovendone l'accesso e l'interesse allo scopo di importare ricchezza”

Gli obiettivi generali delle azioni sono

- Individuare gli elementi con cui aumentare le risorse del territorio verso le imprese ed i residenti Colmare la distanza tra domanda e offerta di servizi
- Soddisfare le esigenze della popolazione rurale e delle imprese locali
- Fornire servizi innovative alle imprese ed alla popolazione

Le relazioni con il tema catalizzatore si esplicitano ne:

- la promozione di iniziative innovative ed immateriali finalizzate all'ottimizzazione dell'uso delle risorse rurali ed alla valorizzazione in ambito turistico
- l'attivazione di servizi alla popolazione al fine di migliorare la qualità della vita e l'accesso al mondo del lavoro
- l'attivazione di servizi alle imprese, grazie anche al contributo delle strutture esistenti nel territorio
- la creazioni di reti in grado di raggiungere in maniera capillare il territorio e creare un effetto amplificativi
- il coinvolgimento nei processi di sviluppo di soggetti quali donne, giovani ed anziani,
- l'attivazione di un complesso sinergico di iniziative rivolte agli operatori del territorio ed alla popolazione, che aumenti la conoscenza e le opportunità di accesso all'informazione ed alla realizzazione di nuove iniziative, anche attraverso strumenti dotati di capacità finanziaria,

Tipo di operazione secondo la classificazione UE

413 Studi

1305 Servizi essenziali per l'economia delle popolazioni locali

164 Servizi comuni alle PMI ed alle imprese

111 Investimenti nelle aziende agricole e nelle aziende artigiane

161 Investimenti materiali nelle PMI e nelle aziende artigiane

1310 Incentivazione di attività turistiche ed artigianali.

II. CONTENUTO TECNICO DELLA MISURA

AZIONE 1.2.1 FAVORIRE LO SVILUPPO E LA CRESCITA DI ATTIVITA' PRODUTTIVE PREVALENTEMENTE MEDIANTE ATTIVITÀ IMMATERIALI

1 – OBIETTIVI DELL'AZIONE E COERENZA CON LA STRATEGIA

a) Obiettivi specifici

- Individuare gli elementi con cui aumentare le risorse del territorio verso le imprese ed i residenti

b) Obiettivi operativi

- Introdurre un approccio al marketing territoriale
- Avviare iniziative innovative
- Sviluppare processi per la creazione di imprese attraverso servizi di stimolo e di supporto all'occupazione giovanile
- Sostenere le P.M.I. e le imprese agricole nella creazione e nello sviluppo di attività imprenditoriali.

2 – DESCRIZIONE TECNICA DELL'AZIONE

a) Tipologia degli interventi

- 1) Studi fattibilità di attività innovative per l'utilizzo delle risorse locali
- 2) iniziative innovative in coerenza con gli studi
- 3) iniziative di informazione e promozione dell'area LEADER+ rivolte a target specifici di soggetti interni ed esterni all'area, conseguenti agli studi di cui al punto a)1,

L'azione sarà articolata in 5 principali sub azioni:

- IL SISTEMA DELL'INFORMAZIONE TURISTICA;
- LE LOCANDE DEL G.A.L.;
- LA RICETTIVITA' DIFFUSA;
- I PARCHI ARCHEOLOGICI DELL'AGRICOLTURA;
- IL RIUSO TURISTICO CULTURALE DEL TERRITORIO.

IL SISTEMA DELL'INFORMAZIONE TURISTICA

L'obiettivo dell'azione è la realizzazione di un sistema di informazione sulle risorse del territorio unitario e condiviso, allo scopo assicurare l'univocità delle informazioni e la integrazione tra le diverse forme di accesso alla stessa.

L'azione consente di introdurre nuovi know-how e nuove tecnologie a favore del territorio e del sistema produttivo locale.

Secondo quanto emerso nelle fasi di concertazione il sistema nel suo complesso potrebbe essere articolato nella realizzazione di una guida a schede mobili, un sistema di visita virtuale, l'accesso alle informazioni grazie alla telefonia mobile, la unificazione del sistema della cartellonistica e delle indicazioni presenti sul territorio.

Tutto il sistema sarà riprodotto all'interno del Portale.

I soggetti che parteciperanno all'azione, nel corso della elaborazione del piano di marketing, degli studi di fattibilità e della realizzazione delle iniziative innovative, saranno legati da un rapporto di convenzione con il G.A.L..

LE LOCANDE DEL G.A.L.

L'obiettivo dell'azione è la realizzazione di un sistema di centri visita attrezzati rappresentativi della realtà territoriale.

Nell'ambito di una strategia di marketing territoriale occorrerà determinare quali siano gli elementi in grado di assicurare la funzionalità delle strutture e le possibili attività da integrare nell'ambito dell'iniziativa, anche attraverso la valorizzazione delle iniziative innovative messe in atto nell'ambito complessivo dell'azione.

Nella fase di concertazione sono emerse alcune indicazioni sulle possibili attività da svolgere all'interno della locanda, a titolo di esempio non limitativo:

- la visitazione virtuale del territorio,
- la comunicazione interna ed esterna all'area,
- l'assistenza alla mobilità nel territorio, attraverso l'informazione generale e quella sul mezzo più idoneo per accedere ad una determinata risorsa
- la ristorazione,
- la commercializzazione dei prodotti dell'area.

Questo sistema è creato per il turista, ma si rivolge a tutti i soggetti interni ed esterni all'area.

Lo studio di marketing consentirà di definire le iniziative ed i soggetti coinvolti che i saranno legati al G.A.L. da un rapporto di convenzione. Che avrà lo scopo di assicurare l'inserimento del progetto nel suo complesso e della singola iniziativa innovativa nell'ambito della strategia complessiva dell'iniziativa Leader +

LA RICETTIVITA' DIFFUSA

L'obiettivo dell'azione è la realizzazione di un sistema di ricettività diffusa nel territorio, grazie all'attivazione di iniziative innovative con l'obiettivo di valorizzare le seconde case e le case per le vacanze presenti nel territorio.

In linea con le indicazioni emerse dalla fase di concertazione tali iniziative dovranno prevedere:

- la realizzazione di una centrale di servizi comuni
- l'integrazione tra le diverse strutture presenti nel territorio
- una unica centrale di prenotazione
- un piano di promozione e di informazione interno ed esterno all'area.

Tutti i soggetti coinvolti nell'azione saranno legati al G.A.L. da un rapporto di convenzione, che conterrà gli elementi per assicurare l'inserimento del progetto nel suo complesso e della singola iniziativa innovativa nell'ambito della strategia complessiva dell'iniziativa Leader +

I PARCHI ARCHEOLOGICI DELL'AGRICOLTURA

L'azione intende realizzare un polo di attrazione turistico culturale di grande valenza, elevando a area archeologica e museo vivo la ricostruzione di paesaggi agricoli tipici dell'area e dell'agricoltura mediterranea, quali modelli produttivi e biotipi vivi e praticati con ricadute scientifiche e mercatistiche.

Il parco archeologico sarà così caratterizzato :

- un pezzo di campagna sarà riportato indietro nel tempo, ridisegnando una serie di scenari storici dei vari periodi dell'agricoltura mediterranea , tale nuovo paesaggio sarà composto da: antiche colture riambientate, antichi sistemi e tecniche strumenti di coltivazione realmente in funzione, antichi edifici ricostruiti e ospitanti pezzi dell'antica filiera produttiva (frantoi, mulini, residenze, opere idrauliche ecc.) , sistemi di trasporto e viabilità storiche, ecc.
- il parco sarà attrezzato per la visitazione turistico culturale con percorsi, cartellonistica, centri visita, mostre permanenti di prodotti, attrezzi, tradizioni, punti di ristoro, guide per la ricettività e la ristorazione locale, ecc..
- Il parco sarà seguito scientificamente da esperti e centri di ricerca in grado di caratterizzare il parco come Banca Viva delle coltivazioni e dei biotipi storici, nonché come centro di sperimentazione per la selezione naturale di biotipi resistenti e trasferibili, quale alternativa naturale agli OGM
- Il parco sarà un luogo produttivo, nel senso che i prodotti saranno realmente commercializzati, innanzitutto come base per produzioni Biologiche garantite e certificate storiche ed originali, ma anche come prodotto souvenir, come prodotto gastronomico, sia come base di menù storici servizi in ristoranti locali o diffusi tramite depliant e pubblicazioni.
- Il Parco diverrà un Marchio che caratterizzerà sé stesso ma supporterà anche le produzioni attuali circostanti con un forte valore immagine aggiunto.

L'azione necessita di un progetto pilota che:

- selezioni il tematismo del parco (l'ulivo nella storia, il mondo della vite, l'orto e l'uomo, ecc.)
- individui il sito o la tipologia di siti candidabili
- prefiguri gli aspetti salienti del parco
- regolamenti le modalità realizzative e gestionali del parco
- predisponga un piano di ricadute e indotti attivabili
- prefiguri un piano promozionale e marketing del parco.

Lo studio di marketing consentirà di definire le iniziative ed i soggetti coinvolti, che ultimi saranno legati al G.A.L. da un rapporto di convenzione ,al fine di assicurare l'inserimento del progetto nel suo complesso e della singola iniziativa innovativa nell'ambito della strategia complessiva dell'iniziativa Leader +

IL RIUSO TURISTICO CULTURALE DEL TERRITORIO

L'obiettivo dell'azione 1.2.1. è individuare le risorse gli elementi con cui aumentare le risorse del territorio verso le imprese ed i residenti e nella fase della concertazione è emerso come tutta l'area sia caratterizzata da due elementi la presenza di edifici di elevato valore .

Il progetto prevede la valorizzazione di questa specifica risorsa nell'ambito del turismo culturale e musicale.

La disponibilità delle strutture materiali (gli edifici) ed immateriali (i saperi locali) rende necessario interventi di tipo immateriale che consentano la valorizzazione delle risorse, attraverso l'attivazione di iniziative innovative che, secondo quanto emerso nelle fasi di concertazione, a titolo di esempio non limitativo, dovrebbero prevedere interventi nella

- organizzazione e gestione di corsi di musica classica e moderna, campus musicali di tipo orchestrale, corale, lirico organizzazione e gestione di stagioni concertistiche
- attivazione di strutture di servizio specialistiche nel settore musicale e nell'indotto

L'azione ha una forte valenza di supporto e stimolo all'occupazione giovanile, offrendo occasioni di formazione ed indirizzo e contemporaneamente la creazione di nuove imprese innovative per il territorio, dipendente per tutto il settore da strutture esterne all'area.

Lo studio di marketing consentirà di definire le iniziative ed i soggetti coinvolti.

Questi ultimi saranno legati al G.A.L. da un rapporto di convenzione al fine di assicurare l'inserimento del progetto nel suo complesso e della singola iniziativa innovativa nell'ambito della strategia complessiva dell'iniziativa Leader + all'interno della convenzione saranno fissate le modalità con cui i soggetti che daranno vita all'azione dovranno:

- partecipare alla stabilizzazione del sistema al termine della fase assistita, attraverso, ad esempio, la attivazione di una scuola di musica stabile
- aderire al progetto del "marchio territoriale" ed adottare i disciplinari del sistema della carta della qualità,
- partecipare alle attività di divulgazione e trasferimento relative ai propri progetti ed all'azione nel suo complesso
- partecipare alle attività di messa in rete, promozione e valorizzazione del territorio (il portale territoriale, la rete di commercializzazione locale, le vetrine, il sistema di visitazione, le guide territoriali, ecc.)
- aderire ai progetti di cooperazione relativi all'azione e/o indotti dalla stessa
- accedere alle strutture erogatrici di servizi attivate dal G.A.L., non soltanto per l'assistenza nelle fasi di attuazione dei propri progetti dell'iniziativa stessa

Relazione con il tema catalizzatore

La relazione tra l'azione e il tema catalizzatore è centrata sulla realizzazione di progetti finalizzati alla valorizzazione dei temi offerti dal territorio.

Nello specifico si intende rendere disponibili per i turisti le risorse del territorio attraverso azioni immateriali ed iniziative innovative, che utilizzino strumenti tradizionali e le nuove tecnologie della comunicazione, in un'azione articolata ed integrata, che adegui la qualità del sistema turistico nel suo complesso alla evoluzione della domanda.

Grado di innovazione

L'azione utilizza l'innovazione come strumento per l'attivazione di nuove attività ed introduce metodologie innovative nella promozione del territorio.

Grado di trasferibilità

La trasferibilità è assicurata dalla valutazione qualitativa e quantitativa dei risultati raggiunti e dalla diffusione del know-how e delle esperienze,

Vitalità autonoma

L'azione mira all'attivazione di iniziative autonome nell'ambito di una strategia complessiva.

la vitalità autonoma dei progetti nella fase post LEADER+ sarà assicurata attraverso la stabilizzazione dei soggetti aderenti ai progetti

Coerenza con gli obiettivi di sostenibilità ambientale

L'azione mira ad esaltare le risorse ambientali del territorio, attraverso azioni positive, integrando con interventi specifici le finalità complessive di sostenibilità ambientale del PSL.

Capacità di prevenzione degli impatti ambientali

L'azione non genera impatti sull'ambiente e l'utilizzo delle nuove tecnologie sarà finalizzato alla limitazione dei possibili impatti; nello studio di fattibilità e nella progettazione delle singole iniziative dovranno essere individuate azioni specifiche finalizzate, che saranno valutate nella selezione dei progetti.

Lo strumento utilizzato per dare forza agli obiettivi di coerenza con il tema catalizzatore, l'innovazione, la trasferibilità, la modalità per garantire vitalità autonoma dei progetti è la convenzione che in tutti i progetti regolerà i rapporti tra i G.A.L. ed i soggetti partecipanti nell'ambito della convenzione che regolerà il rapporto tra il G.A.L. ed il beneficiario, saranno fissate le modalità con cui quest'ultimo dovrà:

- aderire al progetto del "marchio della strada dei due parchi" ed adottare i disciplinari del sistema della carta della qualità,
- partecipare alle attività di divulgazione e trasferimento relative ai propri progetti ed all'azione nel suo complesso
- partecipare alle attività di messa in rete, promozione e valorizzazione del territorio (il portale territoriale, la rete di commercializzazione locale, le vetrine, il sistema di visitazione, le guide territoriali, ecc.)
- aderire ai progetti di cooperazione relativi all'azione e/o indotti dalla stessa
- accedere alle strutture erogatrici di servizi attivate dal G.A.L. sia per l'assistenza per le fasi di attuazione dei propri progetti dell'iniziativa stessa

b) Specificità e complementarità dell'azione rispetto agli altri Programmi attivati nell'area

Indicare le complementarità e le integrazioni con gli altri strumenti di intervento specifici attivati nella zona esaminata.

La presente azione è da considerare integrativa e complementare agli interventi previsti dal Piano Regionale di Sviluppo Rurale e dal DOCUP Obiettivo 2 2000-2006 e inserisce in maniera coerente all'interno degli altri strumenti di programmazione attivati.

Gli interventi previsti saranno integrativi con quelli complessivamente messi in atto dagli strumenti di programmazione e sinergici perché volti all'inserimento in una programmazione complessiva, alimentata dal basso attraverso un'idea coerente ed unitaria di sviluppo del territorio.

In ogni caso gli investimenti materiali saranno ammessi per progetti non finanziabili con altri programmi regionali.

c) Categorie di spesa

1. Studi fattibilità di attività innovative che utilizzino nuovi know-how e nuove tecnologie ,
2. iniziative innovative in coerenza con gli studi
3. Realizzazione di materiali informativi e divulgativi relativi ai risultati dei progetti pilota di cui al punto a)1 e diffusione degli stessi mediante i mezzi più opportuni (stampati, supporti multimediali, pagine web, ecc.)-

d) Beneficiari finali

1. Gal per interventi di cui al punto a)1, e a)3
2. Enti locali ed altri enti pubblici, società e consorzi a maggioranza pubblica, CCIA, organizzazioni dei produttori organizzazioni di categoria, associazioni senza fini di lucro, per gli interventi di cui al punto a)3
3. Imprese agricole, PMI , comprese le imprese artigiane, anche in forma associata per gli interventi di cui al punto a)2

e) Condizioni generali di ammissibilità

Sulla base delle conclusioni dello studio di marketing il GAL promuoverà la stipula di un protocollo di intesa con i soggetti interessati con la specificazione delle azioni da condurre a titolo della presente azione

I beneficiari dovranno dimostrare di avere sede legale nel territorio del G.A.L.

f) Localizzazione

Tutto il territorio del G.A.L., fino alla specificazione di dettaglio che verrà prevista nel progetto esecutivo della singola sub azione

3 – AGEVOLAZIONI PREVISTE

a) Intensità e/o importo dell'aiuto pubblico cofinanziabile

1. **G.A.L. ed Enti Pubblici** : Per le azioni sostenute direttamente fino al 37.50% della spesa per un costo massimo riconosciuto per singola iniziativa pari a euro 200.000
2. **imprese singole o associate del settore agricolo** : fino al 34.34*% del costo totale ammissibile per un importo complessivo degli aiuti non superiore a 150.000 euro , nel rispetto dei tassi minimi e delle condizioni per la concessione dell'aiuto stabilite per iniziative analoghe nel quadro del P.S.R. della Regione Abruzzo
3. **Piccole e medie imprese, singole o associate, al di fuori del settore agricolo**: fino al 34.34 % * del costo totale ammissibile per un importo complessivo degli aiuti non superiore a 200.000 euro nel periodo di tre anni, conformemente al Reg. CE DELLA Commissione n 69/2001 del 12.1.1 (regime de minimis)

*Media risultante dalla combinazione di investimenti con diverse modalità di aiuto

c) Tasso di partecipazione comunitario

Il tasso di partecipazione FEAOG-O è di norma:

- pari al 25% del costo ammissibile, per gli investimenti immateriali e per investimenti materiali nel settore agricolo sino a un massimo di 20.600 euro (piccoli interventi)
- pari al 15% del costo ammissibile, per altri investimenti materiali, con la limitazione nel settore agricolo, a quelli ammissibili ai sensi del REGG. Ce N 1257/99, ma non previsti dal PSR Abruzzo approvato con decisione C(2000) 2151

Il tasso di partecipazione FEAOG-O massimo fissato per ciascuna tipologia di intervento è pari a:

- a)1 studi di fattibilità 37,5%
- a)2 iniziative innovative 17.17% Media risultante dalla combinazione di investimenti con diverse modalità di aiuto
- a) 3 promozione e divulgazione 37,5%

4 – MODALITÀ, STRUMENTI E TEMPI DI ATTUAZIONE

Tipologia di intervento	Modalità di attuazione	Principali criteri di selezione dei progetti a bando
Studi fattibilità di attività innovative per l'utilizzo di risorse locali	Interventi a regia diretta o in convenzione	
iniziative innovative in coerenza con gli studi	Interventi a bando	Livello di cofinanziamento Compatibilità ambientale dell'intervento e prevenzione dell'impatto ambientale Credibilità complessiva e finanziaria dell'azienda Capacità manageriali Impatto occupazionale

		Impatto sulle categorie svantaggiate ed in particolare giovani e donne Livello di certificazione aziendale
Iniziative di informazione e promozione dell'area Leader+	Interventi a regia diretta o in convenzione Interventi a bando	Livello di cofinanziamento Compatibilità ambientale dell'intervento e prevenzione dell'impatto ambientale Credibilità complessiva e finanziaria dell'azienda Capacità manageriali Impatto occupazionale Impatto sulle categorie svantaggiate ed in particolare giovani e donne Livello di certificazione aziendale

5 - QUADRO FINANZIARIO DELL'AZIONE soppresso e rinviato all'allegato piano finanziario

6 - QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI

Cod UE	Tipologia di progetto	Sottotipologia di progetto	Indicatori di realizzazione	u.m e v.o	Indicatori di risultato	u.m. e v.o.
413	Studi e ricerche	Il sistema dell'informazione turistica Le locande del G.AL. Nuove tecnologie eco e biocompatibili La ricettività diffusa	N studi	4	N di progetti	4
163	Servizi di consulenza a imprese e/o popolazione	Il sistema dell'informazione turistica Le locande del G.AL. Nuove tecnologie eco e biocompatibili La ricettività diffusa	Nuovi prodotti servizi e processi produttivi,	8	% di imprese contattate	15%
			N di iniziative innovative	8	% di cittadini contattati	15%
			N di nuove imprese	4		
			N di imprese che sperimentano nuove attività imprenditoria	4		

u.m. = Unità di Misura

v.o. = Valori obiettivo

AZIONE 1.2.2.**FAVORIRE LA CREAZIONE ED IL POTENZIAMENTO DI SERVIZI
A FAVORE DI PICCOLE IMPRESE E MIGLIORAMENTO
DELL'ACCESSO AI SERVIZI****1 – OBIETTIVI DELL'AZIONE E COERENZA CON LA STRATEGIA****a) Obiettivi specifici**

- Colmare la distanza tra domanda e offerta di servizi
- Soddisfare le esigenze della popolazione rurale e delle imprese locali
- Fornire servizi innovative alle imprese ed alla popolazione

b) Obiettivi operativi

- Sperimentare servizi innovativi per la popolazione;
- Avviare iniziative innovative;
- Creare sportelli locali.

2 – DESCRIZIONE TECNICA DELL'AZIONE**a) Tipologia degli interventi**

1. indagini di mercato sul fabbisogno di servizi alle imprese, sui modelli organizzativi ottimali per l'offerta di tali servizi, sugli organismi pubblici e/o privati idonei a erogarli,
2. indagini di mercato sul fabbisogno di servizi alla popolazione per il miglioramento della vita quotidiana;
3. elaborazione di progetti per l'attivazione di servizi alle imprese e alla popolazione ,
4. avviamento di servizi alla popolazione, quali ad esempio servizi di comunicazione, servizi di trasporto collettivo, servizi a distanza, servizi a domicilio, commercio di prossimità ;
5. avviamento, in collaborazione con le strutture di servizio alle imprese già operanti sul territorio, di sportelli di servizio in grado di fornire prestazioni quali:
 - orientare la domanda di lavoro verso le professionalità idonee;
 - realizzare azioni di accompagnamento e assistenza alla creazione di nuove imprese;
 - informare e sensibilizzare le imprese sull'utilizzo degli strumenti di sostegno comunitari, nazionali e regionali esistenti anche in funzione della realizzazione di interventi complementari al Programma Leader Regionale;
6. azioni per il potenziamento delle sinergie tra centri di servizi alle imprese attivi nel territorio considerato, centri per il trasferimento delle tecnologie, parchi scientifici, università, istituti di ricerca e per il miglioramento dei servizi offerti in ambito locale.

7. azioni per la creazione di reti di settore e per la promozione di strategie comuni d'impresa all'interno del territorio considerato,
8. avviamento di sportelli locali per assistenza a nuovi insediamenti di soggetti esterni ,
9. stimolo alla realizzazione di iniziative innovative per ottimizzare l'uso delle risorse locali, come ad es. la realizzazione di "Centri Benessere" che valorizzino le potenzialità delle materie prime e le risorse locali (fienoterapia, ippoterapia, vinoterapia, ecc.).

L'azione sarà articolata in 6 principali sub azioni:

- a) SERVIZI AL TURISMO DELLA SALUTE IN AREE RURALI
- b) IL SISTEMA TURISTICO LOCALE
- c) LA RETE TERRITORIALE DI ANIMAZIONE DELLO SVILUPPO
- d) LA PIATTAFORMA DELL'INNOVAZIONE
- e) L'AGENZIA TECNICA COMPrensORIALE
- f) LO SPORTELLO MULTIETNICO

SERVIZI AL TURISMO DELLA SALUTE IN AREE RURALI

L'azione mira alla strutturazione di un servizio orientato nello specifico settore del turismo della salute, in relazione alle specifiche risorse del territorio,

L'attuazione dei servizi consentirà di rendere accessibile l'offerta del territorio di tipo termale, sportivo, salutistico, ecc. , e qualificare la filiera dell'alimentazione (la materia prima, il prodotto, il piatto finale, le modalità di trasformazione, preparazione e cottura, ecc.), valorizzando le potenzialità delle materie prime e delle risorse locali.

Secondo le indicazioni contenute nel complemento di programmazione la prima fase del progetto sarà dedicata all'analisi dei fabbisogni , al modello organizzativo ed alla individuazione degli organismi presenti sul territorio in grado di erogarli ed alla elaborazione del progetto esecutivo.

I soggetti che daranno vita allo sportello saranno selezionati in funzione del livello di specializzazione settoriale, della partecipazione alla concertazione e della capacità di cofinanziamento.

Questa prima fase sarà conclusa dall'attivazione dei servizi .

Durante l'attuazione del LEADER + detti soggetti saranno legati da un rapporto di convenzione con il G.A.L. con l'obiettivo di una stabilizzazione al termine del periodo di attuazione dell'iniziativa comunitaria, stabilizzazione prevista all'interno della convenzione stessa.

Al fine di consentire l'integrazione tra le iniziative finalizzate a dare una risposta ai fabbisogni di servizi dei diversi soggetti pubblici e/o privati e delle popolazioni del territorio e l'azione complessiva del G.A.L.,

IL SISTEMA TURISTICO LOCALE

L'obiettivo dell'azione è quello di attivare servizi destinati alle aziende del settore turistico.

Secondo quanto emerso nel corso della concertazione i servizi dovrebbero soddisfare i fabbisogni delle imprese relativamente a :

- promozione turistica del territorio
- marketing d'area turistico
- promozione commerciale
- informazione e servizi di prenotazione nel territorio

- sistemi di gestione associata delle risorse (beni culturali, ambientali, sportivi, ricreativi, alberghi diffusi ecc.)
- servizi di accoglienza
- accesso ai nuovi strumenti della comunicazione e della commercializzazione (ad esempio il commercio elettronico)

L'azione sarà completata da una offerta di assistenza tecnica nella progettazione e della pianificazione di nuove imprese, nell'area finanziaria e marketing, certificazione di qualità ed accesso alla formazione

L'azione di istituzione dello sportello sarà preceduta da una fase di indagine e di progetto.

Durante l'attuazione del LEADER + detti soggetti saranno legati da un rapporto di convenzione con il G.A.L. con l'obiettivo di una stabilizzazione al termine del periodo di attuazione dell'iniziativa comunitaria, stabilizzazione prevista all'interno della convenzione stessa.

LA RETE TERRITORIALE DI ANIMAZIONE DELLO SVILUPPO

L'obiettivo dell'azione è supportare la partecipazione del territorio rurale ad azioni di sviluppo, attraverso l'attivazione i sportelli locali diffusi, ove sia possibile per la popolazione accedere a qualsiasi tipo di informazione.

In quest'ottica si rende necessario esaltare la complementarità e l'integrazioni con altri progetti in corso di sviluppo da parte degli Enti operanti nel territorio.

Il sistema di sportelli autogestiti dovrà essere in grado di :

- supportare i giovani, le donne, le imprese locali, i cittadini in generale, per un facile e aggiornato accesso alle informazioni
- creare una connessione diretta tra il territorio ed il Gruppo di Azione Locale ed altri soggetti interni ed esterni all'area partner o referenti nell'attuazione di iniziative o di progetti, materiali o immateriali,
- informare il territorio sulle iniziative in atto, non solo in ambito Leader+ , al fine di supportare attività di divulgazione e favorire la partecipazione
- svolgere azioni di animazione, anche attraverso seminari e work shop, al fine di far emergere idee progettuali, da trasformare in proposte,
- favorire la coesione e supportare la nascita di partnership locali, territoriali, di settore, di gruppo, ecc.
- supportare con persone ritirate dal lavoro ma esperta di settore locali, in funzione di mentori, le varie partnership locali che nascono sulle idee progetto (Mentoring)

L'azione sarà completata dalla creazione di un sistema di rete supportato da un sito internet che dovrà essere consentire l'accesso all'informazione (ad esempio banche dati) e la comunicazione tra i diversi attori coinvolti nell'azione (popolazione, strutture di servizio, sportelli, ecc) interni ed esterni al territorio del G.A.L.

Il sito rappresenterà un ambiente all'interno del quale gli attori del territorio potranno muoversi ed incontrarsi.

Durante l'attuazione del LEADER + detti soggetti saranno legati da un rapporto di convenzione con il G.A.L. con l'obiettivo di una stabilizzazione del sistema di rete, attraverso l'associazione al GAL degli stessi soggetti attuatori, al termine del periodo di attuazione dell'iniziativa comunitaria, stabilizzazione prevista all'interno della convenzione stessa.

L'AGENZIA TECNICA COMPRENSORIALE

L'obiettivo dell'azione è quello di fornire all'area, in integrazione la Piattaforma locale dell'innovazione supporti allo sviluppo e di creazione di impresa e di lavoro.

L'azione si propone di colmare la distanza tra domanda ed offerta di servizi nell'ambito della creazione di impresa e dell'attivazione di nuove iniziative imprenditoriali, attraverso la creazione di uno sportello locale in grado di fornire servizi ed assistenza tecnica nei settori seguenti (a titolo di esempio non limitativo e sulla base delle risultanze della fase di concertazione)

- studi di fattibilità e ricerche di mercato
- business plan
- progetti preliminari, esecutivi e definitivi
- pianificazione di impresa
- assistenza tecnica nell'accesso alle risorse comunitarie, nazionali o regionali attivabili
- individuazione di bisogni formativi ed indirizzo agli strumenti disponibili, ad esempio il Piano Operativo Regionale per l'Obiettivo 3
- consulenze tecniche, economiche e legali
- servizi di avviamento al lavoro autonomo e all'autoimpiego
- struttura informatica e telematica dell'azienda
- marketing e commercializzazione
- assistenza tecnica nella fase di start up e Mentoring, ovvero affiancamento di giovani imprese con persone ritirate dal lavoro ma fortemente specializzate e preparate

La prima fase di attuazione della misura sarà dedicata all'analisi dei fabbisogni, sul modello organizzativo e sugli organismi presenti sul territorio in grado di erogarli ed alla elaborazione del progetto esecutivo.

I soggetti che daranno vita alla piattaforma saranno in funzione del livello di specializzazione settoriale, della partecipazione alla concertazione e della capacità di cofinanziamento.

Questa prima fase sarà conclusa dall'attivazione dei servizi e da una serie di azioni finalizzate al potenziamento delle sinergie ed alla creazione di un servizio stabile suddiviso per sportelli. Durante l'attuazione del LEADER + detti soggetti saranno legati da un rapporto di convenzione con il G.A.L. con l'obiettivo di una stabilizzazione al termine del periodo di attuazione dell'iniziativa comunitaria, stabilizzazione prevista all'interno della convenzione stessa.

LO SPORTELLO MULTIETNICO

L'azione ha come obiettivo l'individuazione degli elementi specifici con cui aumentare le risorse del territorio verso una precisa categoria di residenti, gli extracomunitari, attraverso azioni immateriali finalizzate a supportare e a favorire l'integrazione sociale degli immigrati.

L'obiettivo operativo è la creazione di uno sportello multiservizi con carattere multi-etnico.

La prima fase dell'azione sarà dedicata alla elaborazione dello studio di fattibilità al cui interno saranno analizzate le problematiche specifiche del progetto e saranno ipotizzati i modelli di intervento.

L'iniziativa si concretizzerà nella creazione di uno sportello attraverso iniziative di animazione, divulgazione, selezione, sostegno alla creazione di impresa ed attuazione del progetto in coerenza con lo studio di fattibilità.

Relazione con il tema catalizzatore

Il tema catalizzatore prevede la creazione di sinergie tra le risorse e le opportunità presenti nel territorio, prevista all'interno del tema catalizzatore; l'azione è lo strumento di attuazione di questa strategia, attraverso l'attivazione di una serie di iniziative e di strutture, che coprano in maniera integrata la domanda individuata ed espressa dalla popolazione e dalle imprese.

Il miglioramento della competitività dei prodotti e dei servizi è raggiungibile esclusivamente grazie all'attivazione di servizi che mirino a ad attivare azioni e, materiali o immateriali o di sistema, sulle aziende e gli operatori dell'area, sui prodotti e sui servizi, sui processi, ecc. .

Grado di trasferibilità

Gli sportelli diffusi sul territorio sono la struttura ove ha luogo il trasferimento delle esperienze, non solo di quelle maturate all'interno dell'iniziativa Leader plus.

L'azione di comunicazione e la diffusione territoriale delle reti assicura un effetto esteso e positivo. di coinvolgimento e di conseguimento dei risultati .

Grado di innovazione

L'azione è innovativa perché utilizza strumenti di comunicazione innovativi, diffonde l'innovazione nel territorio ed attiva processi in sé stessi nuovi per l'intera area.

Compatibilità con gli obiettivi di sostenibilità ambientale

L'azione mira ad attivare nel territorio un sistema complessivo di servizi che faccia della sostenibilità ambientale uno dei criteri generali di progetto nell'ambito delle imprese e diffonda la cultura dell'ambiente alle popolazioni locali, grazie ad azioni positive diffuse materiali ed immateriali.

Capacità di prevenzione degli impatti ambientali

L'azione di per sé non porta impatti ambientali.

Tra i servizi resi disponibili sono previsti specificatamente quelli finalizzati alla prevenzione degli impatti ambientali nelle iniziative del territorio ed all'applicazione delle vigenti normative in materia d'ambiente.

Vitalità autonoma dei progetti

La vitalità autonoma delle singole iniziative è riconoscibile nella specificità della stessa e nella individuazione di bacini di utenza stabili nel territorio.

Lo strumento utilizzato per dare forza agli obiettivi di coerenza con il tema catalizzatore, l'innovazione, la trasferibilità, la modalità per garantire vitalità autonoma dei progetti è la convenzione che in tutti i progetti regolerà i rapporti tra i G.A.L. ed i soggetti partecipanti

b) Specificità e complementarità dell'azione rispetto agli altri Programmi attivati nell'area

Indicare le complementarità e le integrazioni con gli altri strumenti di intervento specifici attivati nella zona esaminata.

La presente azione è da considerare integrativa e complementare agli interventi previsti dal Piano Regionale di Sviluppo Rurale e dal DOCUP Obiettivo 2 2000-2006 e inserisce in maniera coerente all'interno degli altri strumenti di programmazione attivati in quanto mira ad attivare le strutture di servizio necessarie alla efficace attuazione degli interventi previsti nel territorio, secondo in una programmazione complessiva, alimentata dal basso attraverso un'idea coerente ed unitaria di sviluppo del territorio.

In ogni caso gli investimenti materiali saranno ammessi per progetti non finanziabili con altri programmi regionali.

c) Categorie di spesa

- 1) indagini e progetti di cui ad a) 1, a) 2 e a) 3;
- 2) interventi per l'avviamento di servizi alla popolazione e alle imprese di cui ad a) 4 e a) 5, comprensive di investimenti materiali, spese per consulenze, costi di esercizio e spese amministrative;
- 3) interventi per il potenziamento delle sinergie e per la creazione di reti tra imprese locali finalizzate alla promozione di strategie comuni, di cui ai punti a) 6 e a) 7;
- 4) interventi di ingegneria finanziaria di cui al punto a) 8;
- 5) avviamento di sportelli locali di cui al punto a) 9;
- 6) interventi di animazione per stimolare la realizzazione di iniziative innovative di cui al punto a) 10.

d) Beneficiari finali

- 1) Gal, Enti locali ed altri enti pubblici, società e consorzi a maggioranza pubblica, CCIA, per tutte le tipologie di intervento
- 2) Associazioni senza fini di lucro per gli interventi di cui al punto a) 6 a) 7 a) 8 a) 9
- 3) PMI di servizio per gli interventi di cui ai punti a) 4 e a) 5
- 4) Imprese agricole, PMI, comprese le imprese artigiane, anche in forma associata per gli interventi di cui al punto a) 10

e) Condizioni generali di ammissibilità

- Le indagini di mercato, gli studi ed i progetti di fattibilità potranno essere realizzate a regia diretta o a regia in convenzione.
- La progettazione e l'avviamento di servizi alla popolazione e alle imprese potranno avvenire a regia diretta, a regia in convenzione o a bando pubblico.
- Le iniziative di cui al punto a) 10 saranno realizzate con le procedure del bando pubblico. A parità di condizioni, verrà data la priorità alle domande presentate dagli enti locali in forma associata. Fra le domande presentate dai soggetti di cui al punto e) 3 ed e) 4, verrà data la priorità a quelle destinate ad aumentare l'occupazione e/o le attività delle categorie deboli, delle donne e dei giovani.)2
- Per le azioni a regia in convenzione e per le azioni a bando il beneficiario dovrà sottoscrivere una convenzione di impegno al cofinanziamento ed alla partecipazione alle azioni di filiera e di promozione integrata ed innovativa del territorio e delle risorse

f) Localizzazione

Tutto il territorio del G.A.L., fino alla specificazione di dettaglio che verrà prevista nel progetto esecutivo della singola sub azione

3 – AGEVOLAZIONI PREVISTE**a) Intensità e/o importo dell'aiuto pubblico cofinanziabile**

Per ciascuna tipologia d'intervento e di beneficiario fissare l'intensità di contributo pubblico sulla spesa ammissibile e il limite massimo di contributo applicato (in Euro).

- 1) **G.A.L. ed Enti Pubblici** : Per le azioni sostenute direttamente fino al 75..% della spesa per un costo massimo riconosciuto parti a 200.000 euro per singola iniziativa

2) **imprese singole o associate del settore agricolo** : fino al 43.90% del costo totale ammissibile per un importo complessivo degli aiuti non superiore a 150.000 euro , nel rispetto dei tassi minimi e delle condizioni per la concessione dell'aiuto stabilite per iniziative analoghe nel quadro del P.S.R. della Regione Abruzzo

3) **Piccole e medie imprese, singole o associate, al di fuori del settore agricolo**: fino al 43.90% del costo totale ammissibile per un importo complessivo degli aiuti non superiore a 200.000 euro nel periodo di tre anni, conformemente al Reg. CE DELLA Commissione n 69/2001 del 12.1.1 (regime de minimis))

c) Tasso di partecipazione comunitario

Il tasso di partecipazione FEAOG-O è di Norma:

- pari al 25% del costo ammissibile, per gli investimenti immateriali e per investimenti materiali nel settore agricolo sino a un massimo di 20.600 euro (piccoli interventi)
- pari al 15% del costo ammissibile, per altri investimenti materiali, con la limitazione nel settore agricolo, a quelli ammissibili ai sensi del REGG. Ce N 1257/99, ma non previsti dal PSR Abruzzo approvato con decisione C(2000) 2151

Il tasso di partecipazione FEAOG-O massimo fissato per ciascuna tipologia di intervento è pari a:

a)1	indagini di mercato (imprese)	37,50%,
a)2	indagini di mercato (popolazione)	37,50%
a)3	elaborazione di progetti per l'attivazione di servizi	37,50%
a)4	avviamento di servizi alla popolazione	20,20%
a)5	avviamento di sportelli di servizio	20,00%
a)6	azioni per il potenziamento delle sinergie	20,00%:
a)7	azioni per la creazione di reti	20,00%:
a)8	costituzione di fondi per iniziative di ingegneria finanziaria	25,00%
a)9	avviamento di sportelli locali	20,00%
a)10	stimolo alla realizzazione di iniziative innovative	20,00%:

4 – MODALITÀ, STRUMENTI E TEMPI DI ATTUAZIONE

Tipologia di intervento	Modalità di attuazione	Principali criteri di selezione dei progetti a bando
Indagini di mercato sul fabbisogno	Interventi a regia diretta o in convenzione	
Progettazione e avviamento di servizi alla popolazione ed alle imprese	Interventi a regia diretta o in convenzione o a bando	Livello di cofinanziamento Compatibilità ambientale dell'intervento e prevenzione dell'impatto ambientale Credibilità complessiva e finanziaria dell'azienda Capacità manageriali Impatto occupazionale Impatto sulle categorie svantaggiate ed in particolare giovani e donne Livello di certificazione aziendale
Stimolo alla realizzazione di iniziative innovative	Interventi a bando	Livello di cofinanziamento Compatibilità ambientale dell'intervento e prevenzione dell'impatto ambientale Credibilità complessiva e finanziaria dell'azienda Capacità manageriali Impatto occupazionale Impatto sulle categorie svantaggiate ed in particolare giovani e donne Livello di certificazione aziendale

5 - QUADRO FINANZIARIO DELL'AZIONE *soppresso e rinviato all'allegato piano finanziario*

6 - QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI

Cod UE	Tipologia di progetto	Sottotipologia di progetto	Indicatori di realizzazione	u.m e v.o	Indicatori di risultato	u.m. e v.o.
413	Studi	Servizi al turismo in aree rurali Il sistema turistico locale La rete territoriale e di animazione dello sviluppo La piattaforma dell'innovazione Lo sportello multietnico L'agenzia comprensoriale	Numero di studi	8	Percentuale di cittadini e di imprese coinvolte	60%
1305	Servizi essenziali per l'economia e le popolazioni rurale	Lo sportello multietnico La rete territoriale e di animazione dello	Numero di sportelli attivati	30	Percentuale di cittadini ai quali vengono forniti i nuovi servizi	100%
164	Servizi comuni alle PMI ed alle imprese artigiane	Servizi al turismo in aree rurali Il sistema turistico locale La piattaforma dell'innovazione L'agenzia comprensoriale	Numero di sportelli attivati	9	Percentuale di imprese alle quali vengono forniti i servizi	50%

u.m. = Unità di Misura

v.o. = Valori obiettivo

QUADRO FINANZIARIO DELLA MISURA 1.2 soppresso e rinviato al piano finanziario allegato

Asse 1: Strategie territoriali di sviluppo rurale di carattere integrato e pilota**MISURA 1.4 ASSISTENZA TECNICA E GESTIONE DEL G.A.L.****I IDENTIFICAZIONE DELLA MISURA****Obiettivi della misura**

L'azione ha l'obiettivo complessivo di dotare il G.A.L. di tutte le strutture materiali ed immateriali necessarie per l'attuazione del progetto.

In particolare si prevede

- La redazione di un piano di comunicazione
- La creazione di strutture di animazione, informazione e contatti con il pubblico;
- La realizzazione interventi di analisi dei risultati

La relazione tra il tema catalizzatore e gli obiettivi generali dell'azione è la stessa esistente tra l'idea progetto e gli strumenti necessari per raggiungere le finalità prefissate, l'uno non ha valore senza l'altro.

Tipo di operazione secondo la classificazione UE

1311 1311 Servizi di base per l'economia e la popolazione rurale

411 411 Assistenza tecnica (per le attività preliminari di definizione dei partenariati).

MISURA 1.3

Valorizzazione e Difesa delle Risorse Naturali e Culturali e Miglioramento delle Qualità della Vita nelle Zone Rurali.

I. IDENTIFICAZIONE DELLA MISURA**Obiettivi della misura**

- a) *Obiettivi Specifici: Valorizzare e rendere fruibile in modo integrato il patrimonio locale;*
- b) *Obiettivi Operativi: Migliorare l'attrattività dei siti e dei beni di rilevante interesse culturale, religioso e storico attraverso la valorizzazione e promozione di ricorrenze culturali, religiose e storiche ;*

Relazione con il tema catalizzatore: a) **Utilizzazione di nuove tecnologie e acquisizione di Know - how innovativo:** la presente misura trova riferimento diretto con il tema catalizzatore complementare prescelto, cioè la valorizzazione delle risorse naturali e culturali; infatti tale misura ha lo scopo di migliorare l'attrattività dei siti e dei beni di rilevante interesse culturale, religioso e storico al fine rendere maggiormente fruibile il patrimonio locale. Inoltre, la misura stessa è coerente con il tema catalizzatore principale scelto in quanto tesa a collegare i prodotti tipici con la storia del territorio, creando valore aggiunto per gli stessi.

Tipo di operazione secondo la classificazione UE

- 1306 *Tutela e conservazione del patrimonio rurale;*
- 353 *Protezione, miglioramento e rigenerazione dell'ambiente naturale;*

- *354 Valorizzazione dei beni culturali; (questa operazione viene classificata con il codice 353 nel piano di terre pescaresi!!)*
- *172 Investimenti immateriali nel settore turistico;*

II. CONTENUTO TECNICO DELLA MISURA

AZIONE : 1.3.1 Valorizzazione dei Siti Culturali, Religiosi e Storici.

1 - OBIETTIVI DELL'AZIONE E COERENZA CON LA STRATEGIA

a) Obiettivi specifici

- Miglioramento della fruibilità dei siti e dei beni di rilevante interesse culturale, religioso e storico;

b) Obiettivi operativi

- Migliorare l'accessibilità e l'attrattività dei siti e dei beni di rilevante interesse culturale, religioso e storico;
- Realizzare interventi esemplari;
- Valorizzare ricorrenze culturali, religiose e storiche;

2 - DESCRIZIONE TECNICA DELL'AZIONE

a) Tipologia degli interventi

a.1) Azione di ricerca, studio e animazione tesa a promuovere il coinvolgimento delle comunità locali nel recupero e valorizzazione di beni e siti di interesse culturale, religioso e storico, attraverso le ricorrenze storiche, religiose e culturali.

L'intervento consiste:

- ✓ Presentazione delle testimonianze architettoniche, storiche, religiose, culturali e delle specificità ambientali individuabili sul territorio anche in relazione alla storia degli insediamenti urbani nell'Appennino dell'area Gran Sasso - Laga;
- ✓ Creazione di circuiti promozionali di valorizzazione delle tracce e dei "segni" rinvenuti;
- ✓ Coinvolgimento degli operatori pubblici e privati nella progettazione e realizzazione di manifestazioni ed eventi che rilancino all'esterno le identità culturali passate identificative dell'area territoriale di riferimento;

a.2) Catalogazione e riqualificazione di edifici e manufatti a valenza culturale, religiosa e storica consistenti nel:

- ✓ Studio e catalogazione dei beni rurali, con particolare riguardo a quelli dotati di elementi di pregio architettonico, culturale, religioso e storico;
- ✓ Realizzare interventi di riqualificazione e valorizzazione;

Relazione con il tema catalizzatore:

I contenuti e gli obiettivi della azione risultano strettamente coerenti con gli obiettivi e la strategia generali del PSL legati al tema catalizzatore prescelto in quanto collega i prodotti tipici con la storia del territorio, creando valore aggiunto per gli stessi.

Il grado di innovazione:

Gli interventi previsti contengono un forte grado di innovazione, in quanto concorrono a porre al centro dell'attenzione delle comunità locali le risorse presenti nel proprio territorio. Di fatto vengono coinvolte le comunità locali nella realizzazione degli stessi interventi. Un ulteriore elemento di innovazione è rappresentato dal fatto che la realizzazione è preceduta da uno studio e una catalogazione volta ad evidenziare il valore storico, religioso e culturale dei beni rurali.

Il grado di trasferibilità:

L'esperienza prevista nell'azione, sia come metodo che come risultati, risulta replicabile in contesti analoghi (in particolare in quelle aree rurali caratterizzate dalla presenza di un patrimonio culturale minore diffuso nel territorio); si prevede inoltre la pubblicazione e diffusione sulla rete degli studi medesimi.

Il grado di coerenza con gli obiettivi di sostenibilità ambientale:

L'azione è direttamente indirizzata ad esaltare e conservare valori ed elementi ambientali e coerente con gli obiettivi di sostenibilità ambientale, individuati in sede di valutazione del relativo impatto.

Verrà assegnata in ogni caso priorità a progetti che adottino tecnologie innovative e a basso impatto ambientale.

b) Specificità e complementarità dell'azione rispetto agli altri Programmi attivati nell'area

Tutti gli interventi individuati nella presente azione sono in generale coerenti e complementari al PSR 2000\2006. Relativamente al **DOCUP regionale 2000\2006** si evidenzia la condivisione della strategia relativa all'Asse 3 **III**. Tutela e valorizzazione delle risorse ambientali e culturali, ed in particolare la complementarità alla **misura III.3** Tutela, manutenzione e sviluppo dei sistemi produttivi basati sulla valorizzazione delle risorse culturali;

La complementarità è data dalla diversa tipologia di approccio al problema, di tipo collettivo.

c) Categorie di spesa

Elaborazione di studi e ricerche di cui al punto a.1) compresa la catalogazione di cui al punto a.2) (codice 354);

Riqualificazione di edifici e manufatti a valenza culturale (codice 1306);

d) Beneficiari finali

G.A.L., Enti Locali ed altri Enti Pubblici o a maggioranza pubblica, Associazioni Socio - Culturali, Consorzi, Enti Ecclesiastici per gli interventi di cui al punto a.1) e per la catalogazione di cui al punto a.2).

PMI singole o associate, per gli interventi di cui al punto a.2)

e) Condizioni generali di ammissibilità

Sono ammissibili solo interventi rivolti a strutture e siti di interesse culturale, religioso e storico esistenti.

f) Localizzazione

Territorio del Gruppo di Azione Locale.

3 - AGEVOLAZIONI PREVISTE

a) Intensità e/o importo dell'aiuto pubblico cofinanziabile

- G.A.L., Enti Locali ed altri Enti Pubblici o a maggioranza pubblica, Associazioni socio - culturali, Consorzi, Enti Ecclesiastici per gli interventi di cui al punto a.1): fino al 85% del costo totale dell'intervento;
- G.A.L., Enti Locali ed altri Enti Pubblici o a maggioranza pubblica, Associazioni socio - culturali, Consorzi, Enti Ecclesiastici per gli interventi di catalogazione di cui al punto a.2): fino al 85% del costo totale dell'intervento;
- PMI singole o associate: fino al 30% della spesa ammessa e nel rispetto del regime de minimis;

b) Tasso di partecipazione comunitario

Per la tipologia di interventi di cui al punto a.1) e per l'attività di catalogazione di cui al punto a.2) fino al 42.5% del costo totale dell'intervento;

Per gli interventi di cui al punto a.2) diversi dalla catalogazione fino al 15% del costo totale dell'intervento.

4 - MODALITÀ, STRUMENTI E TEMPI DI ATTUAZIONE

Tipologia di intervento	Modalità di attuazione	Principali criteri di selezione dei progetti a bando
a.1) Elaborazione di studi e ricerche	Regia Diretta o Regia in Convenzione.	/
a.2) Catalogazione	Regia Diretta o Regia in Convenzione.	/
a.2) Riqualificazione di siti e manufatti a valenza culturale	Mediante Bando Pubblico	Criteri volti a garantire le pari opportunità negli interventi <input type="checkbox"/> Progetti presentati da giovani imprenditori e dalle società formate a maggioranza da giovani imprenditori; <input type="checkbox"/> Progetti presentati da soggetti femminili o da società a maggioranza femminile; <input type="checkbox"/> Progetti presentati da soggetti disabili o da società a maggioranza di soggetti disabili; <input type="checkbox"/> Progetti presentati da soggetti in posizione di svantaggio occupazionale o da società a maggioranza di soggetti con svantaggio occupazionale; Criteri di sostenibilità e impatto ambientale. Interventi coerenti con la sostenibilità ambientale che evitino impatti sull'ambiente; Altri criteri. Progetti di valenza territoriale, quanto più ampiamente rappresentativa del territorio; Progetti tra loro complementari e/o sinergici; Progetti integrati con altri interventi finanziati nell'ambito di altri strumenti di programmazione; Progetti di particolare valenza economica e occupazionale;

5 - QUADRO FINANZIARIO DELL'AZIONE

Tipologia d'intervento	Costo totale	Totale fondi Leader (Feoga+Stato+Regione)	% FEOGA (sul costo totale)	Beneficiari*
a.1) Elaborazione di studi e ricerche	€ 300.000,00	€ 240.000,00		€ 60.000,00
a.2) Catalogazione	€ 100.000,00	€ 80.000,00		€ 20.000,00
a.2) Riqualificazione di siti e manufatti a valenza culturale (PMI e affini)	€ 600.000,00	€ 300.000,00		€ 300.000,00
TOTALE GENERALE	€ 1.000.000,00	€ 620.000,00	/	€ 380.000,00

6 - QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI

Codici UE	Tipologia di progetto	Sottotipologia di progetto	Indicatori di realizzazione	u.m e v.o	Indicatori di risultato	u.m. e v.o.
354	Valorizzazione dei beni culturali	Azione di ricerca, studio e animazione tesa a valorizzare i siti e i beni di interesse storico, religioso e culturale	Numero eventi/azioni di promozione condotti	30	/	/
354	Valorizzazione dei beni culturali	Catalogazione	Siti valorizzati	> 5	Aumento fruibilità di siti e beni	> 20%
1306	Tutela e Conservazione del patrimonio rurale (PMI e affini)	Realizzare interventi di riqualificazione esemplari	Siti valorizzati	> 5	Aumento fruibilità di siti e beni	> 20%

AZIONE 1.4.1
INIZIATIVE FINALIZZATE ALL'ANIMAZIONE, ALL'ANALISI E
ALL'INFORMAZIONE DEL PSL

1 – OBIETTIVI DELL'AZIONE E COERENZA CON LA STRATEGIA

a) Obiettivi specifici

- Dare visibilità al territorio e alle sue risorse nell'ambito di una strategia omogenea e coordinata.

b) Obiettivi operativi

- redazione di un piano di comunicazione (indispensabile);
- creazione di strutture di animazione, informazione e contatti con il pubblico;
- realizzazione interventi di analisi dei risultati.

2 – DESCRIZIONE TECNICA DELL'AZIONE

a) Tipologia degli interventi

1. Azioni di assistenza tecnica per la gestione del GAL, l'animazione, la progettazione e la realizzazione del PSL;
2. predisposizione di un piano operativo complessivo di comunicazione delle risorse (ambientali, culturali, produttive, turistiche, ecc.) e delle opportunità economiche dell'area LEADER+, rivolto ai residenti ed agli operatori locali, agli operatori esterni, ai potenziali turisti ed ai consumatori;
3. attivazione di strutture di animazione e di informazione sulle risorse e sulle opportunità dell'area LEADER+, sulle iniziative in corso e sugli eventi di rilevanza economica e turistica;
4. azioni mirate volte a promuovere l'area LEADER+ in complesso o sue risorse e opportunità specifiche. Tali azioni sono indirizzate agli operatori ed alla popolazione locale, agli operatori esterni, ai potenziali turisti ed ai consumatori.

L'azione sarà attuata secondo quanto previsto nell'allegato regolamento generale e progetto organizzativo del G.A.L. e nell'allegato Piano della Comunicazione e sarà dettagliata nel progetto esecutivo dell'azione che sarà redatto dopo l'approvazione del PSL.

Relazione con il tema catalizzatore

Il tema catalizzatore prescelto è l'utilizzazione delle nuove tecnologie e acquisizione di know innovativo e lo stimolo di una nuova domanda verso i temi del territorio, promuovendo l'accesso e l'interesse: l'azione stabilisce le metodologie di intervento dirette del G.A.L. per il conseguimento degli obiettivi fissati.

Grado di innovazione

La presenza del G.A.L. nel territorio porta elementi complessivi di innovazione, nello specifico l'innovazione è la creazione di un modello innovativo nei processi di assistenza tecnica e di funzionamento di strutture tecnico- amministrative.

Grado di trasferibilità

L'azione definisce gli strumenti di informazione e di divulgazione del G.a.l. , cioè la modalità di diffusione e trasferimento delle buone prassi attivate nell'ambito del progetto, è quindi il "luogo" del trasferimento.

Coerenza con gli obiettivi di compatibilità ambientale grado di prevenzione degli impatti ambientali

L'azione non ha impatti ambientali, ma è coerente con gli obiettivi di sostenibilità ambientali dell'intero piano, perché è lo strumento di attuazione ed il punto di convergenza delle singole iniziative.

Vitalità autonoma

L'azione è sostenuta autonomamente nell'ambito del Piano, all'interno di una capacità finanziaria complessiva.

La vitalità autonoma della struttura oltre la fase Leader plus è connessa alla fitta rete di relazioni che l'iniziativa attiverà nel territorio ed alla capacità di dar vita a strutture stabili, all'interno delle quali il G.a.l. continui ad avere un ruolo centrale di motore dello sviluppo delle aree rurali.

b) Specificità e complementarità dell'azione rispetto agli altri Programmi attivati nell'area

La presente azione è da considerare integrativa e complementare agli interventi previsti dal Piano Regionale di Sviluppo Rurale e dal DOCUP Obiettivo 2 2000-2006 e inserisce in maniera coerente all'interno degli altri strumenti di programmazione attivati..

In ogni caso gli investimenti materiali saranno ammessi per progetti non finanziabili con altri programmi regionali.

c) Categorie di spesa

1. Spese di funzionamento e gestione delle risorse;
2. Spese di animazione e/o studi preliminari all'elaborazione del PSL;
3. interventi di assistenza tecnica per la gestione del GAL e la realizzazione del PSL di cui al punto a) 1
4. elaborazione di piani e programmi di cui ad a) 2;
5. investimenti per l'attivazione di servizi di animazione e di informazione di cui ad a) 2, quali spese per progettazione, allestimento di uffici e punti di contatto con il pubblico e reti telematiche, acquisto macchinari, attrezzature informatiche e software, realizzazione di siti Internet;
6. spese per la produzione di materiali informativi e divulgativi (cartacei, audiovisivi, multimediali, ecc.), per l'organizzazione di convegni, incontri, seminari, workshop, educational, per la partecipazione a fiere e saloni e per altre azioni promozionali mirate, relativamente agli interventi di cui ad a) 4;

d) Beneficiari finali

1. GAL, per tutti gli interventi;
2. enti locali ed altri enti pubblici, società e consorzi a maggioranza pubblica, CCIAA, organizzazioni di categoria, associazioni senza fini di lucro, per gli interventi di cui ad a) 2, a) 3 e a) 4

e) Condizioni generali di ammissibilità

Le condizioni generali di ammissibilità specifiche saranno previste nei progetti esecutivi delle singole iniziative

f) Localizzazione

Tutto il territorio del G.A.L., fino alla specificazione di dettaglio che verrà prevista nel progetto esecutivo della singola sub azione

3 – AGEVOLAZIONI PREVISTE**a) Intensità e/o importo dell'aiuto pubblico cofinanziabile**

G.A.L. ed Enti Pubblici : Per le azioni sostenute direttamente fino al 100% della spesa per un costo massimo riconosciuto per singola iniziativa pari a euro 200.000

e) Tasso di partecipazione comunitario

Il tasso di partecipazione FEAOG-O è di Norma:

- pari al 25% del costo ammissibile, per gli investimenti immateriali e per investimenti materiali nel settore agricolo sino a un massimo di 20.600 euro (piccoli interventi)
- pari al 15% del costo ammissibile, per altri investimenti materiali, con la limitazione nel settore agricolo, a quelli ammissibili ai sensi del REGG. Ce N 1257/99, ma non previsti dal PSR Abruzzo approvato con decisione C(2000) 2151

Il tasso di partecipazione FEAOG-O massimo fissato per ciascuna tipologia di intervento è pari a:

- a)1 Azioni di assistenza tecnica per la gestione del GAL, l'animazione, la progettazione e la realizzazione del PSL : 47.50%
- a)2 predisposizione di un piano operativo complessivo di comunicazione delle risorse (ambientali, culturali, produttive, turistiche, ecc.) e delle opportunità economiche dell'area LEADER+, rivolto ai residenti ed agli operatori locali, agli operatori esterni, ai potenziali turisti ed ai consumatori : 47.50%
- a)3 attivazione di strutture di animazione e di informazione sulle risorse e sulle opportunità dell'area LEADER+, sulle iniziative in corso e sugli eventi di rilevanza economica e turistica : 47.50%;
- a)4 azioni mirate volte a promuovere l'area LEADER+ in complesso o sue risorse e opportunità specifiche. Tali azione sono indirizzate agli operatori ed alla popolazione locale, agli operatori esterni, ai potenziali turisti ed ai consumatori : 47.50%.

4 – MODALITÀ, STRUMENTI E TEMPI DI ATTUAZIONE

Tipologia di intervento	Modalità di attuazione	Principali criteri di selezione dei progetti a bando
Azioni di assistenza tecnica	Interventi a regia diretta o in convenzione	
Predisposizione di un piano operativo	Interventi a regia diretta o in convenzione	
Attivazione di strutture di animazione	Interventi a regia diretta o in convenzione	
Azioni mirate a promuovere l'area	Interventi a regia diretta o in convenzione	

5 - QUADRO FINANZIARIO DELL'AZIONE soppresso e rinviato all'allegato piano finanziario

6 - QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI

Cod UE	Tipologia di progetto	Sottotipologia di progetto	Indicatori di realizzazione	u.m e v.o	Indicatori di risultato	u.m. e v.o.
411	Assistenza tecnica		N analisi di risultato	1	N di progetti	5
1311	Servizi di base		N di piani di comunicazione N di strutture di animazione	2 1	N acquisizione di nuovi strumenti	7

u.m. = Unità di Misura

v.o. = Valori obiettivo

ASSE 2 – SOSTEGNO ALLA COOPERAZIONE TRA TERRITORI RURALI

Pur non potendo ufficializzare i rapporti di partneriato, stante l'attuale stato di attuazione del Leader nella regione Abruzzo, in Italia e in Europa, e data la indeterminatezza a tutt'oggi dei progetti e dei programmi inseriti in Leader Abruzzo, e in altri Leader nazionali e Europei, il GAL ha avviato una fase di contrattazione e concertazione con altri soggetti GAL e non GAL, sulla base dei progetti allegati a valere sulla misura 2,1 e 2,2, cooperazione, del proprio PSL.

Questa fase di contrattazione si è avviata fin dalla fase di chiusura dei progetti di cooperazione del Leader II in Abruzzo ed è proseguita per tutto il 2001, dato che per tutti i progetti Leader II non Abruzzesi la scadenza era appunto a fine del 2001.

Si ricorda in tal senso il meeting di presentazione di E-country, progetto di cooperazione, svoltosi, appunto, il 22 febbraio a Bruxelles, cui abbiamo partecipato come delegazione abruzzese.

I risultati di questo lungo rapporto e dei frenetici giorni della presentazione ha generato un accordo non formalizzato per impossibilità istituzionale e tecnica, con i seguenti soggetti, che potranno essere parte di una larga partnership relativa ai progetti segnalati, nel caso vengano riconfermati quali attuatori di Leader plus.

Partnership potenzialmente disponibile a cooperare a scala regionale :

tutti i gal Abruzzesi

partners attivabili in scala nazionale

Regione veneto – 7 GAL PATAVINO – SINISTRA PIAVE – DESTRA PIAVE –
COLLI IBERICI- PREALPI E DOLOMITI- CARGAR-
BALDO LESSINIA

Regione Toscana – 1 GAL START – ETRURIA

Regione Lazio – 4 GAL - REATINO – PNA LAZIO- ANIENE – GOLFO E ISOLE PONTINE

Regione Puglia – 3 GAL- MERIDAUNIA- PIANA DEL TAVOLIERE –
VALLE DELLA CUPA

Regione Basilicata- 3 GAL APROCELL – S.R.R. ACERENZA- LUCANIA LEADER

Partners attivabili a scala transnazionale

AUSTRIA – 1 GAL – BREGHENZWALD

GERMANIA – 1 GAL – ODERBRUCH

SVEZIA – 1 GAL – INLANDSLAGET

SPAGNA – 1 GAL – ECODESAROLLO 2.000

FRANCIA - 1 GAL - LEADER HERAULT:

GRECIA - 3 GAL - GAL PARNASSOS OITI - GAL FOKIKI - GAL ELIKON:

Altre organizzazioni non Leader di portata nazionale e internazionale attivabili a vari livelli:

POLONIA – equivalente dei GAL per le aree in via di sviluppo della zona di Mielek(Cracovia)

GEIE (european Economic interest group) E-Country (associazione europea riconosciuta e gestore del portale internet e-country del mondo rurale europeo)

Associazione nazionale Tartufo 2.000, in rappresentanza di 7 regioni italiani del tartufo .

I Gusti del Lazio (Consorzio regionale delle associazioni di categoria del Lazio)

MISURA :2.1. COOPERAZIONE INTERTERRITORIALE**II. III. IDENTIFICAZIONE DELLA MISURA****ASSE DI RIFERIMENTO**

Asse 2 Sostegno alla cooperazione tra le aree rurali

Obiettivi della misura

Indicare gli obiettivi generali delle azioni proposte e le relazioni con il tema catalizzatore

Tipo di operazione secondo la classificazione UE

Indicare, tra i codici della classificazione indicati nella scheda di misura del Complemento di Programmazione, soltanto quelli corrispondenti alle azioni/interventi attivati dal PSL della parte generale del Complemento di Programmazione: Quadro complessivo degli indicatori

1305 Servizi di base per l'economia e la popolazione rurale

411 Assistenza tecnica (per le attività preliminari di definizione dei partenariati)

MISURA 1.1

413 Studi

111 111 Investimenti nelle aziende agricole

161 Investimenti materiali nelle PMI e nelle aziende artigiane

114 114 Miglioramento delle condizioni di trasformazione e di commercializzazione dei prodotti agricoli

163 Servizi di consulenza alle PMI e alle imprese artigiane

1310 Incentivazione di attività turistiche e artigianali

MISURA 1.2.

413 Studi

1305 Servizi essenziali per l'economia e le popolazioni rurali

164 Servizi comuni alle PMI e alle imprese artigiane

II. CONTENUTO TECNICO DELLA MISURA

AZIONE 2.1.1 REALIZZAZIONE DI SERVIZI COMUNI

1 OBIETTIVI DELL'AZIONE E COERENZA CON LA STRATEGIA

a) Obiettivi specifici

- Elaborazione di progetti comuni sfruttando il valore aggiunto proveniente dalla condivisione di know-how
- Stabilire politiche di complementarietà

b) Obiettivi operativi

- Favorire la diffusione di know-how tra i territori
- Permettere il raggiungimento di una massa critica necessaria a garantire la realizzazione di progetti comuni

2 – DESCRIZIONE TECNICA DELL'AZIONE

a) Tipologia degli interventi

- 1) Animazione e assistenza tecnica per la definizione dei partenariati e del contenuto dei progetti;
- 2) Azioni comuni in relazione al tema catalizzatore sviluppato nei PSL nell'ambito degli interventi previsti dalle azioni comprese nelle misure 1, 2, 3, 4 dell'Asse 1 del presente programma, che non prevedono la concessione di aiuti alle imprese.

L'azione sarà articolata in principali iniziative di cui si riportano le progettualità già a conoscenza del GAL a titolo preliminare e non esaustivo:

- ITALIANI NEL MONDO
- IL BUON LATTE APPENA MUNTO
- VALORIZZAZIONE E PROMOZIONE DELLE PRODUZIONI TIPICHE ABRUZZESI
- UNIFICAZIONE, INTEGRAZIONE, SUPPORTO ALLE POLITICHE TURISTICHE NELL'AMBITO DEL PROGETTO LA STRADA DEI DUE PARCHI
- REALIZZAZIONE DI UN SERVICE IN RETE REGIONALE A FINI FORMATIVI A SUPPORTO DELL'AGRITURISMO E TURISMO RURALE

ITALIANI NEL MONDO

L'azione punta alla integrazione sociale e culturale degli emigrati abruzzesi di varia generazione, alla ricostruzione di vincoli e vicinanze d'azione, del senso di identità regionale e locale delle comunità abruzzesi all'estero, alla interazione economica con i paesi di immigrazione, alla valorizzazione turistica dei territori abruzzesi d'origine.

Il progetto prevede la compartecipazione di GAL Abruzzesi e in una seconda fase anche di altre regioni italiane.

L'azione si articolerà in tre possibili moduli attuativi su tre diversi paesi europei ed extraeuropei, ed in diverse iniziative, quali :

- apertura di rapporti con le associazioni degli abruzzesi all'estero e apertura di sedi delle stesse presso il GAL;
- ricostruzione di banche dati di abruzzesi nel mondo
- cittadinanza onoraria agli emigrati
- realizzazione di eventi e monumenti evocanti le storie dell'emigrazione
- realizzazione di eventi promozionali all'estero e in regione
- realizzazione di pacchetti turistici di ritorno degli emigrati

- attivazione di siti e portali per la intercomunicazione fra le comunità
- attivazione di corsi in e-learning per gli abruzzesi all'estero
- attivazione di sedi e luoghi promozionali all'estero
- altre ed eventuali .

la partnership locale del progetto prevede la compartecipazione di :
associazioni di emigrati , enti locali, ARSSA, APTR, CAMERE DI COMMERCIO, SCUOLE, etc

IL BUON LATTE APPENA MUNTO

L'azione punta alla sperimentazione e introduzione di nuove tecnologie e tecniche di commercializzazione diretta del latte crudo da parte di aziende produttive d'eccellenza, ed alla necessaria attivazione di assistenze, servizi di controllo, piano marketing, promozione e informazione.

Il progetto prevede la compartecipazione di GAL abruzzesi.

Le iniziative previste potranno essere:

- la realizzazione di un prototipo di dispenser refrigerato per la distribuzione del latte al consumatore
- la attivazione di una associazione di marchio
- l'attivazione di servizi comuni per il controllo, il marketing, l'informazione e i servizi agli allevatori
- la realizzazione di piano marketing
- la attivazione di azioni promo-pubblicitarie e d informative per l'utenza
- l'eventuale distribuzione dei dispenser agli allevatori
- mostre ed esposizioni e fiere dei prodotti

etc.

la partnership locale del progetto prevede la compartecipazione di :
ARSSA, associazioni di prodotto e di produttori ,etc

VALORIZZAZIONE, PROMOZIONE E SUPPORTI ALLA COMMERCIALIZZAZIONE DELLE PRODUZIONI TIPICHE ABRUZZESI

L'azione punta alla valorizzazione dei prodotti tipici di fattoria della regione, tramite l'attivazione di una capacità logistica e di servizi alla promozione e commercializzazione

Il progetto prevede la compartecipazione di GAL abruzzesi .

Le iniziative previste potranno essere:

- la realizzazione di una centrale ordini
- l'attivazione di centri e o servizi di logistica comune per la commercializzazione e la distribuzione
- l'attivazione di centri e servizi per la promozione comune
- la compartecipazione ad eventi promozionali, fiere etc.
- l'attivazione di assistenze e servizi tecnico economici alle imprese
- la realizzazione di uno specifico servizio di e-promotion e e-commerce
- l'attivazione e l'attrezzamento di filiere produttive e di commercializzazione

la partnership locale del progetto prevede la compartecipazione di :

ARSSA, APTR, CAMERE DI COMMERCIO, associazioni di prodotto e di produttori ,etc

***UNIFICAZIONE, INTEGRAZIONE, SUPPORTO ALLE POLITICHE TURISTICHE
NELL'AMBITO DEL PROGETTO LA STRADA DEI DUE PARCHI***

L'obiettivo dell'azione è l'attivazione di un coordinamento tra i diversi Parchi e Riserve che hanno territori compresi in diversi GAL regionali nelle politiche di intervento nell'ambito dell'iniziativa comunitaria Leader +, in linea con il progetto Strada dei due Parchi .

L'ambito di attività sarà nello specifico la formazione di una cabina di regia composta dagli enti Parco o riserva e i Gal interessati per territorio per la predisposizione di progetti pilota indirizzati alla valorizzazione e promozione del turismo e delle produzioni tipiche da sottoporre a marchio di cui alla azione specifica .

L'azione sarà attuata nell'ambito dei territori aderenti al progetto di cooperazione a livello extra regionale e si articolerà secondo tre iniziative, articolate secondo il partneriato:

- la prima rivolta ai G.A.L. i cui territori ricadono nell'area del Parco Monti Gran Sasso Laga
- la seconda rivolta ai G.A.L. dell'Abruzzo i cui territori ricadono nell'area del Parco Maiella.

***REALIZZAZIONE DI UN SERVICE IN RETE REGIONALE A FINI FORMATIVI A
SUPPORTO DELL'AGRITURISMO E TURISMO RURALE***

L'obiettivo dell'azione è la progettazione, l'animazione e la promozione di un'attività di diffusione delle buone prassi e delle esperienze avanzate dell'agriturismo e del turismo rurale, collegando in rete le esperienze maturate a livello di ciascun GAL, organizzando una sede per la formazione continua nel settore .

L'azione si rivolge ai GAL che hanno sviluppato nel proprio PLS specifiche esperienze di Progetti Pilota nei campi del turismo rurale e agriturismo, nell'ambito del progetto "cittadelle rurali" .

L'azione prevede, oltre alle attività di animazione ed assistenza tecnica per la definizione dei partneriati e dei contenuti dei progetti, lo studio, la progettazione, l'implementazione di un'attività comuni fra i partners che assuma la dimensione di un centro diffuso di formazione, indirizzo e orientamento per gli operatori del turismo in zona agricola.

Relazione con il tema catalizzatore

La relazione con il tema catalizzatore è la connessione con le singole azioni sviluppate nell'ambito del Piano ed con il *miglioramento della competitività*; le iniziative previste nell'ambito dei progetti di cooperazione si basano sull'utilizzazione delle nuove tecnologie e sull'acquisizione di know how innovativi, per migliorare la competitività dei prodotti, conservandone l'originalità e le caratteristiche intrinseche; in quest'ottica la condivisione delle esperienze, delle tecnologie, delle prassi adottate, ecc. rappresenta una possibilità di crescita tecnica e culturale per i territori coinvolti.

Grado di innovazione

Le iniziative sono finalizzate all'implementazione, al rafforzamento ed alla condivisione con altri partner dei progetti elaborati nella MISURA 1 del PSL caratterizzata nel suo complesso e nelle singole azioni dall'innovazione; l'azione utilizza strumenti, processi e metodi innovativi sia dal punto di vista tecnologico che in relazione alle aree rurali coinvolte

Grado di trasferibilità

L'utilizzo dei nuovi strumenti della comunicazione sono garanzia di diffusione dei risultati raggiunti, attraverso la diffusione del know-how e delle informazioni relative alle singole iniziative ed all'azione nel suo complesso, utilizzando tecniche quali INTERNET, che consentono di superare le distanze fisiche,

Vitalità autonoma

Le singole iniziative saranno definite nell'ambito di specifiche azioni di animazione finalizzate al coinvolgimento dei diversi partner ed alla elaborazione del progetto, in tal modo sarà possibile determinare per ciascuna iniziativa la "portata" della stessa e le strategie di attuazione; la stabilizzazione nella fase post LEADER + sarà assicurata dall'avviamento specifiche azioni nell'ambito delle singole iniziative.

Capacità di prevenzione degli impatti ambientali

L'azione non genera impatti ambientali, ma diffonde buone prassi per la prevenzione di impatti ambientali nelle singole azioni, attraverso lo scambio di know how ed esperienze.

Coerenza con gli obiettivi di sostenibilità ambientale

All'interno dell'azione sono state previste specifiche iniziative destinate all'ambiente, che mirano alla elaborazione di un "marchio per il Parco" ed alla condivisione ed elaborazione di una strategia relativamente ai progetti dei G.A.L. Abruzzesi attuabili in area Parco; in tale modo si vuole estendere al livello del territorio regionale gli effetti positivi sull'ambiente indotti da iniziative isolate e condividere una metodologia generale che fa della *sostenibilità ambientale e della verifica di compatibilità ambientale* elemento qualificante della strategia del PSL.

Lo strumento utilizzato per dare forza agli obiettivi di coerenza con il tema catalizzatore, l'innovazione, la trasferibilità, la modalità per garantire vitalità autonoma dei progetti è la convenzione che in tutti i progetti regolerà i rapporti tra i G.A.L. aderenti ai progetti

b) Specificità e complementarità dell'azione rispetto agli altri Programmi attivati nell'area

Tutti gli interventi considerati dalla presente azione sono da considerarsi integrativi e complementari a quelli contemplati nel Piano Regionale di Sviluppo Rurale e dal DOCUP Obiettivo 2 2000-2006, perché costituiscono una occasione di implementazione dei progetti attuati nell'ambito della programmazione dei fondi strutturali e prevedono iniziative non finanziabili nell'ambito dei succitati strumenti .

c) Categorie di spesa

Spese per consulenze tecniche e specialistiche e viaggi, relativamente alle tipologie di cui ad a)1
Spese relative agli interventi compresi all'interno delle azioni di cui alle misure 1,2,3,4 dell'asse 1 relativamente ad a)2

d) Beneficiari finali

G.A.L.

e) Condizioni generali di ammissibilità

Le condizioni generali di ammissibilità specifiche saranno previste nei progetti esecutivi delle singole iniziative.

f) Localizzazione

Tutto il territorio regionale compreso nell'ambito dei PSL selezionati.

Potranno partecipare alla cooperazione interterritoriale anche territori selezionati nell'ambito di Leader I e leader II nonché territori rurali organizzati conformemente all'impostazione Leader e riconosciuti dalle autorità statali o regionali.

Tutto fino alla specificazione di dettaglio che verrà prevista nel progetto esecutivo della singola iniziativa

3 – AGEVOLAZIONI PREVISTE**a) Intensità e/o importo dell'aiuto pubblico cofinanziabile**

Per le azioni sostenute direttamente dal G.A.L., fino al 50% della spesa ammessa, per un costo riconosciuto per singola iniziativa pari a euro 100.000

c) Tasso di partecipazione comunitario

Contributo massimo pari al 25 % del costo totale ed in ogni caso non inferiore al 50% del contributo pubblico

4 – MODALITÀ, STRUMENTI E TEMPI DI ATTUAZIONE

Tipologia di intervento	Modalità di attuazione	Principali criteri di selezione dei progetti a bando
Animazione e assistenza tecnica per la definizione dei partenariati e del contenuto dei progetti	Procedure a regia nel rispetto della Normativa vigente in materia di lavori e fornitura di servizi	
Azioni comuni in relazione al tema catalizzatore sviluppato nei PSL nell'ambito degli interventi previsti dalle azioni comprese nelle misure 1, 2, 3, 4 dell'Asse I del presente programma, che non prevedono la concessione di aiuti alle imprese.	Procedure a regia nel rispetto della Normativa vigente in materia di lavori e fornitura di servizi	

5 - QUADRO FINANZIARIO DELL'AZIONE soppresso e rinviato al piano finanziario allegato

6 - QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI

Cod UE	Tipologia di progetto	Sottotipologia di progetto	Indicatori di realizzazione	u.m e v.o	Indicatori di risultato	u.m. e v.o.
411	Assistenza tecnica	ITALIANI NEL MONDO IL BUON LATTE APPENA MUNTO VALORIZZAZIONE E PROMOZIONEDELLE PRODUZIONI TIPICHE ABRUZZESI UNIFICAZIONE, INTEGRAZIONE, SUPPORTO ALLE POLITICHE TURISTICHE NELL'AMBITO DEL PROGETTO LA STRADA DEI DUE PARCHI REALIZZAZIONE DI UN SERVICE IN RETE REGIONALE A FINI FORMATIVI A SUPPORTO DELL'AGRITURISMO E TURISMO RURALE	Numero di progetti	5	Numero di progetti G.A.L. Coinvolti	10
1305	Servizi di base per l'economia e la popolazione rurale	ITALIANI NEL MONDO IL BUON LATTE APPENA MUNTO VALORIZZAZIONE E PROMOZIONEDELLE PRODUZIONI TIPICHE ABRUZZESI UNIFICAZIONE, INTEGRAZIONE, SUPPORTO ALLE POLITICHE TURISTICHE NELL'AMBITO DEL PROGETTO LA STRADA DEI DUE PARCHI REALIZZAZIONE DI UN SERVICE IN RETE REGIONALE A FINI FORMATIVI A SUPPORTO DELL'AGRITURISMO E TURISMO RURALE	Numero di progetti	5	Numero di progetti G.A.L. Coinvolti	10

AZIONE 2.1.2
FORMAZIONE DI PARTENARIATO SU SCALA PIU' AMPIA

1 OBIETTIVI DELL'AZIONE E COERENZA CON LA STRATEGIA

a) Obiettivi specifici

- Formazione di partenariati su scala più ampia

b) Obiettivi operativi

Descrivere gli obiettivi operativi che l'azione si propone di raggiungere mediante l'attivazione dei singoli interventi specifici

Obiettivi specifici

- Favorire la nascita di partenariati tra territori rurali italiani (e territori stranieri per interventi di cooperazione transnazionale);
- Permettere il raggiungimento di una massa critica necessaria a garantire la realizzazione di progetti comuni

2 – DESCRIZIONE TECNICA DELL'AZIONE

a) Tipologia degli interventi

1. 1. Animazione e assistenza tecnica per la definizione di partenariati su scala più ampia;

L'azione sarà articolata secondo tre iniziative finalizzate alla definizione di partenariati più ampi nell'ambito delle iniziative dell'azione 2.1.1

Relazione con il tema catalizzatore

L'azione è connessa con le singole azioni sviluppate nell'ambito del Piano, dell'Asse 1 e dell'azione 2.1.1

Grado di innovazione

L'azione utilizza strumenti, processi e metodi innovativi sia dal punto di vista tecnologico, ad esempio la comunicazione a distanza, che in relazione alle aree rurali coinvolte.

Grado di trasferibilità,

l'azione nel suo complesso destinata a valutare l'ampliamento delle aree rurali nelle quali, attraverso gli strumenti della comunicazione e della condivisione, siano replicabili i progetti, i processi, le buone prassi, ecc. portate avanti nell'ambito dell'Asse 1 e dell'Azione 2.1.1.

Vitalità autonoma

le iniziative saranno definite nell'ambito di specifiche azioni di animazione finalizzate al coinvolgimento dei diversi partner ed alla elaborazione del progetto, in tal modo sarà possibile determinare per ciascuna iniziativa la "portata" della stessa e le strategie di attuazione; la stabilizzazione nella fase post LEADER + sarà assicurata dall'avviamento specifiche azioni nell'ambito delle singole iniziative.

Capacità di prevenzione degli impatti ambientali

L'azione non genera **impatto ambientale**, ma mira ad amplificare la diffusione delle buone prassi e delle metodologie elaborate nell'ambito dei singoli piani.

Coerenza con gli obiettivi di sostenibilità ambientale

L'azione ha al suo interno tutte le valenze di carattere ambientale delle singole azioni ed iniziative, per le quali si intende estendere il partenariato.

Lo strumento utilizzato per dare forza agli obiettivi di coerenza con il tema catalizzatore, l'innovazione, la trasferibilità, la modalità per garantire vitalità autonoma dei progetti è la convenzione che in tutti i progetti regolerà i rapporti tra i G.A.L. aderenti ai progetti

b) Specificità e complementarità dell'azione rispetto agli altri Programmi attivati nell'area

Tutti gli interventi considerati dalla presente azione sono da considerarsi integrativi e complementari a quelli contemplati nel Piano Regionale di Sviluppo Rurale e dal DOCUP Obiettivo 2 2000-2006, perché costituiscono una occasione di implementazione dei progetti attuati nell'ambito della programmazione dei fondi strutturali e prevedono iniziative non finanziabili nell'ambito dei succitati strumenti .

c) Categorie di spesa

Spese per consulenze tecniche e specialistiche e viaggi, relativamente alle tipologie di cui ad a)1

d) Beneficiari finali

G.A.L.

e) Condizioni generali di ammissibilità

Le condizioni generali di ammissibilità specifiche saranno previste nei progetti esecutivi delle singole iniziative

f) Localizzazione

Tutto il territorio regionale compreso nell'ambito dei PSL selezionati.

Potranno partecipare alla cooperazione interterritoriale anche territori selezionati nell'ambito di Leader I e leader II nonché territori rurali organizzati conformemente all'impostazione Leader e riconosciuti dalle autorità statali o regionali.

Tutto fino alla specificazione di dettaglio che verrà prevista nel progetto esecutivo della singola iniziativa

3 – AGEVOLAZIONI PREVISTE

a) Intensità e/o importo dell'aiuto pubblico cofinanziabile

Per ciascuna tipologia d'intervento e di beneficiario fissare l'intensità di contributo pubblico sulla spesa ammissibile e il limite massimo di contributo applicato (in Euro).

Per le azioni sostenute direttamente dal G.A.L., fino al 50% della spesa ammessa, per un costo riconosciuto per singola iniziativa pari a euro 100.000

c) Tasso di partecipazione comunitario

Contributo massimo pari al 25 % del costo totale ed in ogni caso non inferiore al 50% del contributo pubblico

4 – MODALITÀ, STRUMENTI E TEMPI DI ATTUAZIONE

Tipologia di intervento	Modalità di attuazione	Principali criteri di selezione dei progetti a bando
Animazione e assistenza tecnica per la definizione dei partenariati	Procedure a regia nel rispetto della Normativa vigente in materia di lavori e fornitura di servizi	

5 - QUADRO FINANZIARIO DELL'AZIONE soppresso e rinviato al piano finanziario allegato

6 – QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI

Cod UE	Tipologia di progetto	Sottotipologia di progetto	Indicatori di realizzazione	u.m e v.o	Indicatori di risultato	u.m. e v.o.
411	Assistenza tecnica	ITALIANI NEL MONDO IL BUON LATTE APPENA MUNTO VALORIZZAZIONE E PROMOZIONE DELLE PRODUZIONI TIPICHE ABRUZZESI UNIFICAZIONE, INTEGRAZIONE, SUPPORTO ALLE POLITICHE TURISTICHE NELL'AMBITO DEL PROGETTO LA STRADA DEI DUE PARCHI REALIZZAZIONE DI UN SERVICE IN RETE REGIONALE A FINI FORMATIVI A SUPPORTO DELL'AGRITURISMO E TURISMO RURALE	Numero di progetti	3	G.A.L. Coinvolti	10
1305	Servizi di base	ITALIANI NEL MONDO IL BUON LATTE APPENA MUNTO VALORIZZAZIONE E PROMOZIONE DELLE PRODUZIONI TIPICHE ABRUZZESI UNIFICAZIONE, INTEGRAZIONE, SUPPORTO ALLE POLITICHE TURISTICHE NELL'AMBITO DEL PROGETTO LA STRADA DEI DUE PARCHI REALIZZAZIONE DI UN SERVICE IN RETE REGIONALE A FINI FORMATIVI A SUPPORTO DELL'AGRITURISMO E TURISMO RURALE	Numero di progetti	3	Numero di G.A.L. Coinvolti	10

AZIONE 2.1.3
INDIVIDUAZIONE E PUBBLICAZIONE DI ITINERARI TURISTICI
TEMATICI, STRUTTURE DI COMMERCIALIZZAZIONE

1 OBIETTIVI DELL'AZIONE E COERENZA CON LA STRATEGIA

a) Obiettivi specifici

- Potenziare e valorizzare le peculiarità comuni a più territori rurali

b) Obiettivi operativi

- Individuare e valorizzare itinerari turistici tematici e reti di commercializzazione comuni.

•

2 – DESCRIZIONE TECNICA DELL'AZIONE

a) Tipologia degli interventi

1) Animazione e assistenza tecnica per la definizione di itinerari turistici tematici e reti di commercializzazione

L'azione sarà articolata secondo le seguenti iniziative.

- Realizzazione di una rete di commercializzazione
- Individuazione e valorizzazione di itinerari turistici nelle aree Parco e Riserve

LE VETRINE RURALI

Il progetto ha l'obiettivo di dare al mondo rurale di una comune strategia di marketing che punti alla commercializzazione delle sue offerte e dei suoi prodotti, tramite una rete di punti vendita, uniformi per immagine coordinata, qualità e tipo di servizi, e in grado di fungere da autentiche **ambasciate del mondo rurale**.

L'azione prevede, oltre alle attività di animazione ed assistenza tecnica, uno studio di marketing che individui un piano di immagine coordinata, il modello di gestione e gli altri strumenti necessari per la messa in rete dei punti vendita, l'avviamento ed incubazione di un soggetto collettivo per la commercializzazione dei prodotti tipici e la stabilizzazione dell'iniziativa oltre la fase Leader.

INDIVIDUAZIONE E PUBBLICAZIONE DI ITINERARI TURISTICI PER ZONE PARCO E RISERVE

L'azione si propone di attivare un'azione di valorizzazione di itinerari che abbiano come tema unificante lo svilupparsi all'interno di un'area Parco e nell'ambito del progetto denominato Strada dei due parchi

La presenza del Parco dà al territorio di per sé un valore aggiunto connesso alla qualità dell'ambiente e l'azione ha l'obiettivo di potenziare e valorizzare le peculiarità comuni ai territori rurali che ricadono in area Parco, estendendo questo valore aggiunto agli itinerari turistici.

L'obiettivo complessivo è l'estensione del livello di qualità anche all'offerta, in maniera da attivare un meccanismo di riconoscibilità degli itinerari

L'azione prevede, oltre alle attività di animazione ed assistenza tecnica per la definizione degli itinerari, studi di settore per l'individuazione di elementi e parametri di qualità degli itinerari, progettazione e sperimentazione di regolamenti e disciplinari, progetti pilota per l'elaborazione dell'offerta e le azioni propedeutiche per la stabilizzazione dell'iniziativa oltre la fase Leader

L'azione sarà attuata nell'ambito dei territori aderenti al progetto di cooperazione a livello extra regionale e si articolerà secondo iniziative, in funzione del partenariato, la prima rivolta ai G.A.L del Parco Gran Sasso Laga e la seconda rivolta ai G.a.l. del Parco Maiella.

Esplicitare la relazione con il tema catalizzatore, il grado di innovazione, il grado di trasferibilità, il grado di coerenza con gli obiettivi di sostenibilità ambientale, la capacità di prevenzione degli impatti ambientali, le modalità con cui si garantisce vitalità autonoma dei progetti.

L'azione si caratterizza:

Relazione con il tema catalizzatore

L'azione mira stimolare nuova domanda verso i temi offerti dal territorio, promuovendo l'accesso e l'interesse ed a valorizzare nel complesso il territorio ed i prodotti attraverso un'azione sinergica, che mira a calamitare l'attenzione grazie alla proiezione all'esterno delle iniziative del territorio, ampliando gli ambiti di scambio delle esperienze e di attivazione dei singoli progetti.

Innovazione

L'innovazione è riconoscibile negli strumenti e nelle metodologie utilizzate

Valenza di trasferibilità

L'azione ha l'obiettivo di trasferire all'interno delle diverse aree parco coinvolte le esperienze elaborate

Una **vitalità autonoma** perché le singole iniziative saranno definite nell'ambito di specifiche azioni di animazione finalizzate al coinvolgimento dei diversi partner ed alla elaborazione del progetto, in tal modo sarà possibile determinare per ciascuna iniziativa la "portata" della stessa e le strategie di attuazione; la stabilizzazione nella fase post LEADER + sarà assicurata dall'avviamento specifiche azioni nell'ambito delle singole iniziative.

Impatto ambientale

L'azione non genera **impatto ambientale**, ma mira ad amplificare la diffusione delle buone prassi e delle metodologie elaborate nell'ambito dei singoli piani

Sostenibilità ambientale

L'azione ha al suo interno tutte le valenze di carattere ambientale del territorio sul quale si prevede di attuare l'azione.

Lo strumento utilizzato per dare forza agli obiettivi di coerenza con il tema catalizzatore, l'innovazione, la trasferibilità, la modalità per garantire vitalità autonoma dei progetti è la convenzione che in tutti i progetti regolerà i rapporti tra i G.A.L. aderenti ai progetti

b) Specificità e complementarità dell'azione rispetto agli altri Programmi attivati nell'area

Tutti gli interventi considerati dalla presente azione sono da considerarsi integrativi e complementari a quelli contemplati nel Piano Regionale di Sviluppo Rurale e dal DOCUP Obiettivo 2 2000-2006, perché costituiscono una occasione di implementazione dei progetti attuati nell'ambito della programmazione dei fondi strutturali e prevedono iniziative non finanziabili nell'ambito dei succitati strumenti.

c) Categorie di spesa

Spese per consulenze tecniche e specialistiche e viaggi, relativamente alle tipologie di cui ad a)1

d) Beneficiari finali
G.A.L.

e) Condizioni generali di ammissibilità

Le condizioni generali di ammissibilità specifiche saranno previste nei progetti esecutivi delle singole iniziative

f) Localizzazione

Tutto il territorio regionale compreso nell'ambito dei PSL selezionati.
 Potranno partecipare alla cooperazione interterritoriale anche territori selezionati nell'ambito di Leader I e leader II nonché territori rurali organizzati conformemente all'impostazione Leader e riconosciuti dalle autorità statali o regionali.
 Tutto fino alla specificazione di dettaglio che verrà prevista nel progetto esecutivo della singola iniziativa

3 – AGEVOLAZIONI PREVISTE

a) Intensità e/o importo dell'aiuto pubblico cofinanziabile

Per le azioni sostenute direttamente dal G.A.L., fino al 50% della spesa ammessa, per un costo riconosciuto per singola iniziativa pari a euro 100.000

c) Tasso di partecipazione comunitario

4 – MODALITÀ, STRUMENTI E TEMPI DI ATTUAZIONE

Tipologia di intervento	Modalità di attuazione	Principali criteri di selezione dei progetti a bando
Animazione e assistenza tecnica per la definizione di itinerari turistici tematici e reti di commercializzazione	Procedure a regia nel rispetto della Normativa vigente in materia di lavori e fornitura di servizi	

5 - QUADRO FINANZIARIO DELL'AZIONE soppresso e rinviato al piano finanziario allegato

6 - QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI

Cod UE	Tipologia di progetto	Sottotipologia di progetto	Indicatori di realizzazione	u.m e v.o	Indicatori di risultato	u.m. e v.o.
411	Assistenza tecnica	ITALIANI NEL MONDO IL BUON LATTE APPENA MUNTO VALORIZZAZIONE E PROMOZIONE DELLE PRODUZIONI TIPICHE ABRUZZESI UNIFICAZIONE, INTEGRAZIONE, SUPPORTO ALLE POLITICHE TURISTICHE NELL'AMBITO DEL PROGETTO LA STRADA DEI DUE PARCHI REALIZZAZIONE DI UN SERVICE IN RETE REGIONALE A FINI FORMATIVI A SUPPORTO DELL'AGRITURISMO E TURISMO RURALE	Numero di progetti	4	Numero di Territori	10
			Numero di itinerari	3	Numero G.A.L. Coinvolti	10
			Reti attivate	1		
1305	Servizi di base	ITALIANI NEL MONDO IL BUON LATTE APPENA MUNTO VALORIZZAZIONE E PROMOZIONE DELLE PRODUZIONI TIPICHE ABRUZZESI UNIFICAZIONE, INTEGRAZIONE, SUPPORTO ALLE POLITICHE TURISTICHE NELL'AMBITO DEL PROGETTO LA STRADA DEI DUE PARCHI REALIZZAZIONE DI UN SERVICE IN RETE REGIONALE A FINI FORMATIVI A SUPPORTO DELL'AGRITURISMO E TURISMO RURALE	Numero di progetti	4	Numero di Territori	10
			Numero di itinerari	3	Numero G.A.L. Coinvolti	10
			Reti attivate	1		

- QUADRO FINANZIARIO DELLA MISURA 2.1 soppresso e rinviato al piano finanziario allegato

ASSE 2 - SOSTEGNO ALLA COOPERAZIONE TRA TERRITORI RURALI**MISURA : 2.2. COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE****IDENTIFICAZIONE DELLA MISURA****ASSE DI RIFERIMENTO**

Asse 2 Sostegno alla cooperazione tra le aree rurali

Obiettivi della misura

Il tema catalizzatore prescelto individua come strumento del miglioramento della competitività di prodotti e servizi l'utilizzazione di nuove tecnologie e know how innovativi e mira allo stimolo di una nuova domanda verso i temi del territorio, promuovendone l'accesso e l'interesse.

Le azioni di cooperazione proposte nell'ambito della misura mirano hanno come obiettivo l'implementazione delle azioni sviluppate della misura 1.1 e della misura 1.2. e delle azioni complessive di valorizzazione del territorio e delle risorse.

Questa duplice strategia ha lo scopo complessivo di esaltare, attraverso lo scambio di esperienze, tecnologie, metodologie, ecc e l'attivazione di azioni comuni con altre aree rurali europee, l'obiettivo complessivo del PLS di raggiungere un alto livello di qualità globale dello sviluppo e della vita, in un ambito di un modello locale originale ed innovato in filosofia di rete, tale da rendere l'area rurale nel suo complesso, fortemente competitiva e da rafforzarne e differenziarne la capacità di generare nuova offerta.

Tipo di operazione secondo la classificazione UE

1305 Servizi di base per l'economia e la popolazione rurale

411 Assistenza tecnica (per le attività preliminari di definizione di partenariati)

Gli stessi codici previsti per le misure 1,2, 3 e 4 dell'asse 1

II. CONTENUTO TECNICO DELLA MISURA

AZIONE 2.2.1 REALIZZAZIONE DI SERVIZI COMUNI

1 OBIETTIVI DELL'AZIONE E COERENZA CON LA STRATEGIA

a) Obiettivi specifici

- Elaborazione di progetti comuni sfruttando il valore aggiunto proveniente dalla condivisione di know-how
- Stabilire politiche di complementarità

b) Obiettivi operativi

- Favorire la diffusione di know-how tra i territori
- Permettere il raggiungimento di una massa critica necessaria a garantire la realizzazione di progetti comuni

2 – DESCRIZIONE TECNICA DELL'AZIONE

a) Tipologia degli interventi

- 1) Animazione e assistenza tecnica per la definizione dei partenariati e del contenuto dei progetti;
- 2) Azioni comuni in relazione al tema catalizzatore sviluppato nei PSL nell'ambito degli interventi previsti dalle azioni comprese nelle misure 1, 2, 3, 4 dell'Asse 1 del presente programma, che non prevedono la concessione di aiuti alle imprese.

L'azione sarà articolata secondo le seguenti principali iniziative.

LE LOCANDE DELL'EUROPA RURALE – ECI

L'obiettivo del progetto è di realizzare una rete di vetrine del mondo rurale in europa, in grado di promuovere il prodotto tipico e l'offerta turistica del mondo rurale, tramite la attivazione di "osterie" nelle grandi città italiane ed europee, quali contenitori plurifunzionali delle tradizioni, dei valori e dei prodotti delle aree partner.

L'azione prevede l'adesione ad un GEIE costituito.

L'azione prevede azioni a livello locale e internazionale, quali:

- la realizzazione di un marchio e relativa associazione delle Locande dell'europa rurale
- l'attivazione di Locande nelle principali piazze europee
- l'attivazione di una rete delle locande e relativi servizi
- la realizzazione di marchi regionali delle proprie locande o osterie o pub nelle zone rurali
- la realizzazione di locande regionali
- l'attivazione di servizi e logistiche locali a supporto della rete

PORTALE EUROPEO DELLE AREE RURALI - ECN

L'obiettivo dell'iniziativa è di dotare il mondo rurale nazionale di una comune piattaforma di servizi , tecnologicamente avanzati, a supporto delle politiche di promozione e vendita a distanza in generale e via internet, in particolare .

L'azione prevede l'adesione ad un GEIE costituito.

L'azione prevede, oltre alle attività di animazione ed assistenza tecnica per la definizione dei partneriati e dei contenuti dei progetti, lo studio, la progettazione, l'implementazione di un'attività comuni fra i partners e in particolare del progetto di Customer service già elaborato in sede di Leader 2, in E-Country, allargandone le possibilità di servizio a tutti i siti di e-commerce esistenti nel mondo rurale.

Questo sistema consentirebbe a E-country e a tutti i siti di e-commerce esistenti del mondo rurale di essere dotato dei più avanzati sistemi di customer service e di full-fillment, senza per questo perdere i propri caratteri rurali.

Il sistema prodotto sarebbe quindi fornito come servizio aperto a tutti e alle stesse condizioni e consentirebbe al mondo rurale di essere effettivamente competitivo nel mercato globale e dovrebbe essere lo strumento della stabilizzazione dell'iniziativa oltre la fase Leader plus.

Inoltre l'obiettivo dell'iniziativa è realizzare, e/o completare, e integrare, utilizzando ed ampliando la rete e-country, infrastrutture e logistiche atte a supportare, in modo stabile, e in generale le politiche, comuni a più GAL, di commercializzazione e promozione delle offerte del mondo rurale, e l'e-commerce in particolare, incoraggiando l'associazione fra più territori rurali di una stessa regione.

Il progetto qui non è uno solo, ma piuttosto un' AREA progettuale, dove devono essere ospitati vari progetti tesi alla implementazione di sistemi di e-commerce nei territori rurali, che possono riguardare:

Il progetto comune riguarderà le necessarie politiche di coordinamento organizzativo, tecnico, marketing delle singole azioni regionali sia per l'accesso al portale e-country sia per la strutturazione di una gestione comune da vedersi all'interno della costituenda GEIE e-country

Inoltre l'obiettivo dell'iniziativa è di dotare il territorio di servizi di infomediazione in grado di qualificare il territorio rurale come domanda di merci in e-commerce, organizzandone e rafforzandone le capacità di contrattazione sul mercato globale.

Poggiandosi sui piccoli esercizi commerciali, come internet point, è possibile organizzare nei territori aderenti gruppi stabili di acquisto on line, assistiti in rete da servizi di infomediazione centralizzati, in grado anche di costruire gruppi di acquisto virtuali.

Il progetto prevede la costruzione di una agenzia centralizzata che fornisca supporto agli esercizi commerciali in rete per operare acquisti vantaggiosi via internet, poggiandosi su infomediatori professionali convenzionati.

Il servizio permetterebbe di organizzare una forte domanda sul mercato e quindi una capacità contrattuale nuova dei territori rurali sia per l'abbattimento dei prezzi, sia per l'entrata nel mercato dei prodotti del mondo rurale stesso.

L'azione prevede, oltre alle attività di animazione ed assistenza tecnica per la definizione dei partneriati e dei contenuti dei progetti, lo studio, la progettazione, l'implementazione di un'attività comuni fra i partners ed azioni finalizzate alla stabilizzazione dell'iniziativa oltre leader plus

REALIZZAZIONE DI PACCHETTI TURISTICI MULTINAZIONALI TEMATICI E CONVENZIONATI

L'Obiettivo dell'iniziativa è di favorire il turismo rurale con offerte turistiche comuni e convenzionate in modo da poter praticare prezzi migliori, servizi migliori, promozione migliore, nell'ambito del turismo culturale e linguistico

Conclusa la fase di animazione l'iniziativa prevede la ideazione, progettazione, realizzazione, convenzionamento, promozione e commercializzazione comune di:

- pacchetti nazionali di turismo formativo linguistico da ambientarsi in territori rurali, il loro montaggio comune a livello europeo , l'unificazione delle prestazioni e dei prezzi, la promozione reciproca sui propri territori, la promozione e commercializzazione comune sui grandi mercati urbani;
- pacchetti internazionali di turismo formativo musicale ed operistico, basati sul modello degli stage in campus residenziali , ospitati in conventi, castelli, centri storici minori, ecc.;
- pacchetti internazionali di turismo formativo artistico e culturale , basati sul modello degli stage in campus residenziali , ospitati in conventi, castelli, centri storici minori, e destinati a produrre eventi permanenti e ripetitivi nei territori coinvolti.

L'iniziativa sarà completata da azioni finalizzate alla stabilizzazione del progetto.

Attualmente i progetti già attivabili risultano essere denominati :

MUSICA E TERRITORIO (stage turistico-iresidenziali di orchestre giovanile europee)

TURISMO FORMATIVO (stage turistico-residenziali per partecipanti a corsi pluriindirizzati)

SUPPORTI E SERVIZI DI INTERNAZIONALIZZAZIONE DI RAPPORTI FRA PMI E DELLE AGENZIE PER LO SVILUPPO

L'obiettivo dell'iniziativa è favorire e supportare l'incontro tra PMI di diverse aree rurali, lo scambio di esperienze e conoscenze, tecnologie e processi di produzione, la creazione di progetti comuni per la produzione in filiera o i rapporti commerciali, lo sviluppo di progetti produttivi di ricerca e di innovazione .

L'azione prevede, oltre alle attività di animazione ed assistenza tecnica per la definizione dei partneriati e dei contenuti dei progetti, lo studio, la progettazione, l'implementazione di un attività comuni fra i partners e azioni finalizzate alla stabilizzazione dell'iniziativa oltre Leader plus.

Il progetto prevede le seguenti fasi :

- studio delle varie realtà e delle PMI partecipanti
- scambio delle conoscenze reciproche
- individuazione dei possibili terreni comuni o delle intese possibili
- scelta dei temi di impegno
- sviluppo di progetti di innovazione e o di ricerca applicata
- supporto consulenziale e di servizi per il finanziamento con altri fondi dei programmi progettati
- servizi di trasferimento e di implementazione delle attività comuni
- monitoraggio e valutazione.

Il progetto prevede quindi che si lavori sia per la immediata realizzazione di intese e programmi comuni che possano essere attivati immediatamente, sia per la messa a punto di ricerche e studi di innovazione da trasferire, sia per costruire le premesse finanziarie, amministrative, manageriali, tecnologiche per lo sviluppo di produzioni comuni, e o per la nascita di nuove aziende transnazionali

Attualmente i progetti già attivabili risultano essere denominati :

INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE PMI (scambi economici e internazionalizzazione di PMI in Romania, Malta, Polonia ..)

INTENRAZIONALIZZAZIONE DI MODELLI DI SVILUPPO (scambi di modelli di agenzie locali per lo sviluppo , in Romania, Malta, paesi del mediterraneo)

PROGETTI DI COOPERAZIONE TESI ALLA VALORIZZAZIONE DI PRODOTTO

L'obiettivo dei progetti di cooperazione in quest'ambito è quello di valorizzare e promuovere le produzioni locali tramite la attivazione, in cooperazione, di filiere produttive e distributive, accordi di promozione e commercializzazione, messa a punto ed introduzione di nuove tecnologie comuni, Il progetto si articola fin d'ora in una serie di progetti già attivati con partnership nazionali ed internazionali su specifici prodotti quali :

OLIO
VINO
FORMAGGIO
altro

Relazione con il tema catalizzatore

La relazione con il tema catalizzatore è riconoscibile nella connessione con le singole azioni sviluppate nell'ambito del Piano e la correlazione con il miglioramento della competitività; le iniziative previste nell'ambito dei progetti di cooperazione si basano sull'utilizzazione delle nuove tecnologie e sull'acquisizione di know how innovativi, per migliorare la competitività dei prodotti, conservandone l'originalità e le caratteristiche intrinseche; in quest'ottica la condivisione delle esperienze, delle tecnologie, delle prassi adottate, ecc. rappresenta una possibilità di crescita tecnica e culturale per i territori coinvolti.

Grado di innovazione

le iniziative sono finalizzate all'implementazione, al rafforzamento ed alla condivisione con altri partner dei progetti elaborati nella MISURA 1 del PSL caratterizzata nel suo complesso e nelle singole azioni dall'innovazione; l'azione utilizza strumenti, processi e metodi innovativi sia dal punto di vista tecnologico che in relazione alle aree rurali coinvolte.

Grado di trasferibilità

I risultati raggiunti saranno condivisi attraverso la diffusione del know-how e delle informazioni relative alle singole iniziative ed all'azione nel suo complesso, utilizzando tecniche quali INTERNET, che consentono di superare le distanze fisiche,

Coerenza con gli obiettivi di sostenibilità ambientale e capacità di prevenire gli impatti ambientali

L'azione non genera impatto ambientale

Vitalità autonoma dei progetti

Le singole iniziative saranno definite nell'ambito di specifiche azioni di animazione finalizzate al coinvolgimento dei diversi partner ed alla elaborazione del progetto, in tal modo sarà possibile determinare per ciascuna iniziativa la "portata" della stessa e le strategie di attuazione; la stabilizzazione nella fase post LEADER + sarà assicurata dall'avviamento specifiche azioni nell'ambito delle singole iniziative.

Lo strumento utilizzato per dare forza agli obiettivi di coerenza con il tema catalizzatore, l'innovazione, la trasferibilità, la modalità per garantire vitalità autonoma dei progetti è la convenzione che in tutti i progetti regolerà i rapporti tra i G.A.L. aderenti ai progetti

b) Specificità e complementarità dell'azione rispetto agli altri Programmi attivati nell'area

Tutti gli interventi considerati dalla presente azione sono da considerarsi integrativi e complementari a quelli contemplati nel Piano Regionale di Sviluppo Rurale e dal DOCUP Obiettivo 2 2000-2006, perché costituiscono una occasione di implementazione dei progetti attuati nell'ambito della programmazione dei fondi strutturali e prevedono iniziative non finanziabili nell'ambito dei succitati strumenti .

c) Categorie di spesa

- 1) 1) Spese per consulenze tecniche e specialistiche e viaggi, relativamente alle tipologie di cui ad a)1
- 2) 2) Spese relative agli interventi compresi all'interno delle azioni di cui alle misure 1,2,3,4 dell'asse 1 relativamente ad a)2

d) Beneficiari finali

G.A.L.

e) Condizioni generali di ammissibilità

Le condizioni generali di ammissibilità specifiche saranno previste nei progetti esecutivi delle singole iniziative

f) Localizzazione

Tutto il territorio regionale compreso nell'ambito dei PSL selezionati.
Potranno partecipare alla cooperazione interterritoriale anche territori selezionati nell'ambito di Leader I e leader II nonché territori rurali organizzati conformemente all'impostazione Leader e riconosciuti dalle autorità statali o regionali.
Tutto fino alla specificazione di dettaglio che verrà prevista nel progetto esecutivo della singola iniziativa

3 – AGEVOLAZIONI PREVISTE**a) Intensità e/o importo dell'aiuto pubblico cofinanziabile**

Per le azioni sostenute direttamente dal G.A.L., fino al 50% della spesa ammessa, per un costo riconosciuto per singola iniziativa pari a euro 100.000

c) Tasso di partecipazione comunitario

Contributo massimo pari al 25 % del costo totale ed in ogni caso non inferiore al 50% del contributo pubblico

4 – MODALITÀ, STRUMENTI E TEMPI DI ATTUAZIONE

Tipologia di intervento	Modalità di attuazione	Principali criteri di selezione dei progetti a bando
Animazione e assistenza tecnica per la definizione dei partenariati e del contenuto dei progetti	Procedure a regia nel rispetto della Normativa vigente in materia di lavori e fornitura di servizi	
Azioni comuni in relazione al tema catalizzatore sviluppato nei PSL nell'ambito degli interventi previsti dalle azioni comprese nelle misure 1, 2, 3, 4 dell'Asse 1 del presente programma, che non prevedono la concessione di aiuti alle imprese.	Procedure a regia nel rispetto della Normativa vigente in materia di lavori e fornitura di servizi	

5 - QUADRO FINANZIARIO DELL'AZIONE soppresso e rinviato al piano finanziario allegato

6 – QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI

Cod UE	Tipologia di progetto	Sottotipologia di progetto	Indicatori di realizzazione	u.m e v.o	Indicatori di risultato	u.m. e v.o.
411	Assistenza tecnica	Locande ECI Portale ECN Pacchetti turistico formativi Internazionalizzazione delle PMI e modelli di sviluppo Valorizzazione di prodotto	Numero di progetti	5	Numero di G.A.L. Coinvolti	10
1305	Servizi di base per l'economia e la popolazione rurale	Locande ECI Portale ECN Pacchetti turistico formativi Internazionalizzazione delle PMI e modelli di sviluppo Valorizzazione di prodotto	Numero di progetti	5	Numero di progetti G.A.L. Coinvolti	10

AZIONE 2.2.2
FORMAZIONE DI PARTENARIATO SU SCALA PIU' AMPIA

1 OBIETTIVI DELL'AZIONE E COERENZA CON LA STRATEGIA

a) Obiettivi specifici

- • Formazione di partenariati su scala più ampia

b) Obiettivi operativi

- Favorire la nascita di partenariati tra territori rurali italiani (e territori stranieri per interventi di cooperazione transnazionale);
- Permettere il raggiungimento di una massa critica necessaria a garantire la realizzazione di progetti comuni

2 – DESCRIZIONE TECNICA DELL'AZIONE

a) Tipologia degli interventi

2. 1. Animazione e assistenza tecnica per la definizione di partenariati su scala più ampia;

L'azione sarà articolata secondo tre iniziative finalizzate alla definizione di partenariati più ampi nell'ambito delle iniziative dell'azione 2.2.1

Relazione con il tema catalizzatore

L'azione è connessa con le singole azioni sviluppate nell'ambito del Piano, dell'Asse 1 e dell'azione 2.2.1

Grado di innovazione

L'azione utilizza strumenti, processi e metodi innovativi sia dal punto di vista tecnologico, ad esempio la comunicazione a distanza, che in relazione alle aree rurali coinvolte.

Grado di trasferibilità,

l'azione nel suo complesso destinata a valutare l'ampliamento delle aree rurali nelle quali, attraverso gli strumenti della comunicazione e della condivisione, siano replicabili i progetti, i processi, le buone prassi, ecc. portate avanti nell'ambito dell'Asse 1 e dell'Azione 2.2.1.

Vitalità autonoma

le iniziative saranno definite nell'ambito di specifiche azioni di animazione finalizzate al coinvolgimento dei diversi partner ed alla elaborazione del progetto, in tal modo sarà possibile determinare per ciascuna iniziativa la "portata" della stessa e le strategie di attuazione; la stabilizzazione nella fase post LEADER + sarà assicurata dall'avviamento specifiche azioni nell'ambito delle singole iniziative.

Capacità di prevenzione degli impatti ambientali

L'azione non genera **impatto ambientale**, ma mira ad amplificare la diffusione delle buone prassi e delle metodologie elaborate nell'ambito dei singoli piani.

Coerenza con gli obiettivi di sostenibilità ambientale

L'azione ha al suo interno tutte le valenze di carattere ambientale delle singole azioni ed iniziative, per le quali si intende estendere il partenariato.

Lo strumento utilizzato per dare forza agli obiettivi di coerenza con il tema catalizzatore, l'innovazione, la trasferibilità, la modalità per garantire vitalità autonoma dei progetti è la convenzione che in tutti i progetti regolerà i rapporti tra i G.A.L. aderenti ai progetti

b) Specificità e complementarità dell'azione rispetto agli altri Programmi attivati nell'area

Tutti gli interventi considerati dalla presente azione sono da considerarsi integrativi e complementari a quelli contemplati nel Piano Regionale di Sviluppo Rurale e dal DOCUP Obiettivo 2 2000-2006, perché costituiscono una occasione di implementazione dei progetti attuati nell'ambito della programmazione dei fondi strutturali e prevedono iniziative non finanziabili nell'ambito dei succitati strumenti .

c) Categorie di spesa

Spese per consulenze tecniche e specialistiche e viaggi, relativamente alle tipologie di cui ad a)1

d) Beneficiari finali

G.A.L.

e) Condizioni generali di ammissibilità

Le condizioni generali di ammissibilità specifiche saranno previste nei progetti esecutivi delle singole iniziative

f) Localizzazione

Tutto il territorio regionale compreso nell'ambito dei PSL selezionati.

Potranno partecipare alla cooperazione interterritoriale anche territori selezionati nell'ambito di Leader I e leader II nonché territori rurali organizzati conformemente all'impostazione Leader e riconosciuti dalle autorità statali o regionali.

Tutto fino alla specificazione di dettaglio che verrà prevista nel progetto esecutivo della singola iniziativa

3 – AGEVOLAZIONI PREVISTE**a) Intensità e/o importo dell'aiuto pubblico cofinanziabile**

Per le azioni sostenute direttamente dal G.A.L., fino al 50% della spesa ammessa, per un costo riconosciuto per singola iniziativa pari a euro 150.000

c) Tasso di partecipazione comunitario

Contributo massimo pari al 25 % del costo totale ed in ogni caso non inferiore al 50% del contributo pubblico

4 – MODALITÀ, STRUMENTI E TEMPI DI ATTUAZIONE

Tipologia di intervento	Modalità di attuazione	Principali criteri di selezione dei progetti a bando
Animazione e assistenza tecnica per la definizione dei partenariati	Procedure a regia nel rispetto della Normativa vigente in materia di lavori e fornitura di servizi	

5 - QUADRO FINANZIARIO DELL'AZIONE soppresso e rinviato al piano finanziario allegato

6 – QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI

Cod UE	Tipologia di progetto	Sottotipologia di progetto	Indicatori di realizzazione	u.m e v.o	Indicatori di risultato	u.m. e v.o.
411	Assistenza tecnica	Locande ECI Portale ECN Pacchetti turistico formativi Internazionalizzazione delle PMI e modelli di sviluppo Valorizzazione di prodotto	Numero di progetti	5	G.A.L. Coinvolti	10
1305	Servizi di base	Locande ECI Portale ECN Pacchetti turistico formativi Internazionalizzazione delle PMI e modelli di sviluppo Valorizzazione di prodotto	Numero di progetti	5	Numero di G.A.L. Coinvolti	10

AZIONE 2.2.3
INDIVIDUAZIONE E PUBBLICAZIONE DI ITINERARI TURISTICI
TEMATICI, STRUTTURE DI COMMERCIALIZZAZIONE

1 OBIETTIVI DELL'AZIONE E COERENZA CON LA STRATEGIA

a) Obiettivi specifici

- Potenziare e valorizzare le peculiarità comuni a più territori rurali

b) Obiettivi operativi

- Individuare e valorizzare itinerari turistici tematici e reti di commercializzazione comuni.

2 – DESCRIZIONE TECNICA DELL'AZIONE

a) Tipologia degli interventi

1) Animazione e assistenza tecnica per la definizione di itinerari turistici tematici e reti di commercializzazione

L'azione sarà articolata secondo le stesse iniziative previste nella misura 2,2,1

Relazione con il tema catalizzatore

L'azione mira stimolare nuova domanda verso i temi offerti dal territorio, promuovendo l'accesso e l'interesse; si mira a valorizzare nel complesso il territorio ed i prodotti attraverso un'azione sinergica, che mira a calamitare l'attenzione grazie alla proiezione all'esterno delle iniziative del territorio, ampliando gli ambiti di scambio delle esperienze e di attivazione dei singoli progetti.

Grado di innovazione

Le iniziative sono finalizzate all'implementazione, al rafforzamento ed alla condivisione con altri partner dei progetti elaborati nella MISURA 1 del PSL caratterizzata nel suo complesso e nelle singole azioni dall'innovazione; l'azione utilizza strumenti, processi e metodi innovativi sia dal punto di vista tecnologico che in relazione alle aree rurali coinvolte.

Grado di trasferibilità

I risultati raggiunti saranno condivisi attraverso la diffusione del know-how e delle informazioni relative alle singole iniziative ed all'azione nel suo complesso, utilizzando tecniche quali INTERNET, che consentono di superare le distanze fisiche,

Coerenza con gli obiettivi di sostenibilità ambientale e capacità di prevenire gli impatti ambientali

L'azione non genera impatto ambientale

All'interno dell'azione sono state previste specifiche iniziative destinate all'ambiente, che mira alla elaborazione di un "marchio per il Parco" ed alla condivisione ed elaborazione di una strategia relativamente ai progetti dei G.A.L. europei in tale modo si vuole estendere al livello gli effetti positivi sull'ambiente indotti da iniziative isolate e condividere una metodologia generale che fa della sostenibilità ambientale e della verifica di compatibilità ambientale elemento qualificante della strategia del PSL,.

Lo strumento utilizzato per dare forza agli obiettivi di coerenza con il tema catalizzatore, l'innovazione, la trasferibilità, la modalità per garantire vitalità autonoma dei progetti è la convenzione che in tutti i progetti regolerà i rapporti tra i G.A.L. aderenti ai progetti

b) Specificità e complementarità dell'azione rispetto agli altri Programmi attivati nell'area

Tutti gli interventi considerati dalla presente azione sono da considerarsi integrativi e complementari a quelli contemplati nel Piano Regionale di Sviluppo Rurale e dal DOCUP Obiettivo 2 2000-2006, perché costituiscono una occasione di implementazione dei progetti attuati nell'ambito della programmazione dei fondi strutturali e prevedono iniziative non finanziabili nell'ambito dei succitati strumenti .

c) Categorie di spesa

Spese per consulenze tecniche e specialistiche e viaggi, relativamente alle tipologie di cui ad a)1

d) Beneficiari finali

G.A.L.

e) Condizioni generali di ammissibilità

Le condizioni generali di ammissibilità specifiche saranno previste nei progetti esecutivi delle singole iniziative

f) Localizzazione

Tutto il territorio regionale compreso nell'ambito dei PSL selezionati.

Potranno partecipare alla cooperazione interterritoriale anche territori selezionati nell'ambito di Leader I e leader II nonché territori rurali organizzati conformemente all'impostazione Leader e riconosciuti dalle autorità statali o regionali.

Tutto fino alla specificazione di dettaglio che verrà prevista nel progetto esecutivo della singola iniziativa

3 – AGEVOLAZIONI PREVISTE**a) Intensità e/o importo dell'aiuto pubblico cofinanziabile**

Per le azioni sostenute direttamente dal G.A.L., fino al 50% della spesa ammessa, per un costo riconosciuto per singola iniziativa pari a euro 100.000

c) Tasso di partecipazione comunitario

Contributo massimo pari al 25 % del costo totale ed in ogni caso non inferiore al 50% del contributo pubblico

4 – MODALITÀ, STRUMENTI E TEMPI DI ATTUAZIONE

Tipologia di intervento	Modalità di attuazione	Principali criteri di selezione dei progetti a bando
Animazione e assistenza tecnica per la definizione di itinerari turistici tematici e reti di commercializzazione	Procedure a regia nel rispetto della Normativa vigente in materia di lavori e fornitura di servizi	

5 - QUADRO FINANZIARIO DELL'AZIONE soppresso e rinviato al piano finanziario allegato**6 – QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI**

Cod UE	Tipologia di progetto	Sottotipologia di progetto	Indicatori di realizzazione	u.m e v.o	Indicatori di risultato	u.m. e v.o.
411	Assistenza tecnica	Locande ECI Portale ECN Pacchetti turistico formativi Internazionalizzazione delle PMi e modelli di sviluppo Valorizzazione di prodotto	Numero di progetti	5	Numero di progetti G.A.L. Coinvolti	10
1305	Servizi di base	Locande ECI Portale ECN Pacchetti turistico formativi Internazionalizzazione delle PMi e modelli di sviluppo Valorizzazione di prodotto	Numero di progetti	5	Numero di progetti G.A.L. Coinvolti	10

5 - QUADRO FINANZIARIO DELLA MISURA 2.2. soppresso e rinviato al piano finanziario allegato

Misura	Azione	TIPOLOGIA		Aiuto pubblico		Tasso Feoga %		Modalità attuazione
		Interventi	Beneficiari finali	Intensità max (%)	Massimale (EURO)	Su spesa ammissibile	Su contributo pubblico	
1.1	1.1.1	a)1Elaborazione di progetti pilota	GAL	75.00%	Come da PLR	37.50 %	50%	A regia diretta o in convenzione
		a)2 Investimenti nelle aziende	Imprese agricole, PMI , comprese le imprese artigiane, anche in forma associata	39.84%	Come da PLR	19.92 %	50%	A bando
1.1	1.1.2	a)1 studi di settore	GAL ed Enti Pubblici	75.00%	Come da PLR	37,50%	50%	A regia diretta a convenzione o a bando
		a)2 studi di fattibilità	GAL ed Enti Pubblici	75.00%	Come da PLR	37,50%	50%	A regia diretta a convenzione o a bando
		a)3 interventi per il miglioramento	Imprese agricole, PMI , comprese le imprese artigiane, anche in forma associata	37.64%	Come da PLR	18.82%	50%	A bando
		a)4 progetti pilota	GAL ed Enti Pubblici	75%	Come da PLR	37.50%	50%	A regia diretta a convenzione o a bando
1.1	1.1.3	a)1 studi di marketing	GAL ed Enti Pubblici	75%	Come da PLR	37,50%	50%	A regia diretta a convenzione o a bando
		a)2 creazione divetrine	Imprese agricole, PMI , comprese le imprese artigiane, anche in forma associata	35.33%	Come da PLR	17.665%	50%	A regia diretta a convenzione o a bando
		a)3 avviamento di soggetti collettivi	GAL ed Enti Pubblici	75%	Come da PLR	37,50%	50%	A regia diretta a convenzione o a bando
1.2	1.2.1	a)1 studi di fattibilità	GAL	75%	Come da PLR	37,50%	50%	A regia diretta a convenzione
		a)2 iniziative innovative	Imprese agricole, PMI , comprese le imprese artigiane, anche in forma associata	34.34%	Come da PLR	17.17%	50%	A bando
		a)3 divulgazione	GAL ed ENTI	75%	Come da	37,50%	50%	A regia

		e promozione	PUBBLICI		PLR			diretta a convenzione o a bando
1.2	1.2.2	a)1 indagini di mercato	G.A.L. ed Enti Pubblici	75.00%	Come da PLR	37,50%	50%	A regia diretta a convenzione
		a)2 indagini di mercato	G.A.L. ed Enti Pubblici	75.00%	Come da PLR	37,50%	50%	A regia diretta a convenzione
		a)3 elaborazione di progetti	G.A.L. ed Enti Pubblici	75.00%	Come da PLR	37,50%	50%	A regia diretta a convenzione
		a)4 avviamento di servizi alla popolazione	G.A.L. ed Enti Pubblici P.M.I. di servizio	40.40%	Come da PLR	20.20%	50%	A regia diretta a convenzione o a bando
		a)5 avviamento di servizi	G.A.L. ed Enti Pubblici P.M.I. di servizio	40.00%	Come da PLR	20,00%	50%	A regia diretta a convenzione o a bando
		a)6 azioni per il potenziamento delle sinergie	G.A.L. ed Enti Pubblici	40.00%	Come da PLR	20.00%	50%	A regia diretta a convenzione o a bando
		a)7 azioni per la creazione di reti	G.A.L. ed Enti Pubblici	40.00%	Come da PLR	20.00%	50%	A regia diretta a convenzione o a bando
		a)8 costituzione di fondi	G.A.L. ed Enti Pubblici Associazioni senza fini di lucro	50.00%	Come da PLR	25.00%	50%	A regia diretta a convenzione
		a)10 stimolo alla realizzazione di iniziative	G.A.L. ed Enti Pubblici Imprese agricole, PMI, comprese le imprese artigiane, anche associate	40.00%	Come da PLR	20.00%	50%	A bando
1.4	1.1.4	a)1 azioni di assistenza tecnica	G.A.L.	100%	Come da PLR	47.50%	50%	A regia diretta a convenzione
		a)2 predisposizione di un piano operativo di comunicazione	G.A.L.	100%	Come da PLR	47,50%	50%	A regia diretta a convenzione
		a)3 attivazione di strutture di animazione	G.A.L.	100%	Come da PLR	47,50%	50%	A regia diretta a convenzione
		a)4 azioni mirate a promuovere l'area leader	G.A.L.	100%	Come da PLR	47.50%	50%	A regia diretta a convenzione
2.1	2.1.1		G.A.L.	50%	Come da PLR	25%	50%	A regia diretta
	2.1.2		G.A.L.	50%	Come da PLR	25%	50%	A regia diretta
	2.1.2		G.A.L.	50%	Come da PLR	25%	50%	A regia diretta
2.2	2.2.1		G.A.L.	50%	Come da PLR	25%	50%	A regia diretta
	2.2.2		G.A.L.	50%	Come da PLR	25%	50%	A regia diretta
	2.2.3		G.A.L.	50%	Come da PLR	25%	50%	A regia diretta

Allegato 9:

CRONOPROGRAMMA DEGLI INTERVENTI

FASI ATTUATIVE DEL PSL ARTICOLATE PER AZIONE	2002		2003		2004		2005		2006	
	I SEMESTRE	II SEMESTRE	I SEMESTRE	II SEMESTRE	I SEMESTRE	II SEMESTRE	I SEMESTRE	II SEMESTRE	I SEMESTRE	II SEMESTRE
azione 1,1,1,				5	10	29	13	14	11	11
azione 1,1,2				10	21	50	5	5	5	4
azione 1,1,3				5	10	20	20	20	10	9
azione 1,2,1				5	20	33	20	11	8	2
azione 1,2,2				11	20	32	7	8	6	5
Misura azione 1,4			5	8	15	10	10	10	10	10
azione 2,1,1				5	8	10	10	10	10	17
azione 2,1,2				5	35	50	8	2		
azione 2,1,3				5	10	30	20	10	10	10
azione 2,2,1				3	9	20	12	13	23	10
azione 2,2,2				3	9	20	12	13	23	10
azione 2,2,3				3	9	20	12	13	23	10

Indice	Pagg.
- Premessa	1
1. Caratteristiche e diagnosi dell'area del GAL	1
1.1. Caratteristiche e diagnosi dell'area del GAL e criteri adottati per la sua definizione	1
1.2. Diagnosi del territorio	15
2. Partenariato Locale e Caratteristiche del proponente	47
2.1. GAL – Gruppo di Azione Locale	47
3. Strategie, obiettivi e priorità d'intervento	49
3.1. Individuazione del tema catalizzatore e della strategia d'intervento	49
3.2. Articolazione delle azioni e delle tipologie d'intervento	56
- Indice	145

ALLEGATO 2

GAL
“Le antiche terre d’Abruzzo”

**INIZIATIVA COMUNITARIA
LEADER +**

PIANO FINANZIARIO

“Antiche terre d’Abruzzo”

(2001 – 2006)

GIUNTA REGIONALE D'ABRUZZO
Servizio Piani e Programmi Integrati
La presente copia, composta di
n. 08 fascicoli, è conforme
all'originale esistente presso questo
Servizio.
Pescara, li 19 SET. 2006

Rimodulato 20 marzo 2006

GAL Le Antiche Terre d'Abruzzo
Piano finanziario articolato per Misura del P.S.L.

21/03/2006

ann. 2001-2006
(valori in Euro)

Misura	Costo Totale		Quota Pubblica				Quota Privata dai indicativi	
	Totale		Feveg		Contributo Nazionale			
	1=2+7	2=3+4	4=5+6	3	Stato	Regione	6	7
Misura 1.1	4.095.228,00	1.538.091,00	819.045,50	819.045,50	573.331,06	245.713,66		2.497.137,00
Misura 1.2	1.313.650,00	620.060,00	310.030,00	310.030,00	217.021,00	93.009,00		663.590,00
Misura 1.3	1.550.150,00	648.965,00	324.493,00	324.493,00	227.145,10	97.347,90		901.164,00
Misura 1.4	885.000,00	885.000,00	442.500,00	442.500,00	309.750,00	132.750,00		0,00
Tot. Asse 1	7.844.028,00	3.792.137,00	1.896.069,50	1.896.069,50	1.327.247,95	568.820,55		4.051.891,00
Misura 2.1	431.100,00	323.325,00	161.662,50	161.662,50	113.163,75	48.498,75		107.775,00
Misura 2.2	613.600,00	460.206,00	230.103,00	230.103,00	161.072,10	66.030,90		153.402,00
Tot. Asse 2	1.044.700,00	783.531,00	391.765,50	391.765,50	274.235,85	117.529,65		261.177,00
Totale A1 + A2	8.888.736,00	4.575.668,00	2.287.834,00	2.287.834,00	1.601.483,80	686.350,20		4.313.068,00

Piano finanziario articolato per misure e per anno **anno 2001**

(Valori in Euro)

	Totale Investimenti	Tot. Quota Pubblica	Quota Pubblica						Privati dati indicativi	
			Quota comunitaria		Quota nazionale			diversi		
			totale	%	totale	centrale	regionale			locale
MISURE ASSE 1										
Misura 1.1 - Valorizzazione del territorio e dei prodotti locali	626.569,88	250.627,92	125.313,96	50%	125.313,96	87.719,77	37.594,19	375.941,96		
Misura 1.2 - Utilizzazione di nuovi Know-How e nuove tecnologie	200.988,45	94.869,18	47.434,59	50%	47.434,59	33.204,21	14.230,38	106.119,27		
Misura 1.3 - Valorizzazione e difesa delle risorse naturali e cultur	237.172,95	99.294,86	49.647,43	50%	49.647,43	34.753,20	14.894,23	137.878,09		
Misura 1.4 - Assistenza tecnica e gestione dei GAL	135.405,00	135.405,00	67.702,50	50%	67.702,50	47.391,75	20.310,75	0,00		
TOTALE ASSE 1	1.200.136,28	580.196,96	290.098,48		290.098,48	203.068,94	87.029,54	619.939,32		
MISURE ASSE 2										
Misura 2.1 - Sostegno alla cooperazione interterritoriale	65.958,30	49.468,73	24.734,36	50%	24.734,36	17.314,05	7.420,31	16.489,56		
Misura 2.2 - Sostegno alla cooperazione transnazionale	93.882,02	70.411,52	35.205,76	50%	35.205,76	24.644,03	10.561,73	23.470,51		
TOTALE ASSE 2	159.840,32	119.880,24	59.940,12		59.940,12	41.958,09	17.982,04	39.960,08		

anno 2002

Piano finanziario articolato per misure e per anno

(Valori in Euro)

	Totale Investimenti	Tot. Quota Pubblica	Quota comunitaria				Quota Nazionale				Privati dati indicativi
			%		regionale		centrale		locale		
			totale	diversi	totale	diversi	totale	diversi	totale	diversi	
MISURE ASSE 1											
Misura 1.1 - Valorizzazione del territorio e dei prodotti locali	593.808,06	237.523,20	50%		118.761,60		83.133,12		35.628,48		356.284,87
Misura 1.2 - Utilizzazione di nuovi Know-How e nuove tecnologie	190.479,25	89.908,70	50%		44.954,35		31.468,05		13.486,31		100.570,55
Misura 1.3 - Valorizzazione e difesa delle risorse naturali e cultur	224.771,75	94.102,97	50%		47.051,49		32.938,04		14.115,45		130.668,76
Misura 1.4 - Assistenza tecnica e gestione del GAL	128.325,00	128.325,00	50%		64.162,50		44.913,75		19.248,75		0,00
TOTALE ASSE 1	1.137.384,06	549.859,87			274.929,93		192.450,95		82.478,98		587.524,20
MISURE ASSE 2											
Misura 2.1 - Sostegno alla cooperazione interterritoriale	62.509,50	46.882,13	50%		23.441,06		16.408,74		7.032,32		15.627,38
Misura 2.2. - Sostegno alla cooperazione transnazionale	86.973,16	66.729,87	50%		33.364,94		23.355,45		10.009,48		22.243,29
TOTALE ASSE 2	151.482,66	113.612,00			56.806,00		39.764,20		17.041,80		37.870,67

anno 2003

Piano finanziario articolato per misure e per anno

(Valori in Euro)

	Totale Investimenti	Tot. Quota Pubblica	Quota Pubblica						Privati dati indicativi	
			Quota comunitaria		Quota nazionale					
			totale	%	totale	centrale	regionale	locale		diversi
MISURE ASSE 1										
Misura 1.1 - Valorizzazione del territorio e dei prodotti locali	675.712,62	270.286,02	135.142,51	50%	135.142,51	94.599,76	40.542,75	405.427,61		
Misura 1.2 - Utilizzazione di nuovi Know-How e nuove tecnologie	216.752,25	102.309,90	51.154,95	50%	51.154,95	35.809,47	15.346,49	114.442,35		
Misura 1.3 - Valorizzazione e difesa delle risorse naturali e cultur	255.774,75	107.082,69	53.541,35	50%	53.541,35	37.476,94	16.062,40	148.692,06		
Misura 1.4 - Assistenza tecnica e gestione dei GAL	146.025,00	146.025,00	73.012,50	50%	73.012,50	51.108,75	21.903,75	0,00		
TOTALE ASSE 1	1.294.264,62	625.702,61	312.851,30		312.851,30	218.995,91	93.855,39	668.562,02		
MISURE ASSE 2										
Misura 2.1 - Sostegno alla cooperazione interterritoriale	71.131,50	53.348,63	26.674,31	50%	26.674,31	18.672,02	8.002,29	17.782,88		
Misura 2.2. - Sostegno alla cooperazione transnazionale	101.245,32	75.933,99	37.967,00	50%	37.967,00	26.576,90	11.390,10	25.311,33		
TOTALE ASSE 2	172.376,82	129.282,62	64.641,31		64.641,31	45.248,92	19.392,39	43.094,21		

anno 2004

Piano finanziario articolato per misure e per anno

(Valori in Euro)

	Totale Investimenti	Tot. Quota Pubblica	Quota comunitaria		Quota Pubblica				Privati dall'indicativi	
			totale	%	totale	centrale	regionale	locale		diversi
MISURE ASSE 1										
Misura 1.1 - Valorizzazione del territorio e dei prodotti locali	675.712,62	270.285,02	135.142,51	50%	135.142,51	94.599,76	40.342,75		405.427,61	
Misura 1.2 - Utilizzazione di nuovi Know-How e nuove tecnologie	216.732,25	102.309,90	51.154,95	50%	51.154,95	35.808,47	15.346,49		114.442,35	
Misura 1.3 - Valorizzazione e difesa delle risorse naturali e cultur	255.774,75	107.082,69	53.541,35	50%	53.541,35	37.478,94	16.062,40		148.682,06	
Misura 1.4 - Assistenza tecnica e gestione del GAL	146.025,00	146.025,00	73.012,50	50%	73.012,50	51.106,75	21.903,75		0,00	
TOTALE ASSE 1	1.294.264,62	625.702,61	312.851,30		312.851,30	218.995,91	93.855,39	0,00	668.562,02	
MISURE ASSE 2										
Misura 2.1 - Sostegno alla cooperazione interterritoriale	71.131,50	53.346,63	26.674,31	50%	26.674,31	18.672,02	8.002,29		17.782,88	
Misura 2.2. - Sostegno alla cooperazione transnazionale	101.245,32	75.933,99	37.967,00	50%	37.967,00	26.576,90	11.390,10		25.311,33	
TOTALE ASSE 2	172.376,82	129.282,62	64.641,31		64.641,31	45.248,92	19.392,39	0,00	43.094,21	

anno 2005

Piano finanziario articolato per misure e per anno

(Valori in Euro)

	Totale Investimenti	Quota Pubblica										Privati dati indicativi
		Tot. Quota Pubblica	Quota comunitaria		Quota nazionale						diversi	
			totale	%	totale	centrale	regionale	locale	diversi			
										296.494,47		
MISURE ASSE 1	741.236,27	296.494,47	148.247,24	50%	148.247,24	103.773,06	44.474,17				444.741,80	
Misura 1.1 - Valorizzazione del territorio e dei prodotti locali	237.770,65	112.230,96	56.115,43	50%	56.115,43	39.280,80	16.834,63				125.539,79	
Misura 1.2 - Utilizzazione di nuovi Know-How e nuove tecnologie	280.577,15	117.468,47	58.733,23	50%	58.733,23	41.113,26	17.619,97				163.110,68	
Misura 1.3 - Valorizzazione e difesa delle risorse naturali e cultur	160.185,00	160.185,00	80.092,50	50%	80.092,50	56.064,75	24.027,75				0,00	
Misura 1.4 - Assistenza tecnica e gestione del GAL	1.419.769,07	686.376,80	343.188,40		343.188,40	240.231,88	102.956,52				733.392,27	
TOTALE ASSE 1												
MISURE ASSE 2												
Misura 2.1 - Sostegno alla cooperazione interterritoriale	39.014,55	29.260,91	14.630,46	50%	14.630,46	10.241,32	4.389,14				9.753,64	
Misura 2.2 - Sostegno alla cooperazione transnazionale	55.531,52	41.648,64	20.824,32	50%	20.824,32	14.577,03	6.247,30				13.882,88	
TOTALE ASSE 2	94.546,07	70.909,56	35.454,78		35.454,78	24.818,34	10.636,43				23.636,52	

ALLEGATO 3

GAL
"Le antiche terre d'Abruzzo"

**INIZIATIVA COMUNITARIA
LEADER +**

PISTE DI CONTROLLO

(2003 – 2006)

GIUNTA REGIONALE D'ABRUZZO
Servizio Piani e Programmi Integrati
La presente copia, composta di
n. 04 fasci, è conforme
all'originale esistente presso questo
Servizio.

Pescara, li

19 SET. 2006



J

novembre 2005

Pista di Controllo Azioni a Bando G.A.L. "Le antiche terre d'Abruzzo"
--

Fasi	Attività	Soggetto Responsabile	Controllo	Localizzazione
1	Predisposizione Bando	Responsabile Tecnico	Rispondenza del bando al PSL e alla normativa vigente	Sede G.A.L.
2	Approvazione del bando	Consiglio di Amministrazione	Delibera del Consiglio di Amministrazione	Sede G.A.L.
3	Pubblicazione del Bando	Responsabile Amministrativo	Albi Pretori dei Comuni, delle Comunità Montane, della Provincia, Manifesti murali, Utilizzo del Portale Internet	Sedi Enti Pubblici e Associazioni di Categoria
4	Ricezione domande	Responsabile Amministrativo	Acquisizione delle richieste di finanziamento al protocollo, e verifica della stessa in base alla data ultima di ammissibilità delle istanze	Sede G.A.L.
5	Istruttoria Tecnico - Amministrativa ed eventuale richiesta di integrazione documenti	Responsabile Tecnico ed eventuale commissione tecnica	Verifica condizioni di ammissibilità e redazione relativo verbale	Sede G.A.L.
6	Predisposizione graduatoria provvisoria	Responsabile Tecnico ed eventuale commissione tecnica	Verbale dove è indicata la graduatoria provvisoria sulla scorta della verifica della fase istruttoria	Sede G.A.L.
7	Sopralluogo presso i beneficiari	Responsabile Tecnico ed eventuale commissione tecnica	Verbale da cui si evinca lo stato dei luoghi e l'attività svolta	Sede Beneficiari
8	Approvazione graduatoria definitiva	Consiglio di Amministrazione	Deliberazione del C. di A. pubblicazione estremi graduatoria se prevista	Sede G.A.L.
9	Pubblicazione graduatoria	Responsabile Amministrativo	Albi Pretori dei Comuni, delle Comunità Montane, della Provincia, del Portale Internet	Sedi Enti Pubblici
10	Comunicazione alle ditte dell'ammissione a finanziamento	Responsabile Amministrativo	Notifica dei modi e tempi di utilizzo del finanziamento ottenuto	Sede G.A.L.
11	Comunicazione inizio lavori	Beneficiari	Scheda inizio attività	Sede G.A.L.
12	Collaudo e Accertamento	Responsabile Tecnico ed eventuale commissione tecnica	Sopralluogo presso i beneficiari anche durante la realizzazione del progetto con controllo della rispondenza di ammissibilità delle spese e di conformità al progetto approvato.	Sede G.A.L. e dei beneficiari
13	Liquidazione delle somme ammesse a finanziamento	C. di A. e Responsabile Amministrativo	Attraverso delibera del C. di A. e mandato di pagamento presso la banca di fiducia del G.A.L.	Sede G.A.L.

Pista di Controllo Azioni a Convenzione G.A.L. "Le antiche terre d'Abruzzo"

Fasi	Attività	Soggetto Responsabile	Controllo	Localizzazione
1	Predisposizione Bando per raccogliere le manifestazioni di interesse	Responsabile Tecnico	Rispondenza del bando al PSL e alla normativa vigente	Sede G.A.L.
2	Approvazione del bando	Consiglio di Amministrazione	Delibera del Consiglio di Amministrazione	Sede G.A.L.
3	Pubblicazione del Bando	Responsabile Amministrativo	Albi Pretori dei Comuni, delle Comunità Montane, della Provincia, Manifesti murali, Utilizzo del Portale Internet	Sedi Enti Pubblici e Associazioni di Categoria
4	Ricezione domande	Responsabile Amministrativo	Acquisizione delle manifestazioni di interesse al protocollo, e verifica della stessa in base alla data ultima di ammissibilità delle istanze	Sede G.A.L.
5	Istruttoria Tecnico - Amministrativa ed eventuale richiesta di integrazione documenti	Responsabile Tecnico ed eventuale commissione tecnica	Verifica condizioni di ammissibilità e redazione relativo verbale	Sede G.A.L.
6	Predisposizione graduatoria provvisoria per l'individuazione del o dei partners con cui convenzionarsi	Responsabile Tecnico ed eventuale commissione tecnica	Verbale dove è indicata la graduatoria provvisoria sulla scorta della verifica della fase istruttoria	Sede G.A.L.
7	Sopralluogo presso gli eventuali partners	Responsabile Tecnico ed eventuale commissione tecnica	Verbale da cui si evinca lo stato dei luoghi e l'attività svolta	Sede eventuali Beneficiari
8	Individuazione del o dei soggetti che si convenzioneranno con il G.A.L. e approvazione graduatoria	Consiglio di Amministrazione	Deliberazione del C. di A.	Sede G.A.L.
9	Pubblicazione graduatoria	Responsabile Amministrativo	Albi Pretori dei Comuni, delle Comunità Montane, della Provincia, del Portale Internet	Sedi Enti Pubblici
10	Comunicazione alle ditte per la presentazione del progetto esecutivo	Responsabile Amministrativo	Notifica dei modi e tempi per la presentazione	Sede G.A.L.
11	Controllo progetti esecutivi e approvazione degli stessi	Responsabile Tecnico (eventuale Commissione tecnica) e C. di A.	Verbale Direttore Tecnico e delibera C.di A.	Sede G.A.L.
12	Comunicazione inizio lavori	Soggetti Convenzionati	Scheda inizio attività	Sede G.A.L.
13	Collaudo e Accertamento	Responsabile Tecnico ed eventuale commissione tecnica	Sopralluogo presso i Soggetti Convenzionati anche durante la realizzazione del progetto con controllo della rispondenza di ammissibilità delle spese e di conformità al progetto approvato.	Sede G.A.L. e dei beneficiari
14	Liquidazione delle somme ammesse a finanziamento	C. di A. e Responsabile Amministrativo	Attraverso delibera del C. di A. e mandato di pagamento presso la banca di fiducia del G.A.L.	Sede G.A.L.

Pista di Controllo Azioni Dirette G.A.L. "Le antiche terre d'Abruzzo"

Fasi	Attività	Soggetto Responsabile	Controllo	Localizzazione
1	Inizio procedure di attuazione PSL e scelta del personale	Consiglio di Amministrazione	Delibera C. di A.	Sede G.A.L.
2	Stipula Convenzioni e Contratti	Presidente del G.A.L.	Documentazione Contrattuale	Sede G.A.L.
3	Predisposizione Progetti Esecutivi	Responsabile tecnico o tecnici incaricati	Verifica dei progetti rispetto al PSL e alla normativa vigente	Sede G.A.L.
4	Realizzazione Progetti	Responsabile tecnico o tecnici incaricati	Verifica documentazione avanzamento dell'esecuzione del PSL	Sede G.A.L.
5	Richiesta Liquidazione	Consiglio di Amministrazione e Responsabile Amministrativo	Delibera del C. di A. e atti consequenziali del Responsabile Amministrativo	Sede G.A.L.

AVVISI

ERRATA CORRIGE E AVVISI DI RETTIFICA

L'avviso di rettifica è disposto quando, successivamente alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale di un documento, vengono in esso riscontrati errori già contenuti nel documento originale. L'avviso di rettifica può essere disposto esclusivamente dall'autorità che ha disposto la pubblicazione dell'atto errato o dal suo superiore gerarchico, tramite nota scritta indirizzata alla Direzione del Bollettino.

L'errata corrige è disposta quando, successivamente alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale di un documento, vengono riscontrate difformità tra il testo originale e il testo pubblicato. La Redazione del Bollettino può disporre autonomamente l'errata corrige, previa intesa con gli estensori dell'atto da correggere.

In caso di correzione di avvisi contenenti bandi di gara e di concorso con termine di scadenza, la Direzione del Bollettino, di concerto con l'autorità estensore dell'atto, dispone che la pubblicazione dell'errata corrige o dell'avviso di rettifica non risulti pregiudicizievole di situazioni giuridiche soggettive degli interessati ai documenti medesimi.

PALAZZO I. SILONE



**DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA
POLITICHE LEGISLATIVE E COMUNITARIE, RAPPORTI ESTERNI**

SERVIZIO BURA PUBBLICITA' ED ACCESSO

**DIREZIONE - REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:
Corso Federico II, n° 51 - 67100 L'Aquila
centralino: 0862 3631
Tel. 0862/ 364659 - 364660 - 364661 - 364663 - 36470
Fax. 0862 364665
Sito Internet: <http://bura.regione.abruzzo.it>
e-mail: bura@regione.abruzzo.it**